

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030 - Umbria rispetto al Centro e all'Italia.

Edizione 2024

umbriaincifre.regione.umbria.it

Direzione regionale Coordinamento PNRR, Risorse umane, Patrimonio, Riqualificazione urbana
Servizio: Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio Regionale di Statistica



Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030 - Umbria rispetto al Centro e all'Italia. Edizione 2024

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono stati individuati **17 obiettivi di sviluppo sostenibile** (Sustainable Development Goals – SDGs nell'acronimo inglese), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future.

I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vengono misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di **169 sotto obiettivi e oltre 240 indicatori**, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a

livello internazionale per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

Per ognuno dei 16 obiettivi (di seguito definiti Goals) - per l'Umbria non è disponibile il Goal 14 "Vita sott'acqua" - è stato realizzato un report corredato di grafici nei quali sono riportate le serie storiche degli indicatori disponibili e aggiornati al 2022 o al 2023 per ogni obiettivo e riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale.

Alla fine della maggior parte dei report di ognuno dei Goals è presente un **Indicatore Composito Elaborato (ICE)** secondo il metodo di calcolo AMPI. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico Goal (obiettivo). Il risultato è presentato come confronto dei tre ambiti territoriali (**Umbria, Centro, Italia**) della serie storica dal 2011 al più recente anno disponibile e come mappa di rappresentazione dei valori dell'ICE per tutte le Regioni (e Province Autonome) italiane riferita all'ultimo anno disponibile. Nella scelta degli indicatori considerati per ogni Goal, ai fini del calcolo di ogni Indicatore Composito Elaborato, si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.

Tutte le elaborazioni sono curate dall'Ufficio regionale di statistica del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio Regionale di Statistica della Regione Umbria.

La presente pubblicazione raccoglie tutti i reports dei 16 Goals pubblicati singolarmente nella sezione SDGS – AGENDA 2030 del sito di informazione statistica ufficiale della Regione Umbria [UMBRIA IN CIFRE](#)



GOAL 1

Sconfiggere la povertà

SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

1
NO
POVERTY



PORRE FINE AD OGNI FORMA DI POVERTÀ NEL MONDO

Il Goal 1 nel contesto europeo e italiano, si rapporta alle linee europee relative alla povertà multidimensionale (rischio di povertà, grave deprivazione materiale, bassa intensità lavorativa), a quella nazionale della povertà assoluta e all'accesso ai bisogni di base (abitazione, cure mediche, trasporti, energia, acqua, ecc.).

Target

- 1.1 Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di \$1,25 al giorno
 - 1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali
 - 1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili
 - 1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.
 - 1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali
- 1.a Garantire una significativa mobilitazione di risorse da una varietà di fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo rafforzata, al fine di fornire mezzi adeguati e prevedibili per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, ad attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue dimensioni
 - 1.b Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà

Gli indicatori del GOAL 1

- 1 Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali
- 2 Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Umbria, Centro e Italia - Sovraccarico del costo dell'abitazione
- 3 Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico
- 4 Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Conferimento dei rifiuti urbani in discarica
- 5 Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Irregolarità nella distribuzione dell'acqua
- 6 Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni
- 7 Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet

 Per saperne di più

<https://sdgs.un.org/goals/goal1>

”

Note metodologiche

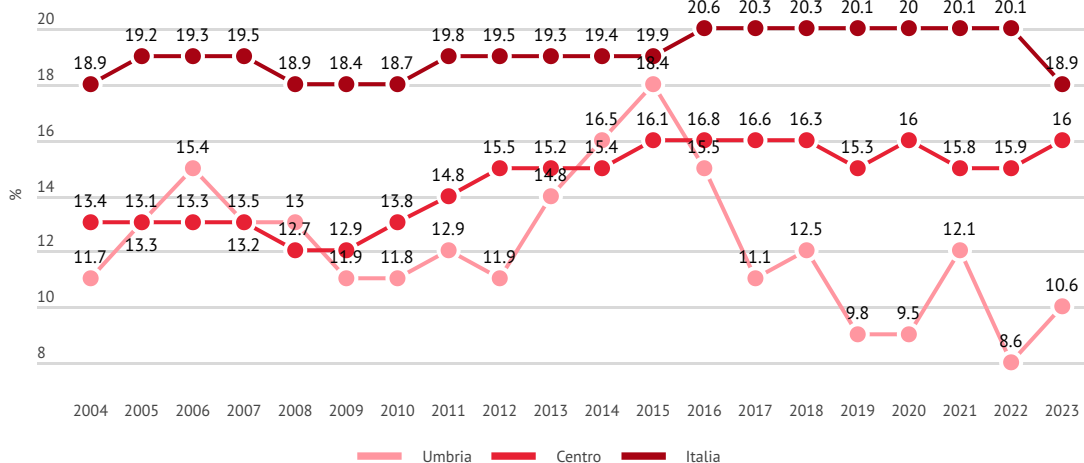
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 1 in Umbria, nel Centro e in Italia

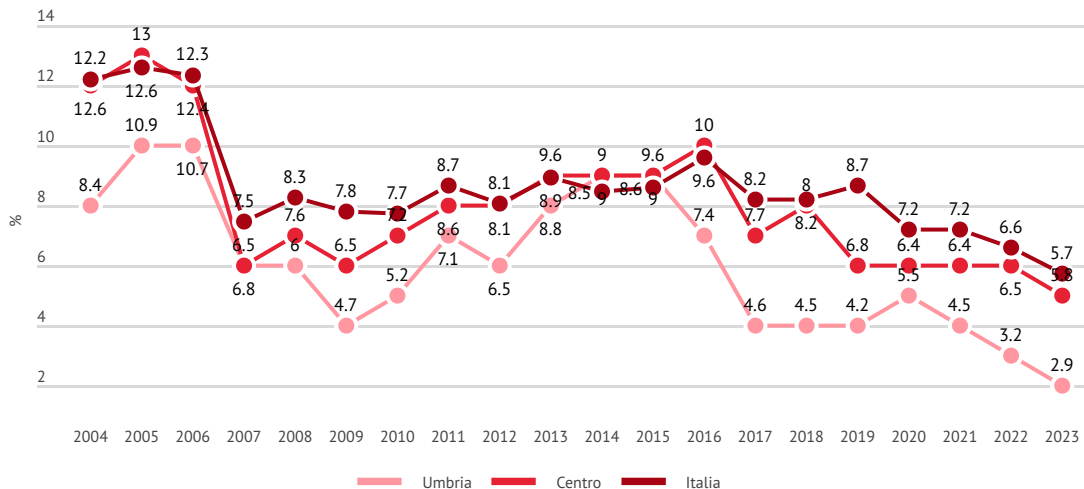
1. Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali ⁽¹⁾

L'Umbria, nel 2023, presenta un valore pari al 10,6%, che, sebbene in crescita di due punti percentuali rispetto al 2022, è inferiore sia al valore dell'Italia che a quello del Centro. Nel periodo esaminato (2004-2023) Tranne che negli anni 2004-2007 e 2014-2015 il dato dell'Umbria si mantiene più basso del dato italiano e del Centro.



2. Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Umbria, Centro e Italia - Sovraccarico del costo dell'abitazione ⁽²⁾

In questo indicatore il valore dell'Umbria è costantemente più basso di quello dell'Italia e del Centro in tutto il periodo esaminato (2004-2024). Nel 2023 l'indicatore raggiunge il livello percentuale più basso attestandosi al 2,9%, (-0,3 punti percentuali rispetto al 2022) mentre quello dell'Italia (5,7%) e quello del Centro (5,8%) si mantengono su livelli più elevati.



Note

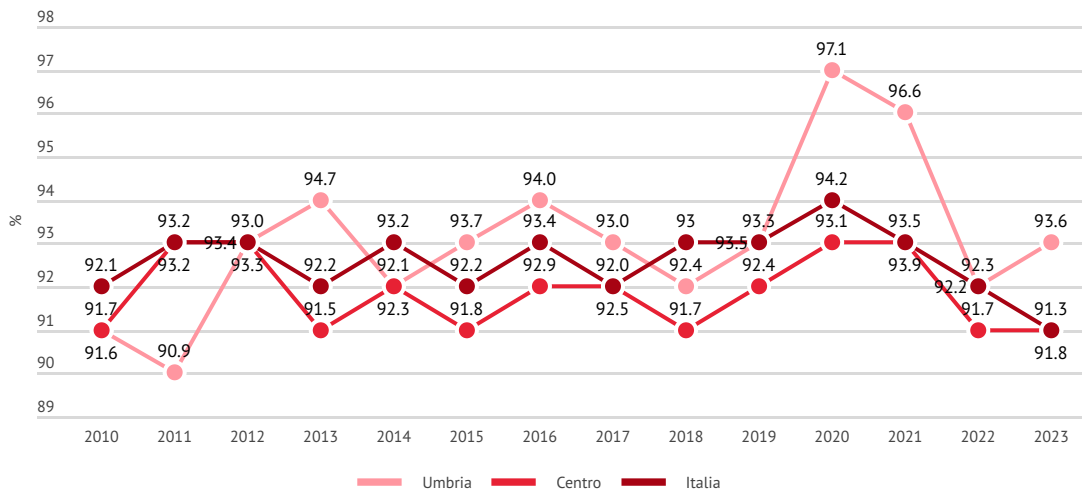
(1) Percentuale di persone che sono a rischio povertà, ovvero che non possono permettersi l'acquisto di un paniere di beni e servizi considerato essenziale per uno standard di vita minimamente accettabile

(2) Percentuale di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione principale rappresenta più del 40% del reddito familiare netto

Il Goal 1 in Umbria, nel Centro e in Italia

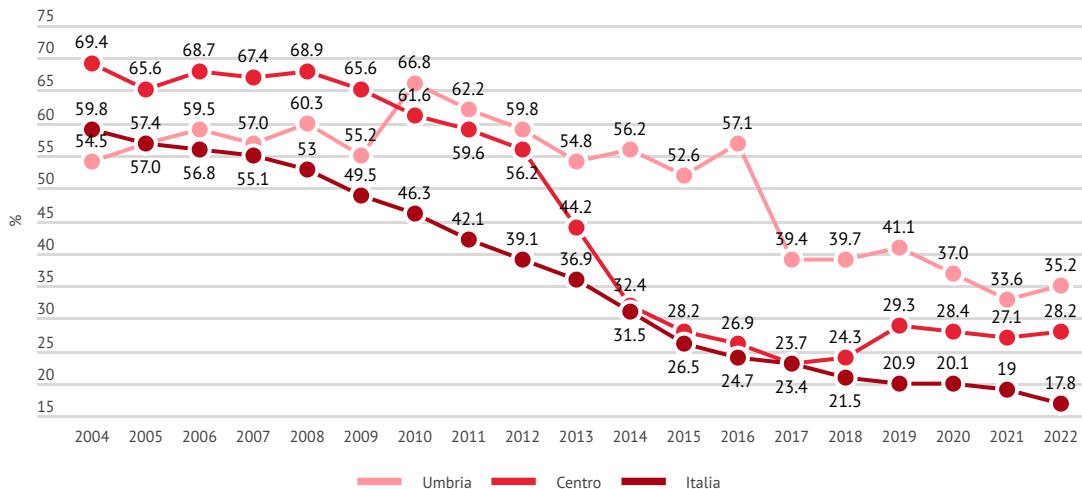
3. Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico ⁽³⁾

L'Umbria, in questo indicatore, nel 2023, presenta una percentuale pari al 93,6%, superiore alla media dell'Italia (91,8%) e del Centro (91,3%), in aumento rispetto al 2022 di 1,3 punti percentuali. Nel corso degli anni tale indicatore non subisce oscillazioni di rilievo mantenendosi in percentuale analoga a quella del Centro e dell'Italia.



4. Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Conferimento dei rifiuti urbani in discarica ⁽⁴⁾

L'Umbria, nel 2022, presenta una percentuale di rifiuti conferiti in discarica pari al 35,2%, superiore alla media dell'Italia (17,8%) e del Centro (28,2%). Dal 2010 al 2024 la percentuale dell'Umbria si mantiene più alta di quella del Centro e dell'Italia e raggiunge il suo massimo nel 2010 (66,8%) per poi ridursi sensibilmente dal 2017 (39,4%).



Note

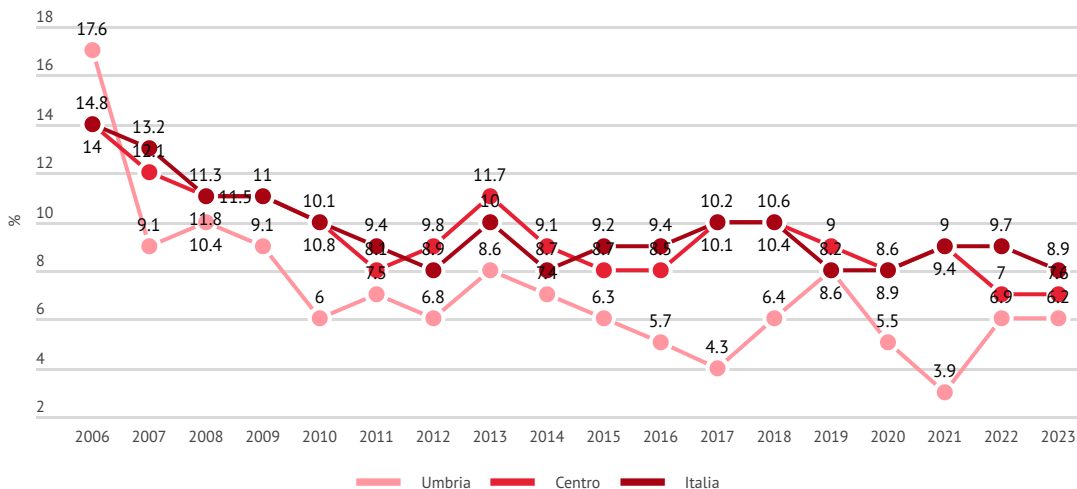
(3) Percentuale di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico

(4) Quota percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica

Il Goal 1 in Umbria, nel Centro e in Italia

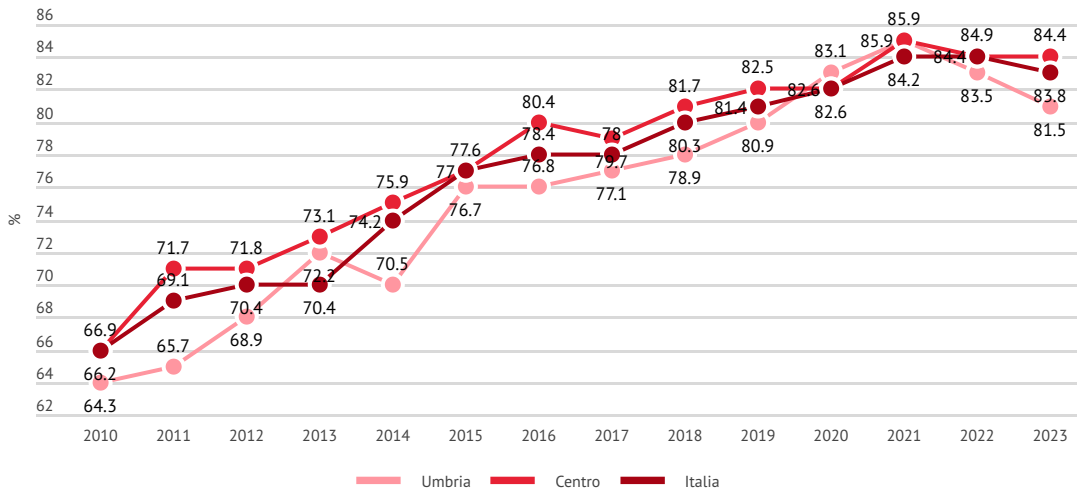
5. Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base – Irregolarità nella distribuzione dell'acqua ⁽⁵⁾

L'Umbria, nel 2022, presenta una percentuale di famiglie che denuncia irregolarità nella distribuzione dell'acqua pari al 6,2%, inferiore alla media dell'Italia (8,9%) e del Centro (7,6%). In questo indicatore la percentuale dell'Umbria (tranne che nel 2006 in cui era pari al 17,6%) si mantiene costantemente più bassa di quella dell'Italia e del Centro.



6. Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche ⁽⁶⁾

In questo indicatore l'Umbria nel triennio 2021-2023 presenta una percentuale inferiore a quella dell'Italia e del Centro, raggiungendo la percentuale dell'81,5% nel 2023, in Italia l'83,8% e nel Centro l'84,4%. Rispetto al 2010 tale indicatore è aumentato di 17,2 punti percentuali in Umbria, in modo analogo a quello del Centro e dell'Italia.



Note

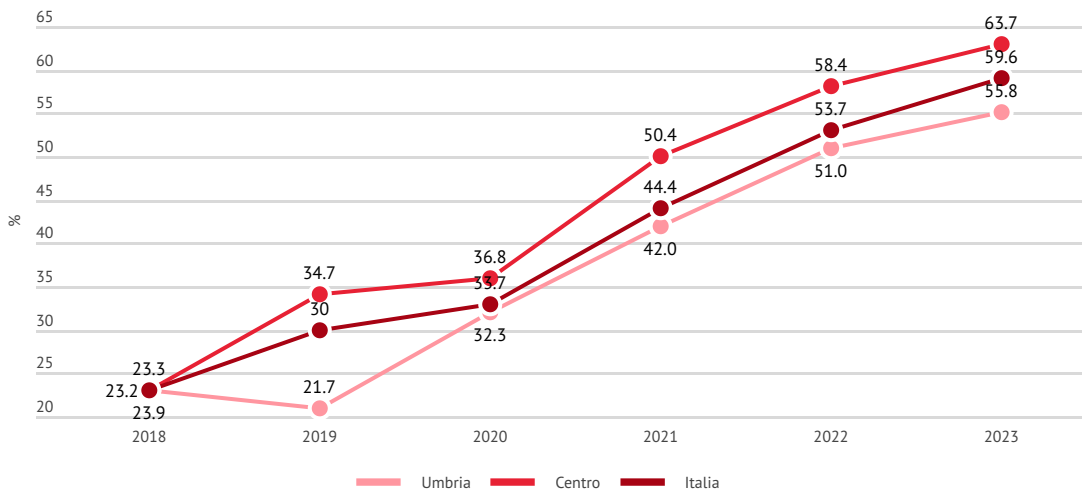
(5) Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nella distribuzione dell'acqua

(6) Percentuale di persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Il Goal 1 in Umbria, nel Centro e in Italia

7. Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet ⁽⁷⁾

Tranne che nel 2018 in cui l'Umbria mostrava un valore pari agli altri ambiti territoriali, nel periodo 2019-23, l'indicatore regionale si mantiene costantemente sotto al Centro e all'Italia, anche se dal 2019 si assiste comunque a una crescita costante della copertura. Nel 2023 il valore dell'indicatore in Umbria si attesta al 55,8%, inferiore all'Italia (59,6%) e Centro (63,7%).



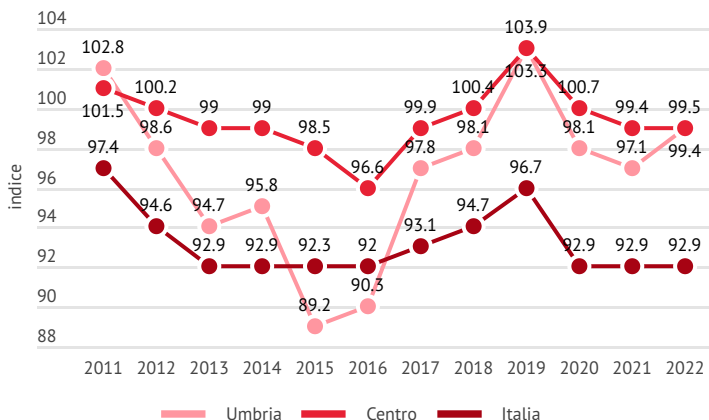
Note

(7) Percentuale di copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet



L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 1

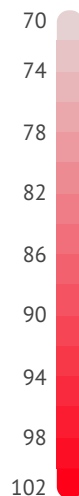
Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2022



L'indicatore composito elaborato del Goal 1 segnala per l'Umbria, fino al 2015, un andamento decrescente, per poi risalire fino al 2019, superando la quota del Centro e mantenendosi costantemente superiore anche ai valori del comparto nazionale. Nel periodo 2019-2021 si assiste ad una progressiva flessione, con un recupero nel 2022. Dopo il 2019 i valori dell'ICE risentono per tutti i territori dell'effetto post-pandemia, con una certa difficoltà a ritornare alle quote pre Covid.

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2022

Nel 2022 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati in tutto il comparto territoriale del Nord e del Centro Italia, con la Toscana che detiene il primato (102,8). In Calabria (70,7) e in Campania (72,3) si registrano le quote dell'ICE più basse, marcando una differenza importante con il resto delle Regioni. L'Umbria (99,5) occupa l'ottavo posto della graduatoria decrescente tra le regioni.



Fonti

ISTAT
ISPRA
Elaborazione su dati Agcom

”

Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASviS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.



GOAL 2

Sconfiggere la fame

SDGs - IL GOAL 2

SCONFIGGERE LA FAME

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

2 ZERO HUNGER



PORRE FINE ALLA FAME

RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE LA NUTRIZIONE

E PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Il Goal 2 è inteso a garantire all'intera umanità l'accesso a un'alimentazione sana e nutriente.

Target

- 2.1 Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno
 - 2.2 Entro il 2030, eliminare tutte le forme di malnutrizione, incluso il raggiungimento, entro il 2025, degli obiettivi concordati a livello internazionale sull'arresto della crescita e il deperimento dei bambini sotto i 5 anni di età, e soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, in gravidanza, in allattamento e delle persone anziane
 - 2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola
 - 2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo
 - 2.5 Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale
- 2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso una cooperazione internazionale rafforzata, in infrastrutture rurali, servizi di ricerca e di divulgazione agricola, nello sviluppo tecnologico e nelle banche genetiche di piante e bestiame, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati
 - 2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del "Doha Development Round"
 - 2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e dei loro derivati e facilitare l'accesso tempestivo alle informazioni di mercato, anche per quanto riguarda le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'estrema volatilità dei prezzi alimentari

Gli indicatori del GOAL 2

- 1 Eccesso di peso o obesità tra i minori tra i minori da 3 a 17 anni di età
- 2 Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole
- 3 Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva
- 4 Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche
- 5 Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche
- 6 Fertilizzanti distribuiti in agricoltura
- 7 Prodotti fitosanitari in agricoltura
- 8 Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca

 Per saperne di più

<https://sustainabledevelopment.un.org/sdg2>

”

Note metodologiche

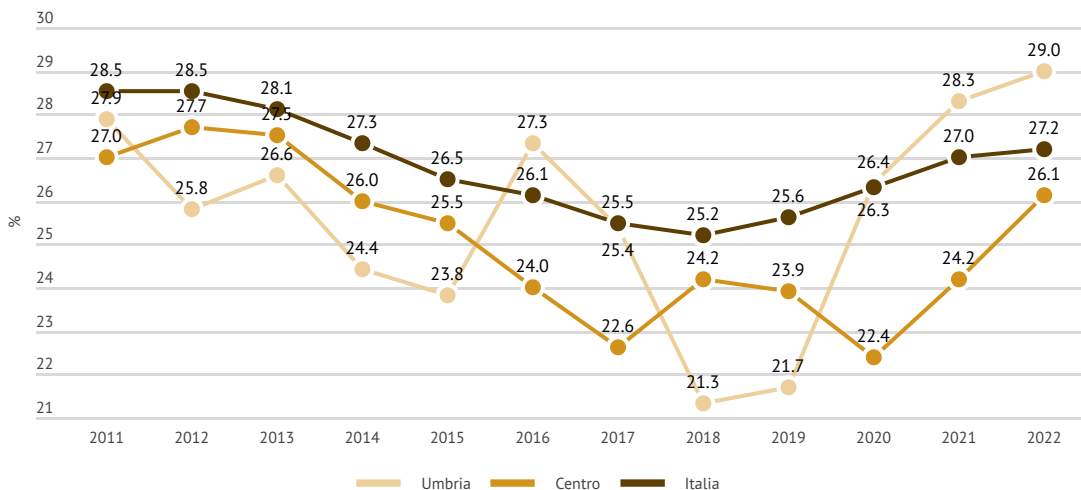
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 2 in Umbria, nel Centro e in Italia

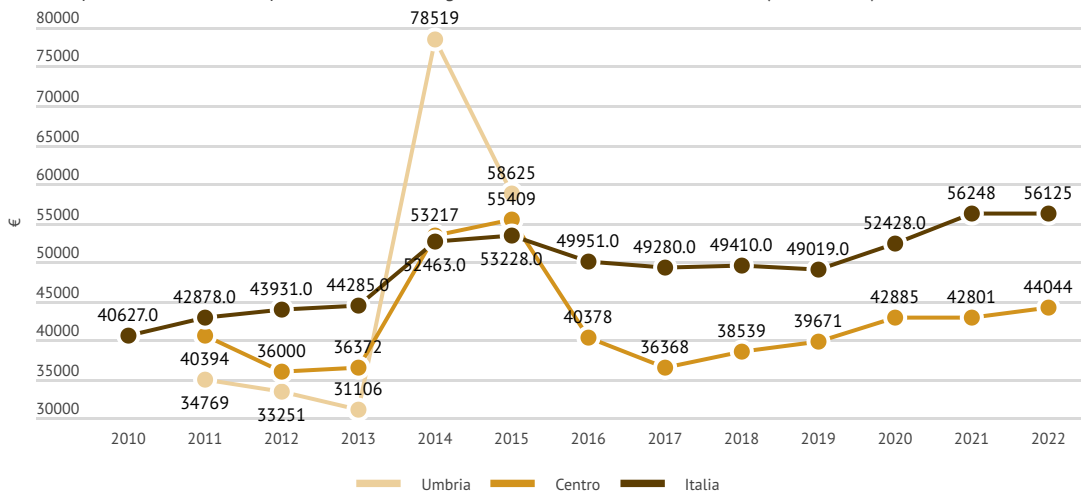
1. Eccesso di peso o obesità tra i minori tra i minori da 3 a 17 anni di età ⁽¹⁾

In Umbria, nel 2022, i minori tra 3 e 17 anni obesi rappresentano il 29% della popolazione di tale fascia d'età, dato superiore sia alla media nazionale (27,2%) che del Centro (26,1%). Per quanto riguarda il periodo 2011-2022 (anni in cui sono disponibili i dati) l'eccesso di peso tra minori tocca il livello minimo nel 2018 (21,3%) per raggiungere il picco proprio nel 2022.



2. Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole ⁽²⁾

In Umbria, in tale indicatore, nel 2015 (ultimo anno disponibile), la produzione per unità di lavoro delle aziende agricole è pari a 58.625 euro (in euro correnti), superiore sia a quella registrata dalla media italiana pari a 53.228 euro e del Centro pari a 55.409 euro. Nel periodo 2011-2015 la produzione umbra registra il suo massimo livello nel 2014 (78.519 euro).



Note

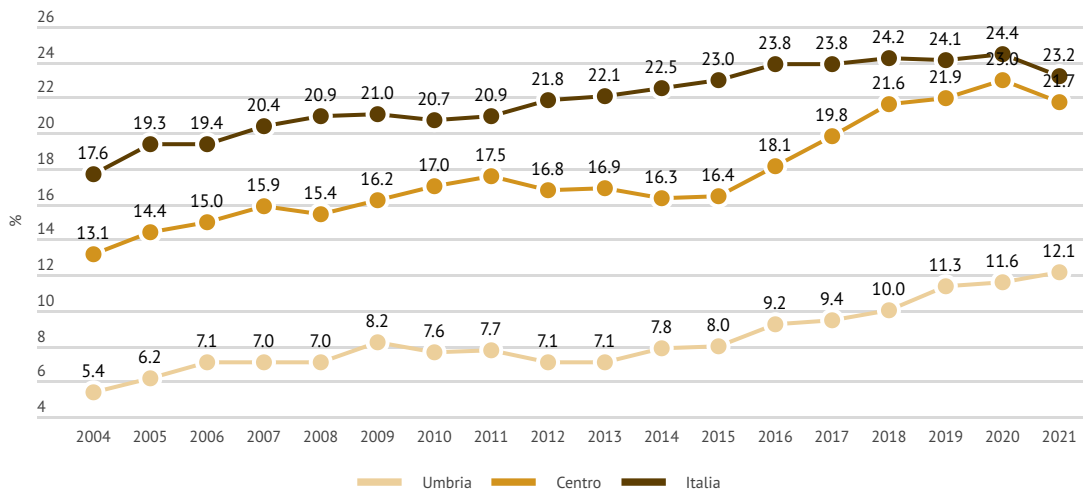
(1) Percentuale di minori tra i minori da 3 a 17 anni di età in eccesso di peso.

(2) Produzione in euro correnti per unità di lavoro delle aziende agricole.

Il Goal 2 in Umbria, nel Centro e in Italia

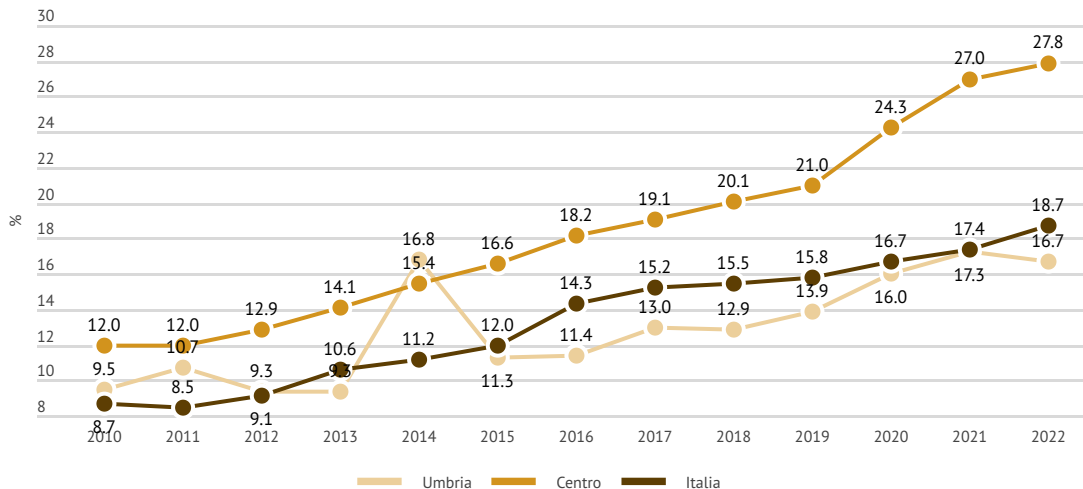
3. Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva ⁽³⁾

In Umbria, in tale indicatore, la percentuale di tale quota risulta costantemente inferiore a quella della media dell'Italia e del Centro in tutto il periodo preso in considerazione (2010-2021) raggiungendo la quota massima nel 2021 (12,1%), contro il 23,2% della media italiana e il 21,7% della media del Centro. Rispetto al 2020 tale quota scende di 0,5 punti percentuali.



4. Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche ⁽⁴⁾

In questo indicatore, in Umbria, nel 2022, la quota di superficie destinata all'agricoltura biologica è pari al 16,7%, inferiore a quella dell'Italia (18,7%) e a quella del Centro (27,8%). Nel periodo 2010-2022, tranne che nel periodo 2010-2014, tale quota risulta costantemente inferiore a quella dell'Italia e del Centro raggiungendo il suo massimo nel 2021.



Note

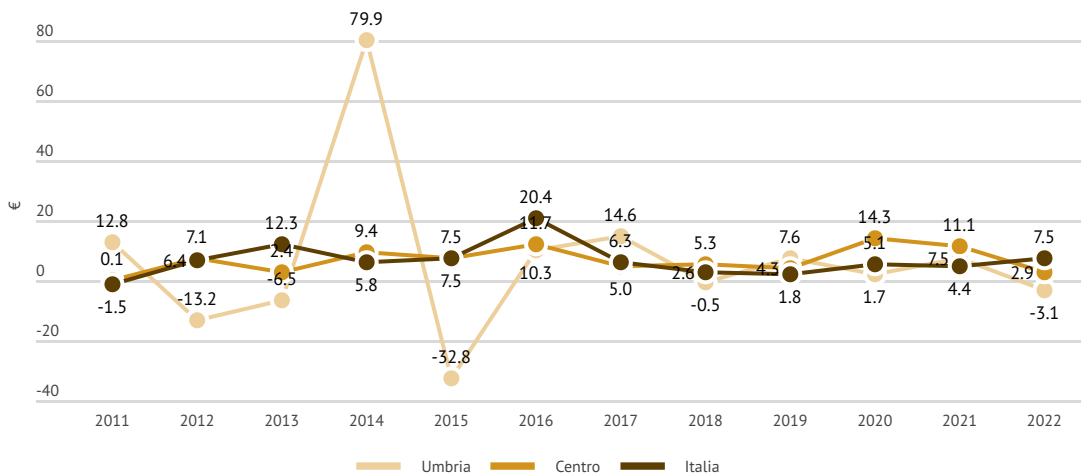
(3) Percentuale di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva.

(4) Percentuale di superficie agricola utilizzata (SAU) per coltivazioni biologiche.

Il Goal 2 in Umbria, nel Centro e in Italia

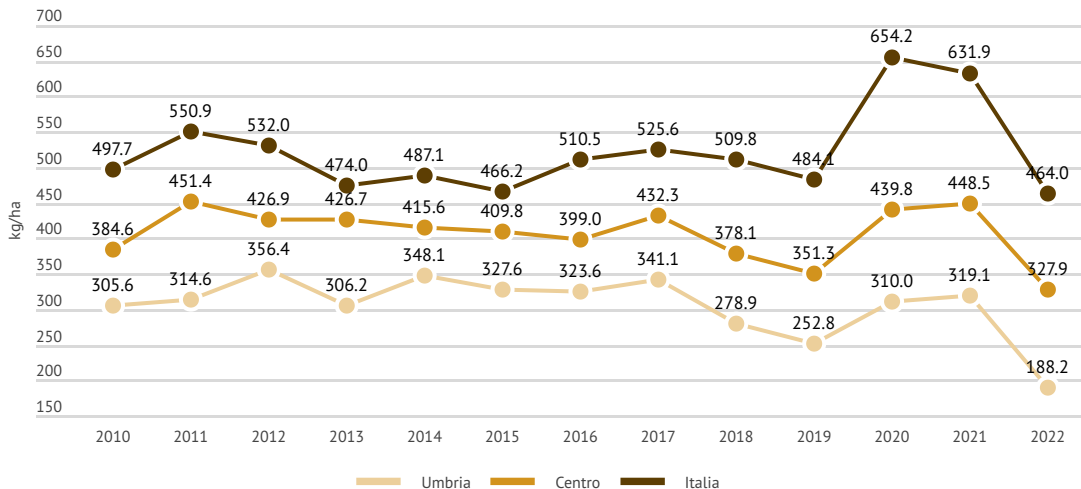
5. Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche ⁽⁵⁾

L'Umbria, nel 2022, presenta un tasso di crescita negativo pari al -3,2%, contro invece una variazione positiva sia dell'Italia (+7,5%) che del Centro. Mentre nel periodo preso in considerazione (2011-2022) l'Italia e il Centro presentano costantemente variazioni positive, l'Umbria registra una flessione anche nel 2012, 2013, 2015 e 2018.



6. Fertilizzanti distribuiti in agricoltura ⁽⁶⁾

L'Umbria, nell'uso di fertilizzanti in agricoltura, raggiunge il suo picco nel 2012 (356,4 kg per ettaro) e il suo minimo nel 2022 (188,2 kg) contro i 464 kg dell'Italia e i 327,9 kg del Centro. In Italia si raggiunge il massimo uso di fertilizzanti nel 2020 (654,2 kg) e il minimo nel 2022 (464 kg), nel Centro nel 2021 (448,5 kg) e il minimo nel 2022 (327,9 kg).



Note

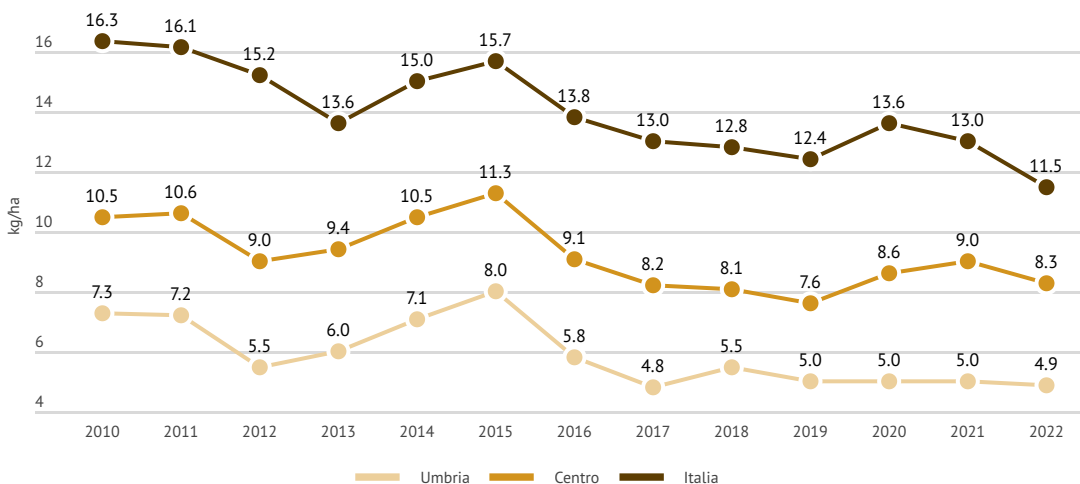
(5) Percentuale di crescita delle coltivazioni biologiche.

(6) Kg per ettaro di utilizzo di fertilizzanti in agricoltura.

Il Goal 2 in Umbria, nel Centro e in Italia

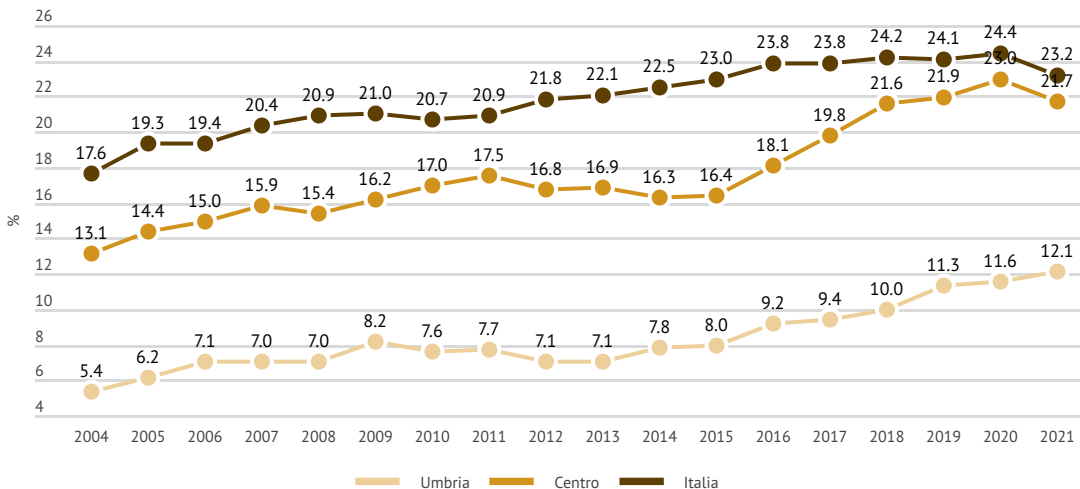
7. Prodotti fitosanitari in agricoltura ⁽⁷⁾

L'Umbria, nell'utilizzo di prodotti fitosanitari, presenta nel 2022 un valore di 4,9 kg per ettaro, valore inferiore sia a quello del Centro (8,3 kg) che dell'Italia (11,5 kg). Nel periodo 2010-2022 l'Umbria raggiunge il massimo nell'utilizzo di tali prodotti nel 2015 (8kg), l'Italia nel 2010 (16,3 kg) e il Centro nel 2015 (11,3 kg).



8. Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca ⁽⁸⁾

L'Umbria, nel periodo preso in considerazione (2004-2021) presenta valori di occupati non regolari in agricoltura in costante crescita raggiungendo il suo massimo proprio nell'ultimo anno, nel 2021, con una percentuale pari al 12,1%. In tutto il periodo in osservazione i valori dell'Umbria si mantengono costantemente inferiori sia al Centro che all'Italia.



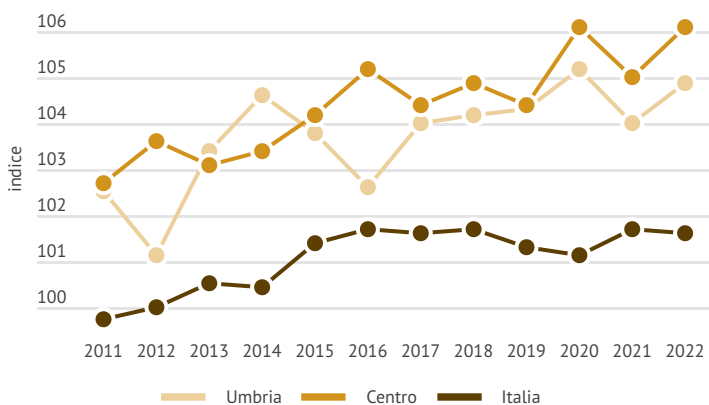
Note

(7) Kg per ettaro di utilizzo di prodotti fitosanitari in agricoltura.

(8) Percentuale di occupati non regolari in agricoltura.

L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 2

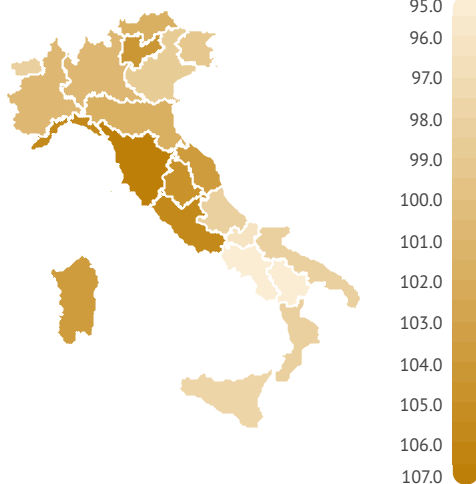
Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2022



L'indicatore composito elaborato del Goal 2 fa emergere per i due ambiti territoriali dell'Umbria e del Centro, nel periodo preso in considerazione, valori dell'ICE costantemente superiori a quelli rilevati a livello nazionale. La curva tendenziale, pur registrando nei singoli anni, valori alternativamente in diminuzione e in aumento, presenta una crescente progressione sia al Centro che in Umbria, mentre a livello nazionale ha un andamento più lineare,

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2022

Nel 2022 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati in Toscana (107,2) e in prevalenza in quasi tutte le regioni del Centro, comprendendo anche la Liguria. In Campania (94,6), in Basilicata (95,1) e in Molise (96,2) si registrano le quote dell'ICE più basse. L'Umbria (104,9) occupa il quarto posto della graduatoria decrescente tra le regioni.



Fonti

ISTAT;
Istat-Crea;
Ministero dell'Agricoltura.

”

Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASviS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.

SALUTE E BENESSERE

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING



ASSICURARE LA SALUTE E IL BENESSERE PER TUTTI E PER TUTTE LE ETÀ'

Il Goal 3 si propone l'obiettivo di garantire la salute e di promuovere il benessere per tutti e a tutte le età. Tale obiettivo si focalizza su diversi ambiti di intervento: ridurre la mortalità materno-infantile, debellare le epidemie, contrastare sia le malattie trasmissibili, sia le malattie croniche, promuovendo benessere e salute mentale.

Target

- 3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per 100.000 nati vivi
- 3.2 Entro il 2030, mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età, con l'obiettivo per tutti i paesi di ridurre la mortalità neonatale a non più di 12 su 1.000 nati vivi e, per i bambini al di sotto dei 5 anni, ridurre la mortalità a non più di 25 su 1.000 nati vivi
- 3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate e combattere l'epatite, le malattie legate all'uso dell'acqua e altre malattie trasmissibili
- 3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere
- 3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool
- 3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali
- 3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali
- 3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti
- 3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo.
- 3.a Rafforzare l'attuazione della "Convenzione quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità"[1] sul controllo del tabacco in tutti i paesi, a seconda dei casi
- 3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo, fornire l'accesso ai farmaci essenziali e ai vaccini a prezzi accessibili, in conformità con la Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS[2] e la salute pubblica, che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale in materia di flessibilità per proteggere la salute pubblica e, in particolare, di fornire l'accesso ai farmaci per tutti
- 3.c Aumentare sostanzialmente il finanziamento della sanità e il reclutamento, lo sviluppo, la formazione e il mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, soprattutto nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo
- 3.d Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale.

Gli indicatori del GOAL 3

- 1 Tasso di mortalità neonatale
- 2 Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche
- 3 Tasso di mortalità per suicidio
- 4 Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche
- 5 Tasso di mortalità per incidenti stradali
- 6 Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni
- 7 Ipertensione arteriosa
- 8 Diabete
- 9 Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale (per 100 mila abitanti)
- 10 Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età
- 11 Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale
- 12 Densità e distribuzione dei professionisti sanitari
- 13 Infermieri e ostetriche
- 14 Dentisti
- 15 Farmacisti

 Per saperne di più

<https://sdgs.un.org/goals/goal3>

”

Note metodologiche

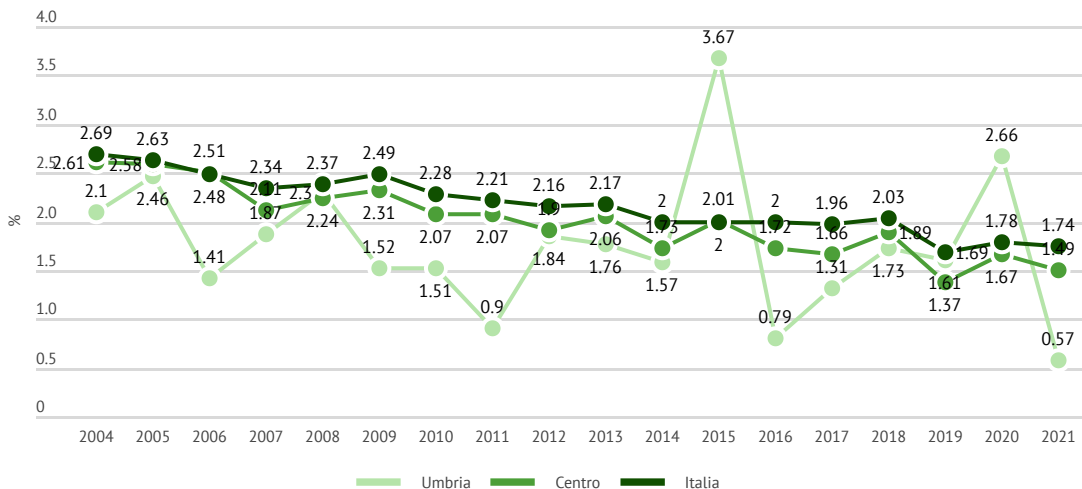
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 3 in Umbria, nel Centro e in Italia

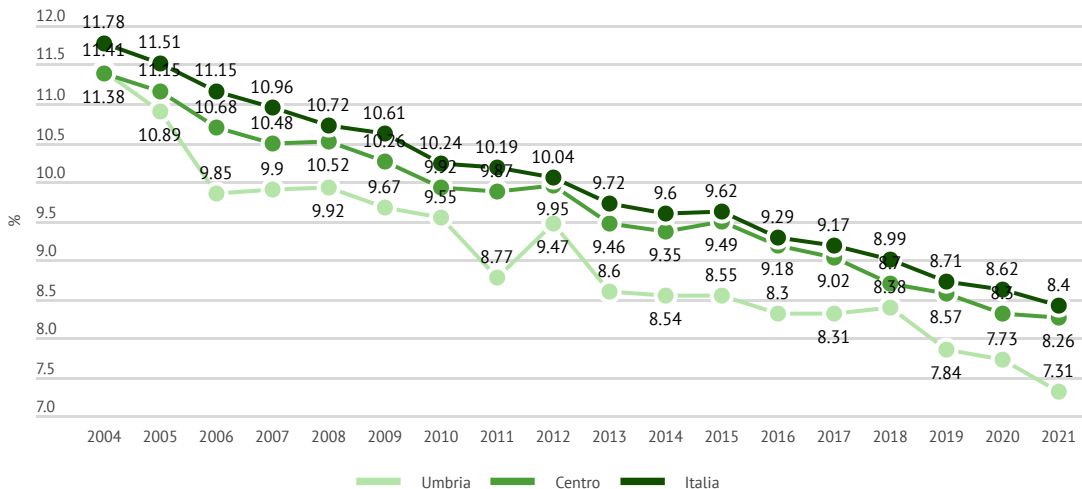
1. Tasso di mortalità neonatale ⁽¹⁾

L'Umbria, presenta nell'ultimo anno disponibile (2021) un dato migliore sia dell'Italia che del Centro: 0,57 nati morti ogni 1.000 nati vivi contro l'1,49 del Centro e 1,74 dell'Italia. L'Umbria raggiunge il livello più elevato di mortalità neonatale nel 2015 (3,67 nati morti) e il livello minimo proprio nel 2021, 0,57 nati morti.



2. Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche ⁽²⁾

In questo indicatore, l'Umbria, nel 2021, presenta un tasso di mortalità del 7,31%, il dato più basso di tutto il periodo preso in considerazione (2004-2021), un valore inferiore sia al dato dell'Italia (8,4%) che del Centro (8,26%), con un valore inferiore al Centro e all'Italia in tutto il periodo considerato tranne che nel 2004.



Note

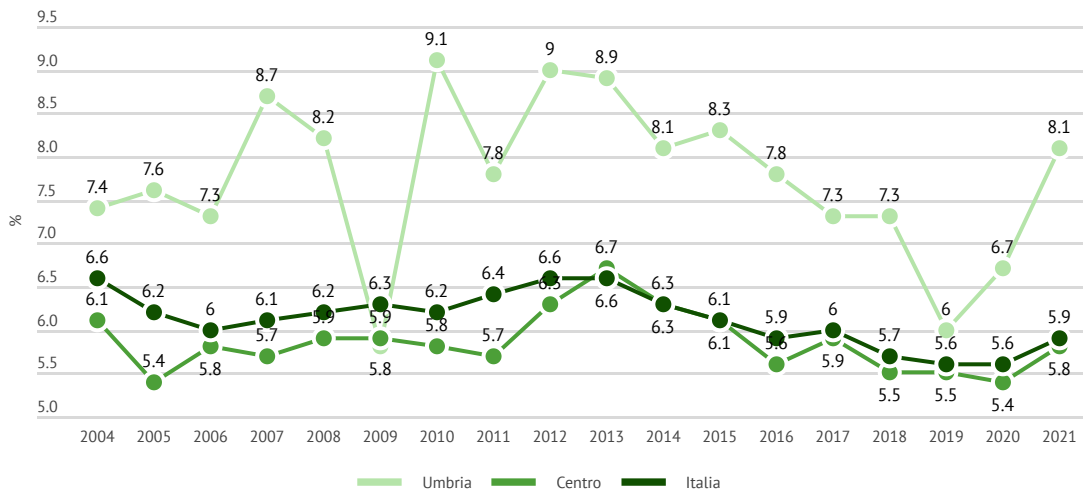
(1) Rapporto tra il numero dei neonati morti entro 28 giorni dalla nascita in un dato intervallo di tempo e i nati vivi nello stesso intervallo di tempo, moltiplicato per mille.

(2) Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie.

Il Goal 3 in Umbria, nel Centro e in Italia

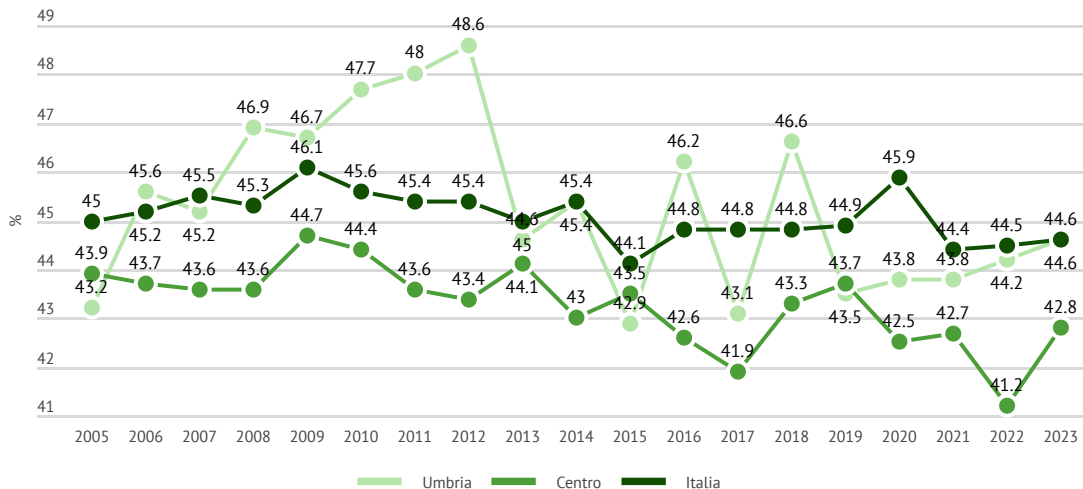
3. Tasso di mortalità per suicidio ⁽³⁾

L'Umbria, nel 2021, ha registrato 8,1 suicidi ogni 100 mila abitanti, dato superiore sia alla media italiana (5,9) che alla media del Centro (5,8). L'Umbria nel periodo considerato (2004-2021), tranne che nel 2009 presenta un valore dell'indicatore superiore a quello dell'Italia e del Centro, nel 2010 tocca il valore più elevato.



4. Tasso di mortalità attribuito a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche ⁽⁴⁾

Il presente indicatore presenta un valore del tasso in Umbria nel 2023 del 44,6%, uguale a quello della media italiana e superiore alla media del Centro (42,8%) raggiungendo il livello più elevato nel 2012 (48,6%) e più basso nel 2017 (43,1%) mantenendosi quasi sempre superiore alla media del Centro.



Note

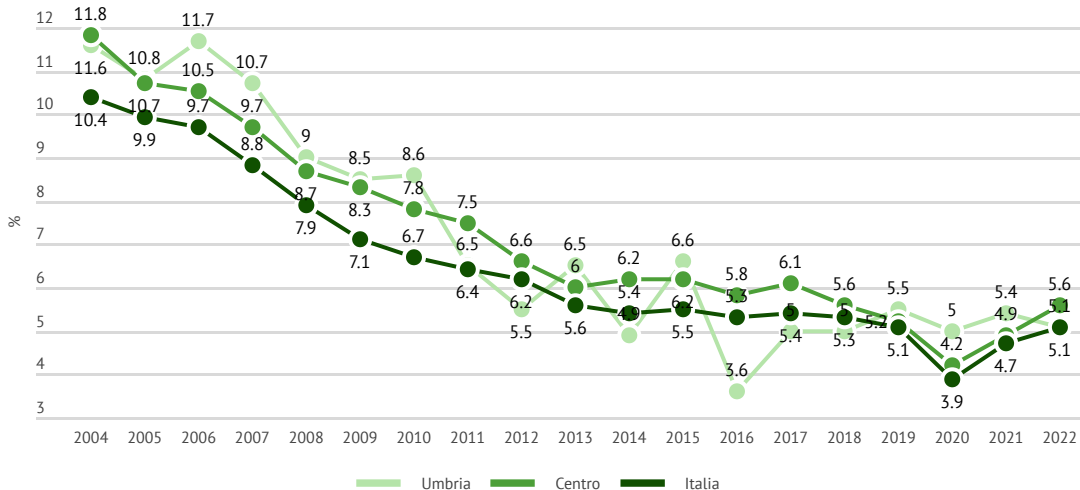
(3) Morti per suicidio ogni 100 mila abitanti.

(4) Speranza di vita in buona salute alla nascita.

Il Goal 3 in Umbria, nel Centro e in Italia

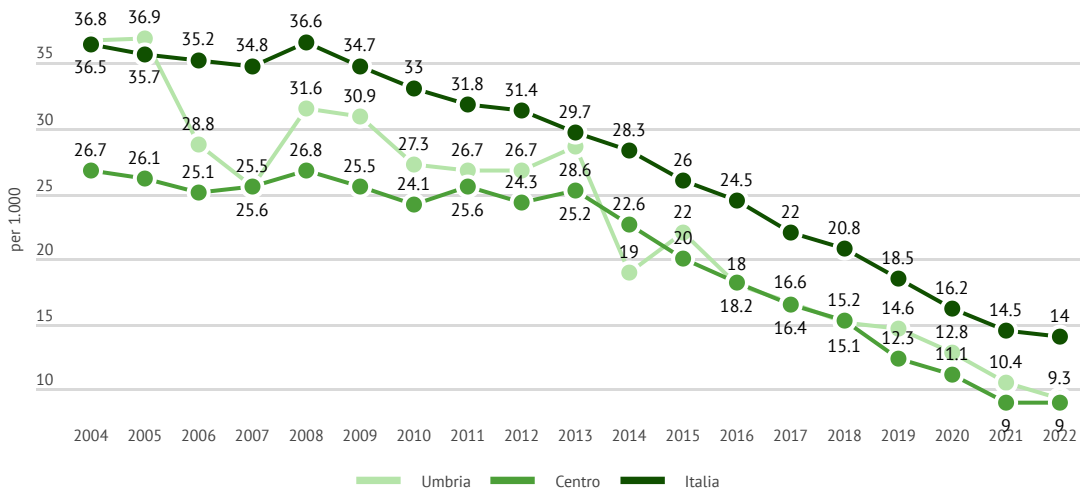
5. Tasso di mortalità per incidenti stradali⁽⁵⁾

L'Umbria nel 2021, nell'indicatore relativo alla mortalità per incidente, ha registrato 5,1 incidenti stradali ogni 100 mila abitanti, un dato inferiore a quello del Centro (5,6) e uguale a quello dell'Italia. In tale indicatore, l'Umbria, raggiunge il livello più elevato nel 2006 (11,7) e il livello più basso nel 2016 a quota 3,6.



6. Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni⁽⁶⁾

In tale indicatore, l'Umbria presenta nel 2022 9,3 nati vivi tra donne in età 10 e 14 anni e 15 e 19 sul totale della popolazione femminile media di quella fascia di età, dato in costante diminuzione dal 2004, inferiore a quello della media nazionale (14) e superiore a quello del Centro (9,0), anche in essi in costante diminuzione dal 2004.



Note

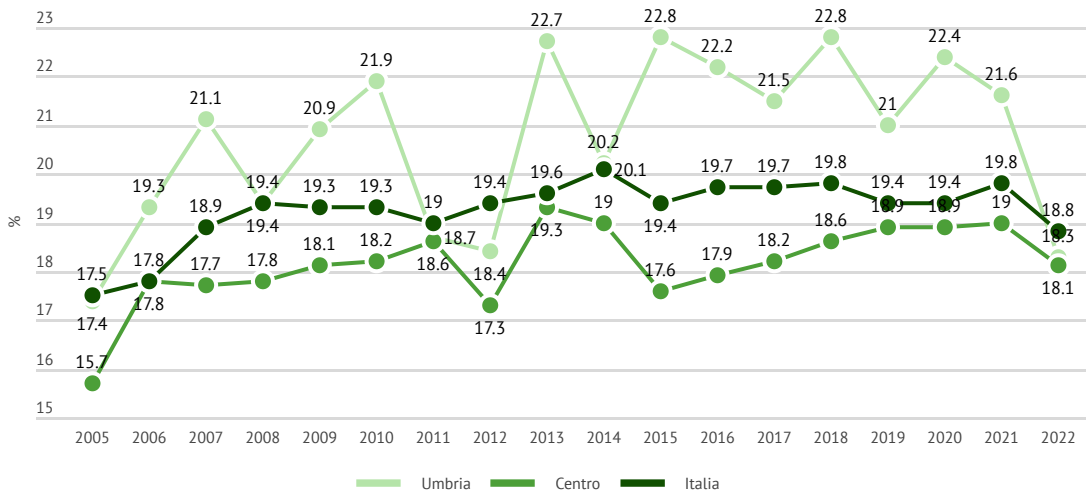
(5) Numero di morti per incidenti stradali ogni 100 mila abitanti.

(6) Rapporto tra il numero di nati vivi da donne di età compresa tra 10 e 14 anni e 15-19 e il numero medio di donne residenti di tali età (10-14 e 15-19) in un dato anno, tutto moltiplicato per 1.000.

Il Goal 3 in Umbria, nel Centro e in Italia

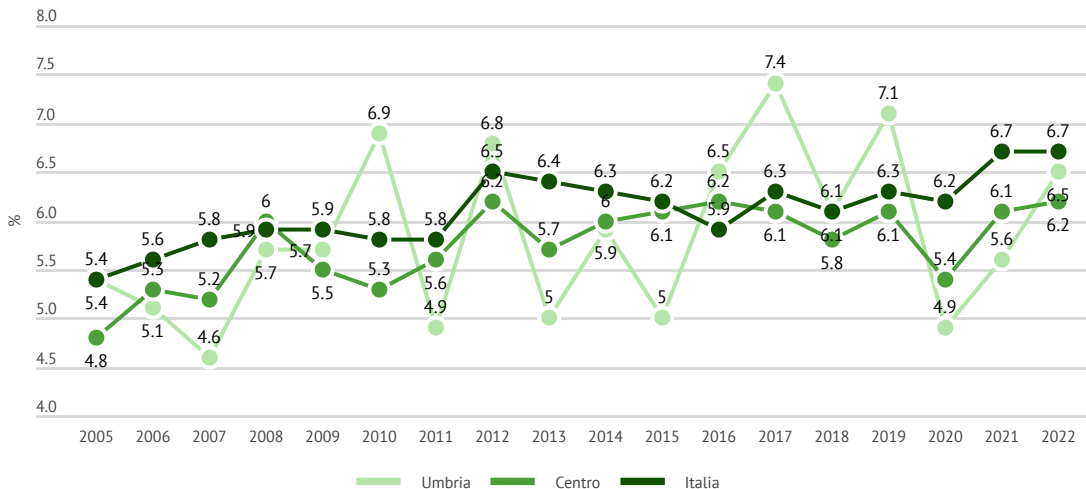
7. Ipertensione arteriosa ⁽⁷⁾

L'Umbria, nell'indicatore in considerazione, presenta un valore di persone che soffrono di tale patologia superiore a quella del Centro e dell'Italia in tutti gli anni tranne che nel 2005, 2011, 2012 e 2022. Nel 2022, l'Umbria, presenta un valore di ipertesi pari al 18,3%, inferiore alla media italiana (18,8%) e superiore a quella del Centro (18,1%).



8. Diabete ⁽⁸⁾

L'Umbria, nel 2022, ha registrato un tasso di persone che soffrono di diabete pari al 6,5%, inferiore al dato dell'Italia (6,7%) e superiore a quello del Centro (6,2%). Nel periodo preso in considerazione (2005-2022), il valore in Umbria raggiunge il livello più basso nel 2007 (4,6%), mentre il massimo lo raggiunge nel 2017 (7,4%).



Note

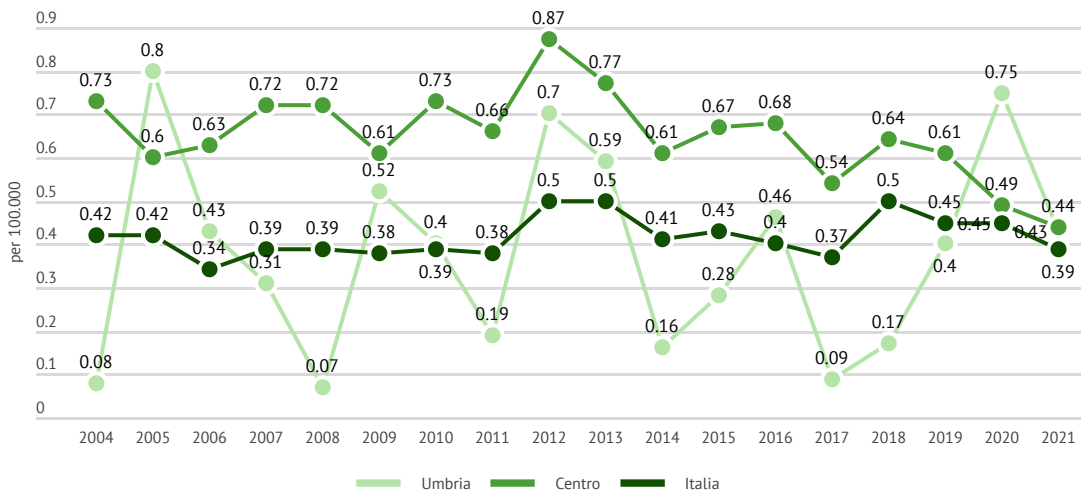
(7) Percentuale di persone con problemi di ipertensione arteriosa.

(8) Percentuale di persone affette da diabete.

Il Goal 3 in Umbria, nel Centro e in Italia

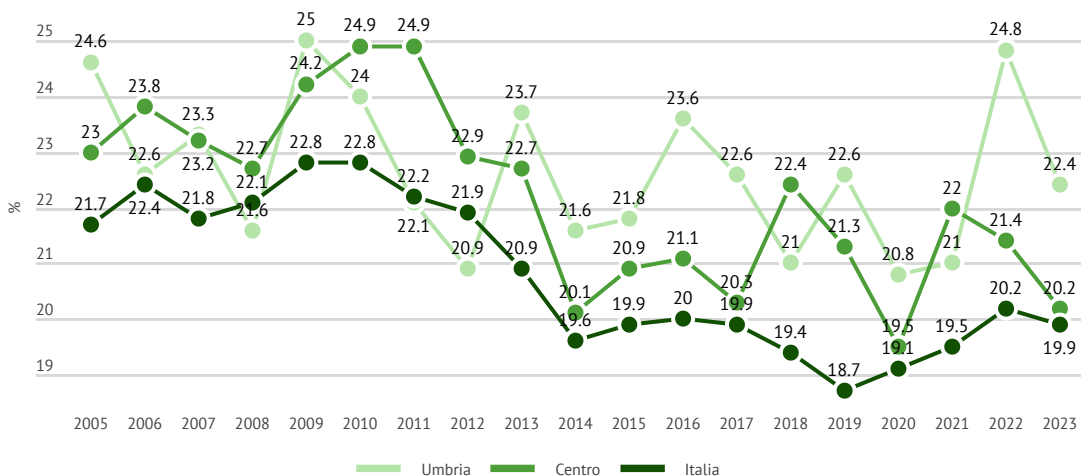
9. Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale (per 100 mila abitanti) ⁽⁹⁾

L'Umbria, nel 2021, ha registrato un tasso di mortalità per avvelenamento accidentale pari a 0,43 morti ogni 100 mila abitanti (-0,34 rispetto al 2020), superiore a quello registrato dall'Italia 0,39 e del Centro (0,44) raggiungendo il valore più elevato proprio nel 2020 (0,75), mentre quello minimo lo registra nel 2008, lo 0,07.



10. Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età ⁽¹⁰⁾

Nel 2023 in Umbria le persone di 15 anni e oltre che consumano tabacco sono il 22,4%, percentuale in riduzione di 2,4 punti percentuali rispetto al 2022 ma superiore al dato dell'Italia (19,9%) e del Centro (20,2%). Nel periodo preso in considerazione in Umbria dal 2005 al 2023 tale percentuale si mantiene più o meno costante nel tempo.



Note

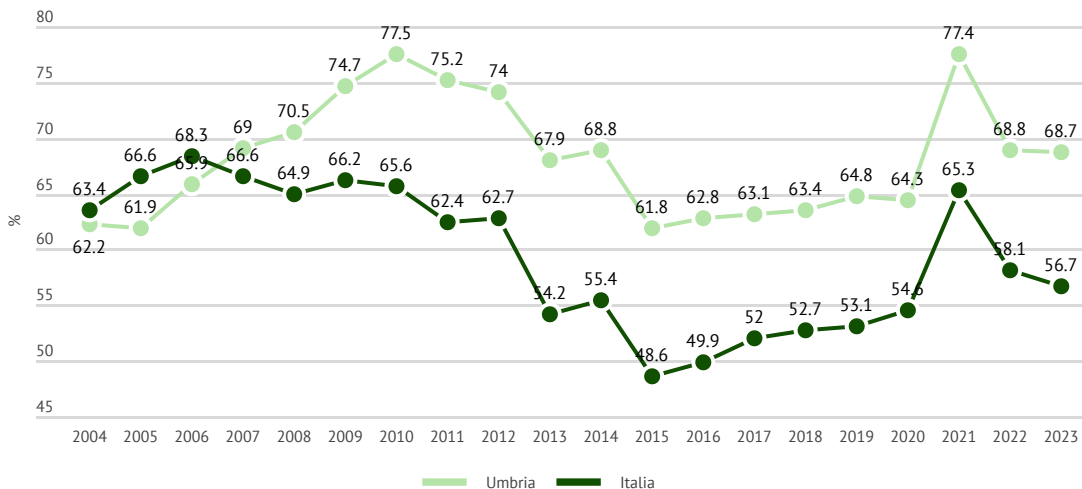
(9) Persone morte per avvelenamento accidentale ogni 100 mila abitanti.

(10) Percentuale di persone di 15 anni e oltre che fumano.

Il Goal 3 in Umbria, nel Centro e in Italia

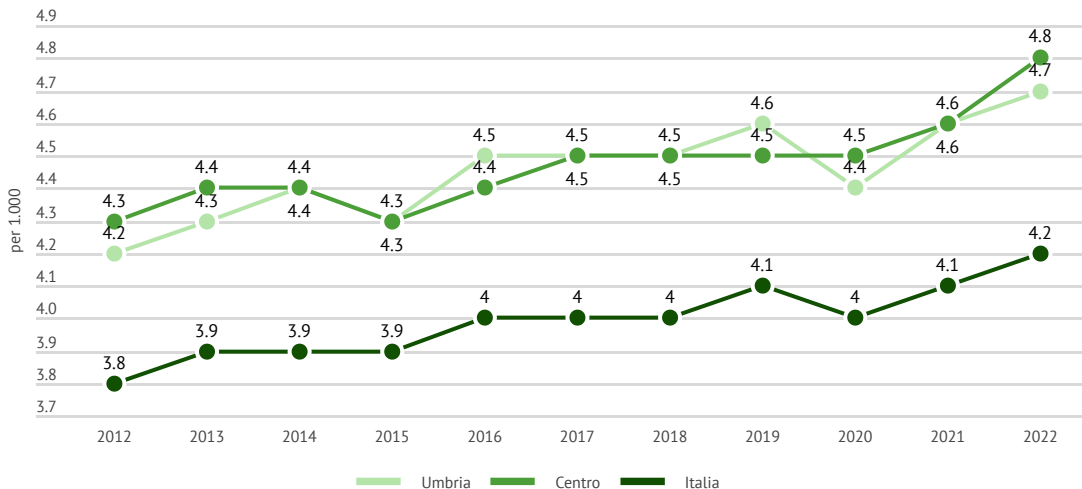
11. Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale ⁽¹¹⁾

L'Umbria vede nel 2023 una percentuale di popolazione coperta da vaccini pari al 68,7%, superiore alla media italiana pari al 56,7%; tale percentuale si mantiene nel periodo preso in considerazione (2004-2023) costantemente superiore alla media italiana tranne che nel 2004-2005-2006 e raggiunge il livello più elevato nel 2010.



12. Densità e distribuzione dei professionisti sanitari ⁽¹²⁾

In Umbria nel 2022, si registrano 4,7 professionisti sanitari ogni 1.000 abitanti, dato superiore a quello della media italiana (4,2) e inferiore a quello del Centro (4,8). Prendendo in considerazione gli anni oggetto di analisi (2012-2022) l'Umbria registra il livello più elevato proprio nel 2022, quello più basso nel 2012 (4,2).



Note

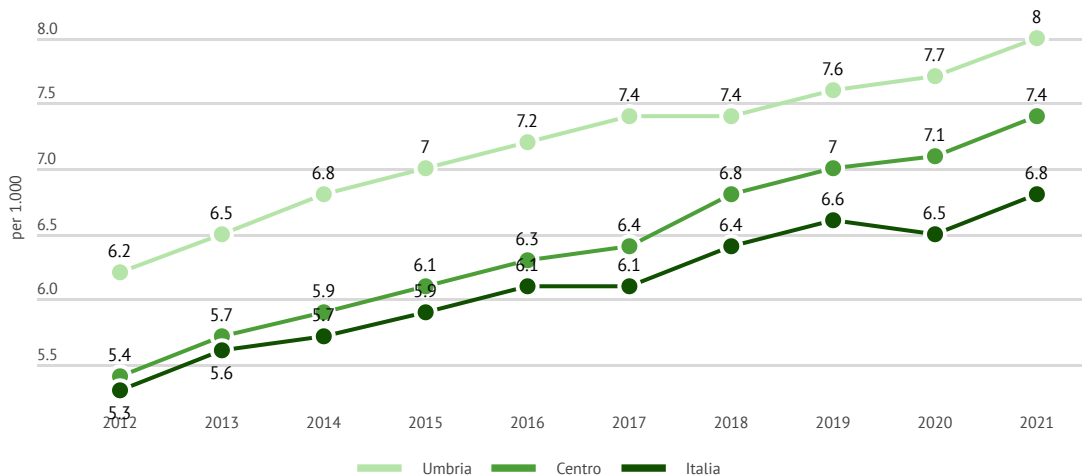
(11) Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale.

(12) Numero di professionisti sanitari ogni 1.000 mille abitanti.

Il Goal 3 in Umbria, nel Centro e in Italia

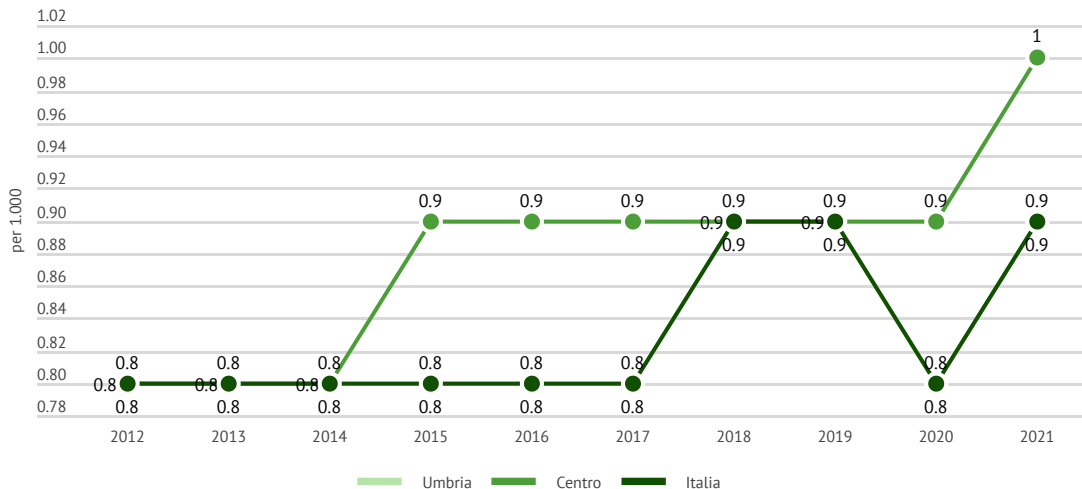
13. Infermieri e ostetriche ⁽¹³⁾

In Umbria, dal 2012 al 2021, si registra una crescita costante del numero di infermieri e ostetriche. In particolare, nel 2022 (anno in cui l'indicatore raggiunge il livello più elevato), il numero di infermieri e ostetriche ogni 1.000 abitanti, è pari in Umbria a 8, superiore al dato dell'Italia pari a 6,8 e a quello del Centro (7,4).



14. Dentisti ⁽¹⁴⁾

Nel periodo preso in considerazione (2012-2021), l'indicatore relativo al numero di dentisti ogni 1.000 abitanti rimane pressoché costante nel tempo sia in Umbria che in Italia e nel Centro. In particolare nel 2021 l'Umbria presenta 0,9 dentisti ogni 1.000 abitanti uguale alla media italiana e inferiore a quella del Centro (1,0).



Note

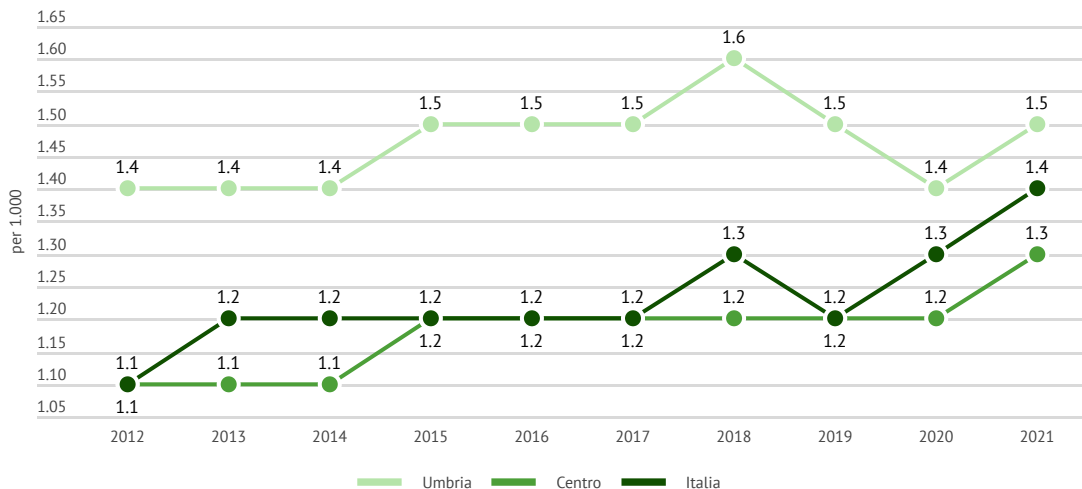
(13) Numero di infermieri e ostetriche ogni 1.000 abitanti.

(14) Numero di dentisti ogni 1.000 abitanti.

Il Goal 3 in Umbria, nel Centro e in Italia

15. Farmacisti ⁽¹⁵⁾

Nel periodo preso in considerazione (2012-2021) anche l'indicatore relativo al numero di farmacisti ogni 1.000 abitanti rimane pressochè costante nel tempo sia in Umbria che in Italia e nel Centro. In particolare nel 2021 l'Umbria presenta 1,5 farmacisti ogni 1.000 abitanti superiore al dato dell'Italia (1,4) e del Centro (1,3).



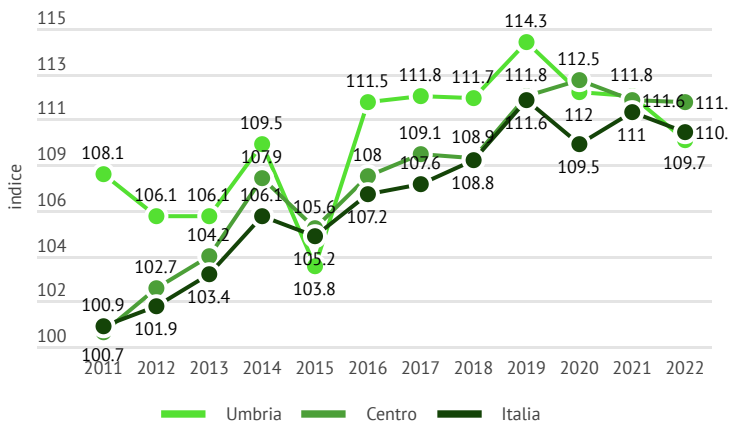
Note

(15) Numero di farmacisti ogni 1.000 abitanti



L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 3

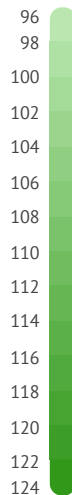
Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2022



L'indicatore composito elaborato del Goal 3 propone per i tre ambiti territoriali, nel periodo considerato, un andamento irregolare caratterizzato dal 2019 al 2022 da una tendenza al ribasso rispetto al periodo 2011-2019. In particolare l'Umbria, dopo una decisa crescita registrata del valore fino al 2019, presenta negli ultimi anni una marcata tendenza verso la diminuzione, riallineandosi al livello nazionale.

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2022

Nel 2022 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati nelle P.A. di Trento (124,8) e di Bolzano (117,6). In Campania (96,5), in Calabria (98,9) e in Sicilia (99,7) si registrano le quote dell'ICE più basse. L'Umbria (109,7) occupa il tredicesimo posto della graduatoria decrescente tra le regioni, in linea con i valori dell'ICE assunti dalle regioni centrali, esclusa la Toscana che ha una performance migliore.



Fonti

ISTAT
Ministero della Salute
IQVIA Italia
Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie)



Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASviS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.



GOAL 4

Istruzione di qualità

ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

4 QUALITY
EDUCATION



ISTRUZIONE DI QUALITÀ

FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ' EQUA ED INCLUSIVA

E PROMUOVERE OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO CONTINUO PER TUTTI

Il Goal 4 promuove l'istruzione di qualità per migliorare la vita e favorire lo sviluppo sostenibile. I target includono l'accesso universale all'istruzione, la qualità dell'insegnamento, competenze per il lavoro e la sostenibilità, parità di genere e inclusione dei vulnerabili, oltre a strutture scolastiche adeguate.

Target

- 4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento
- 4.2 Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria
- 4.3 Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università
- 4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale
- 4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili
- 4.6 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo
- 4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile
- 4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti
- 4.b Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei paesi in via di sviluppo, in particolare dei paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei paesi sviluppati e in altri paesi in via di sviluppo
- 4.c Entro il 2030, aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

Gli indicatori del GOAL 4

- 1 Tasso di completamento (istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, istruzione secondaria superiore)
- 2 Percentuale di bambini di età compresa tra i 24 e i 59 mesi che sono in linea con lo sviluppo in termini di salute, apprendimento e benessere psicosociale, per sesso
- 3 Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria)
- 4 Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi
- 5 Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso - Alunni con disabilità Scuola dell'Infanzia
- 6 Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso - Alunni con disabilità Scuola primaria
- 7 Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso - Alunni con disabilità Scuola secondaria di primo grado
- 8 Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso - Alunni con disabilità Scuola secondaria di secondo grado
- 9 Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza
- 10 Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)
- 11 Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno
- 12 Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola primaria
- 13 Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di primo grado
- 14 Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di secondo grado

 Per saperne di più

<https://sdgs.un.org/goals/goal4>



Note metodologiche

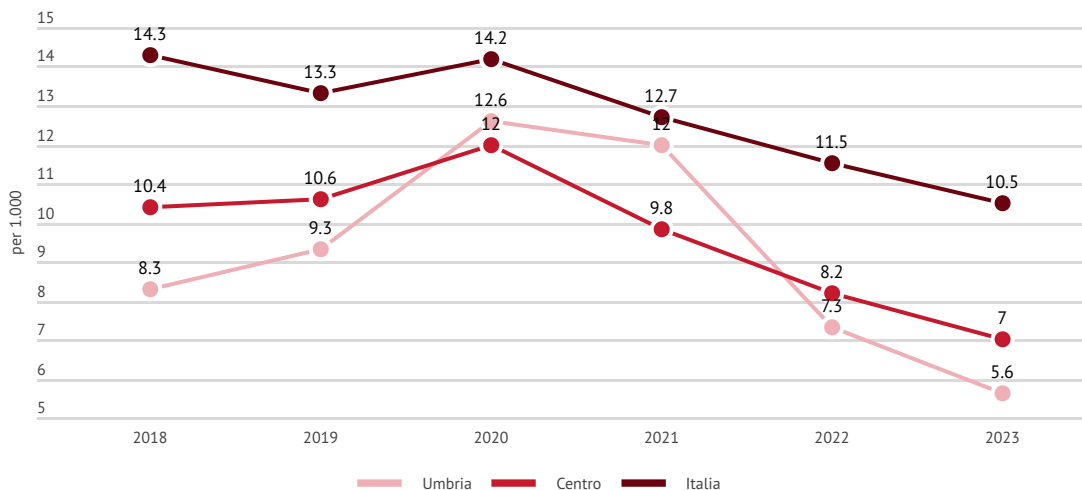
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 4 in Umbria, nel Centro e in Italia

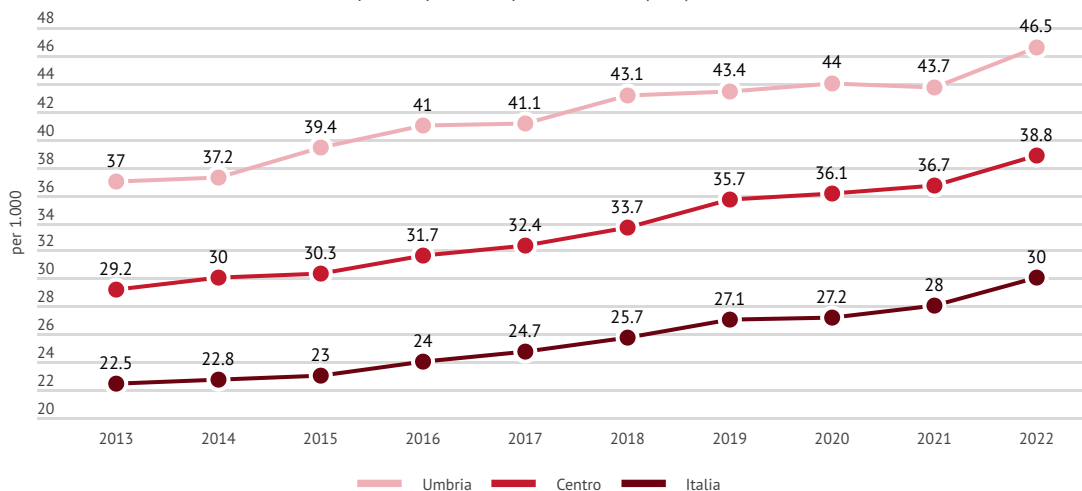
1. Tasso di completamento (istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, istruzione secondaria superiore)⁽¹⁾

Nel 2023 in Umbria, nell'indicatore preso in osservazione, la percentuale di giovani che completa il ciclo di studi fino all'istruzione secondaria superiore è pari al 5,6%, percentuale inferiore a quella registrata dalla media italiana (10,5%) che del Centro (7%). L'indicatore vede una diminuzione di 2,7 punti percentuali rispetto al 2018



2. Percentuale di bambini di età compresa tra i 24 e i 59 mesi che sono in linea con lo sviluppo in termini di salute, apprendimento e benessere psicosociale, per sesso⁽²⁾

Per quanto concerne questo indicatore, l'Umbria, nel 2022, presenta una percentuale pari al 46,5%, superiore a quella dell'Italia, pari al 30% e a quella del Centro (38,8%). Nel periodo in considerazione (2013-2022), l'Umbria presenta un valore costantemente in aumento, con un valore nel 2022 di 9,5 punti superiore a quello del 2013 (37%)



Note

(1) Percentuale di giovani che completano il ciclo di istruzione fino alla scuola secondaria superiore

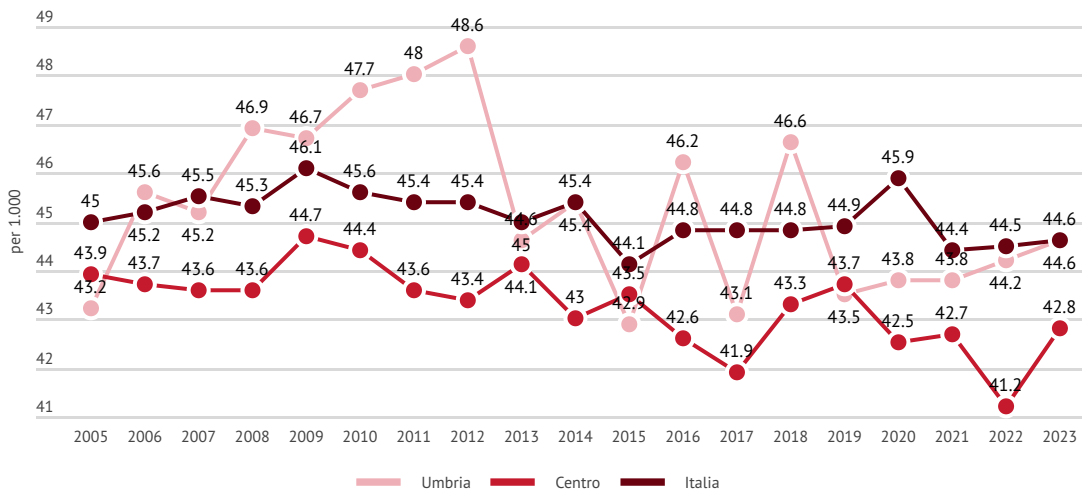
(2) Percentuale di bambini di età compresa tra i 24 e i 59 mesi che sono in linea con lo sviluppo in termini di salute, apprendimento e benessere psicosociale, per sesso



Il Goal 4 in Umbria, nel Centro e in Italia

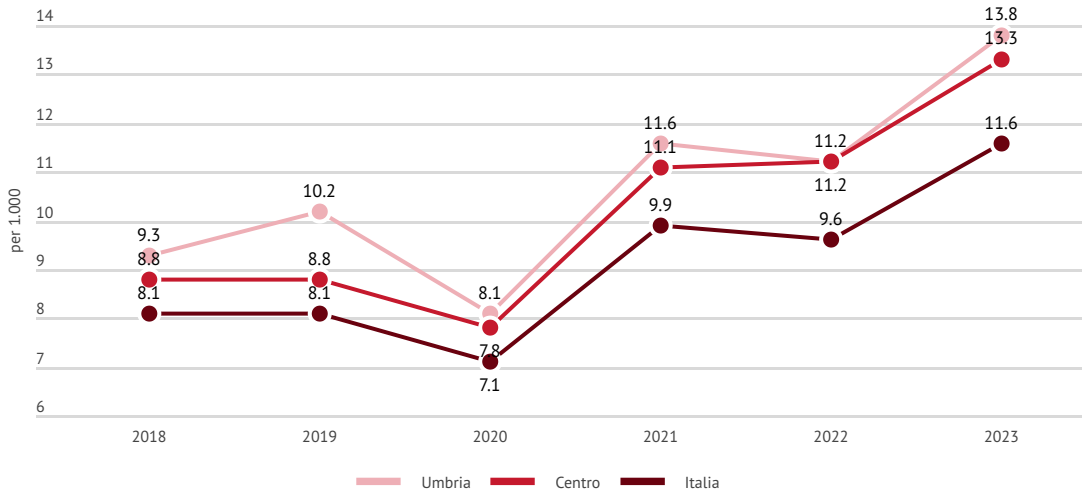
3. Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria) ⁽³⁾

I bambini che partecipano a un percorso di apprendimento prima della scuola primaria sono pari, in Umbria, nel 2022, al 96,3% una percentuale superiore sia all'Italia (94,7%) che al Centro (92,3%). Il valore dell'Umbria si mantiene molto elevato in tutti gli anni presi in considerazione (2010-2022) e raggiunge il livello più alto nel 2010



4. Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi ⁽⁴⁾

Per quanto concerne il life long learning, l'apprendimento continuo per tutto l'arco della vita, nel 2023 i giovani e adulti che vi partecipano in Umbria sono pari al 13,8% una percentuale superiore alla media italiana (11,6%) e del Centro (13,3%). Il valore dell'Umbria si mantiene superiore all'Italia e al Centro in tutto gli anni considerati



Note

(3) Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni

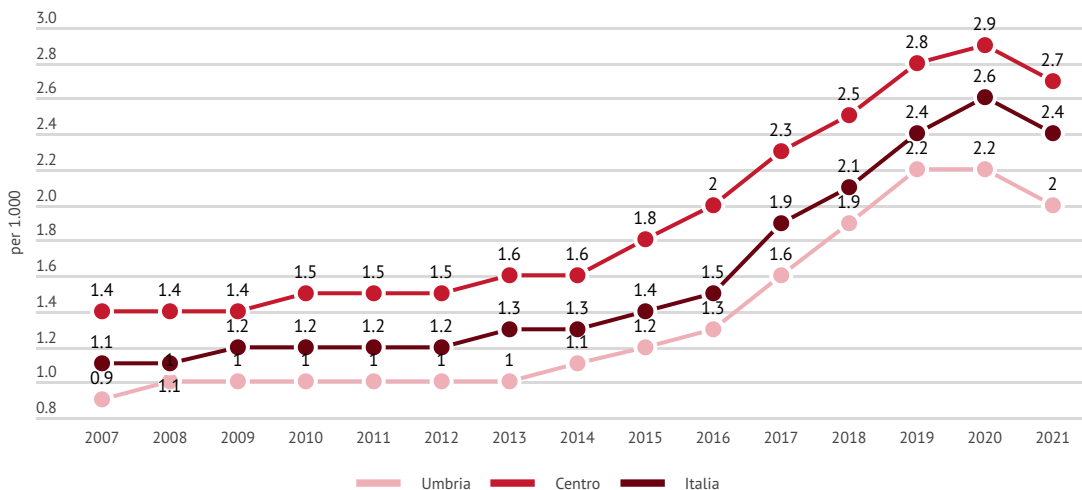
(4) Percentuale di giovani e adulti che partecipano all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi



Il Goal 4 in Umbria, nel Centro e in Italia

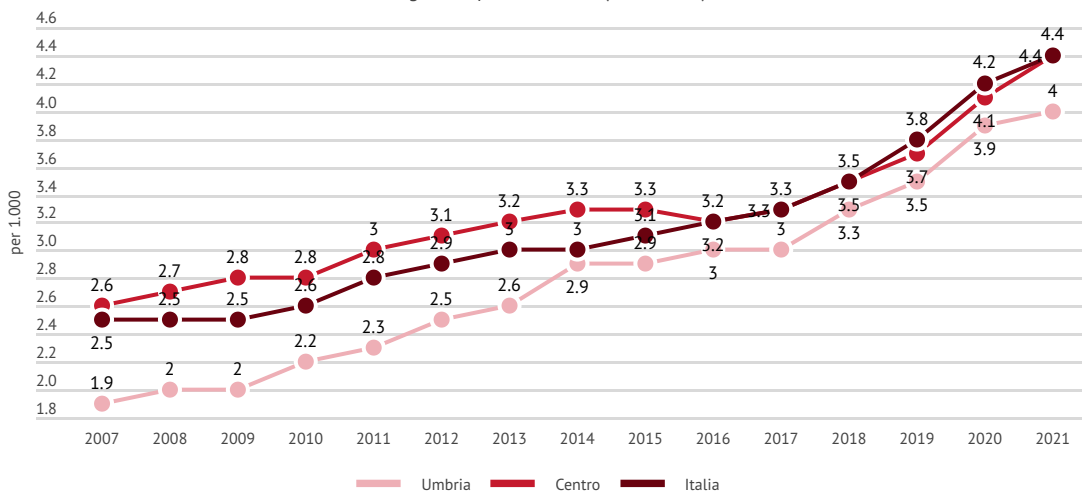
5. Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso - Alunni con disabilità Scuola dell'Infanzia⁽⁵⁾

In Umbria nel 2021, i giovani disabili delle scuole di infanzia che partecipano alla formazione continua sono stati pari al 2%, percentuale inferiore all'Italia (2,4%) e al Centro (2,7%) e raggiunge il suo livello più elevato nel 2019 e 2020 (2,2%). Il livello minimo si registra nel 2007 (0,9%) e negli anni è inferiore sempre al Centro e Italia



6. Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso - Alunni con disabilità Scuola primaria⁽⁶⁾

In Umbria, nel 2021, i giovani nella scuola primaria che partecipano alla formazione continua sono stati pari al 4%, percentuale inferiore all'Italia e al Centro (4,4%). Tale percentuale raggiunge il suo livello più elevato proprio nel 2021 e si mantiene costantemente inferiore a Italia e Centro in tutti gli anni presi in esame (2007-2021)



Note

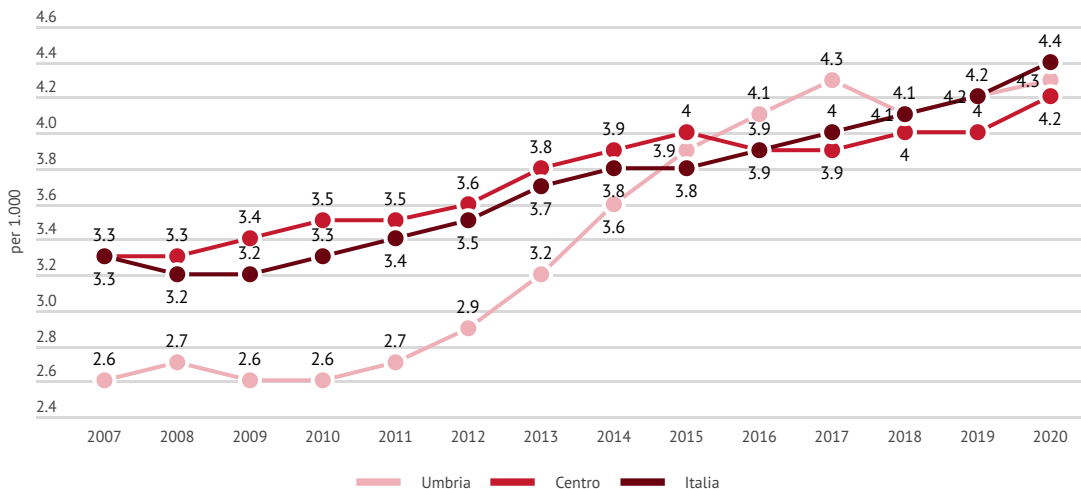
(5) Percentuale di alunni con disabilità nella scuola dell'infanzia che partecipano all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi

(6) Percentuale di alunni con disabilità nella scuola primaria che partecipano all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi

Il Goal 4 in Umbria, nel Centro e in Italia

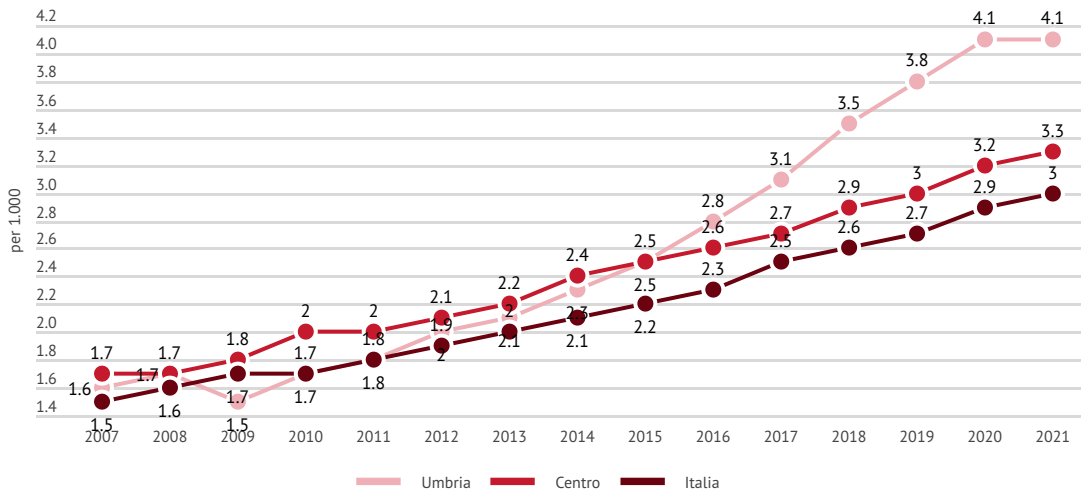
7. Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso - Alunni con disabilità Scuola secondaria di primo grado ⁽⁷⁾

In Umbria, nel 2021, i giovani e adulti disabili nella scuola secondaria di I grado che partecipano alla formazione continua, sono stati pari al 4,4%, percentuale inferiore all'Italia (4,5%) e superiore al Centro (4,3%). Tale percentuale raggiunge il suo livello più elevato proprio nel 2021 e in aumento di 0,1 punti rispetto al dato del 2020



8. Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso - Alunni con disabilità Scuola secondaria di secondo grado ⁽⁸⁾

In Umbria nel 2021 i giovani e adulti disabili nella scuola secondaria secondario di II grado che partecipano alla formazione continua sono stati pari al 4,1%, percentuale superiore sia all'Italia (3%) che al Centro (3,3%). Tale percentuale raggiunge il suo livello più elevato nel 2020 e nel 2021 il livello minimo nel 2009 in cui era pari all'1,5%



Note

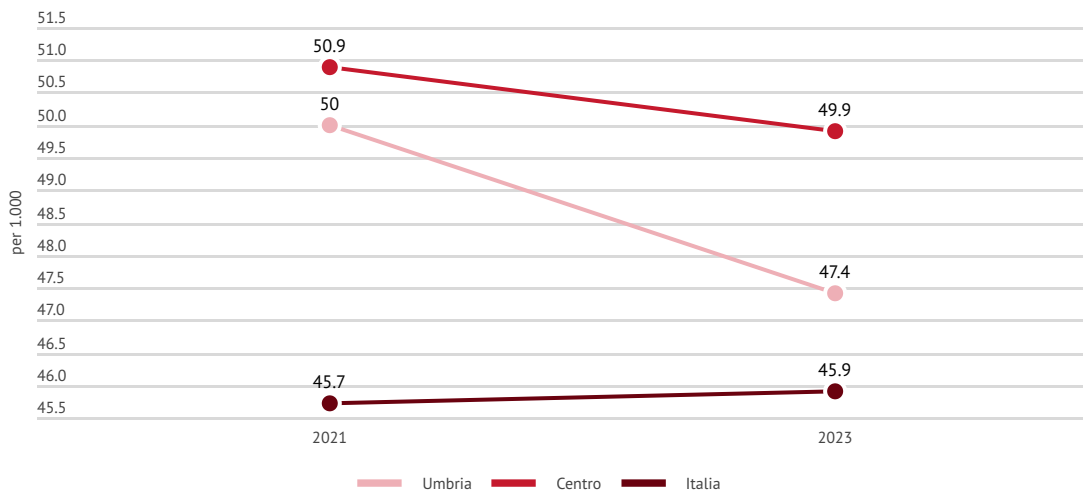
(7) Percentuale di alunni con disabilità nella scuola secondaria di primo grado che partecipano all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi

(8) Percentuale di alunni con disabilità nella scuola secondaria di (secondo) grado che partecipano all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi

Il Goal 4 in Umbria, nel Centro e in Italia

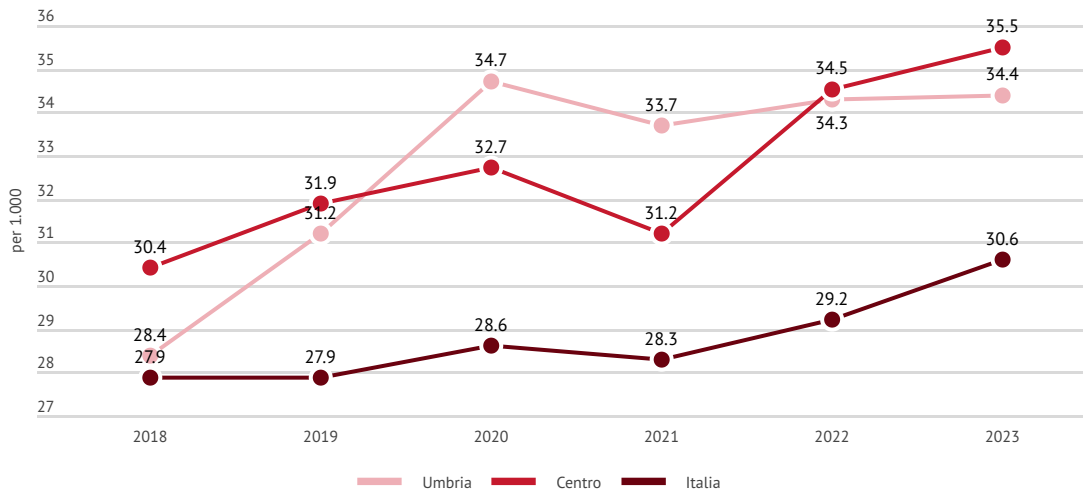
9. Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza⁽⁹⁾

Nell'indicatore in questione sono disponibili solo due anni 2021 e 2023. Nel 2023, l'Umbria, presenta un valore di giovani e adulti pari al 47,4%, dato superiore all'Italia (45,9%) e inferiore al Centro (49,9%). Rispetto al 2021 l'indicatore diminuisce di 3,6 punti percentuali attestandosi al 50%, superiore al dato della media italiana



10. Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)⁽¹⁰⁾

In Umbria nel 2023, gli individui con laurea e altri titoli terziari tra 25 e 34 anni rappresentano il 34,4%, dato superiore alla media italiana pari al 30,6% ma inferiore a quella del Centro pari al 35,5%. Negli anni presi in considerazione (2018-2023) l'Umbria raggiunge il massimo valore nel 2020, 34,7%, mentre il minimo nel 2018 pari al 28,4%



Note

(9) Percentuale di persone con competenze digitali almeno di base

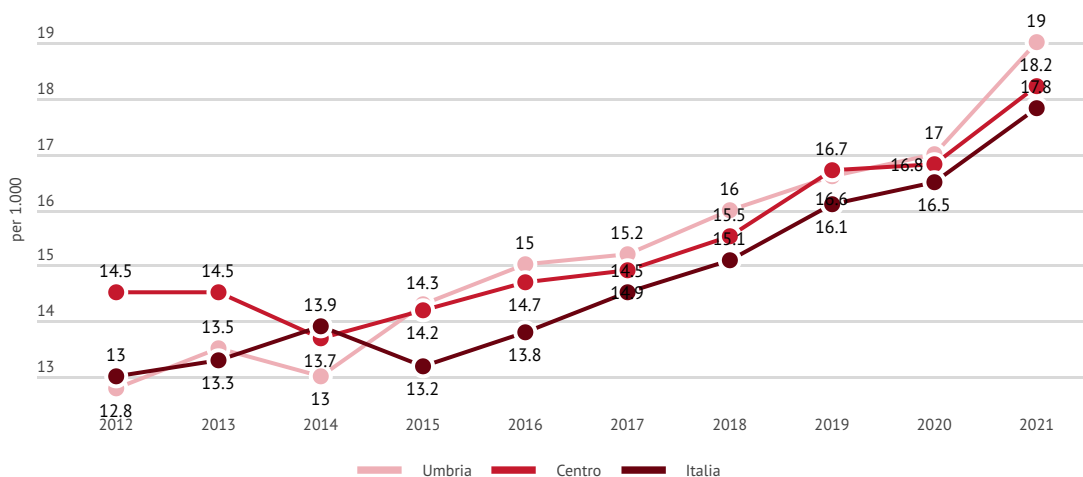
(10) Percentuali di persone in età 25-34 anni laureate o con altri titoli terziari



Il Goal 4 in Umbria, nel Centro e in Italia

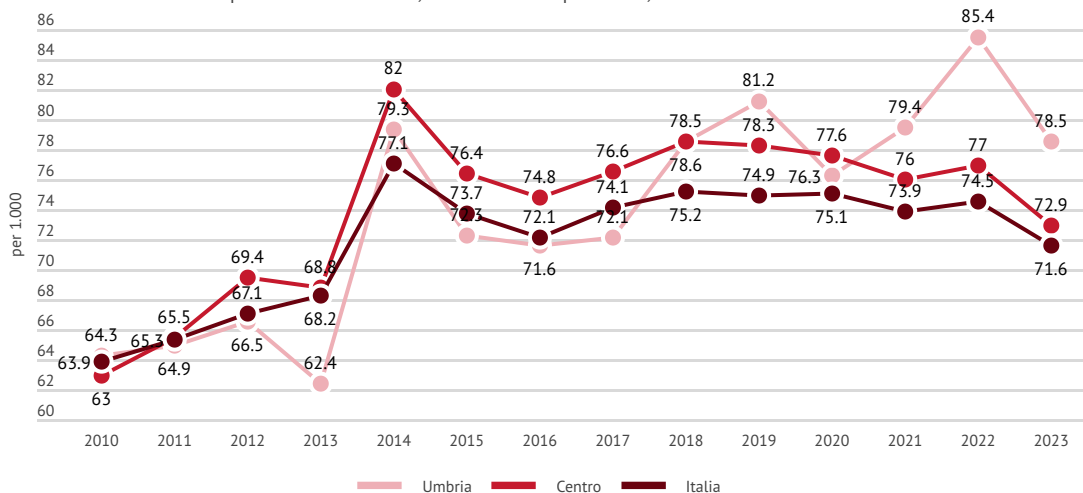
11. Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno⁽¹¹⁾

Nel 2021 in Umbria, il 19% dei giovani adulti (25-34enni) con un titolo terziario possiede una laurea nelle discipline scientifiche e tecnologiche, le cosiddette lauree STEM, percentuale superiore a quella registrata dalla media italiana (17,8%) e del Centro (18,2%). Rispetto al 2012 tale valore registra in Umbria un aumento di 6,2 punti



12. Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria⁽¹²⁾

In Umbria, nel 2023, il 78,5% delle scuole primarie dispone di postazioni informatiche adattate alle esigenze degli alunni con disabilità, percentuale tra le più elevate nel Paese e superiore sia alla media italiana (71,6%) che alla media del Centro (72,9%) anche se in diminuzione rispetto al dato del 2022, anno in cui era pari all'85,4%



Note

(11) Percentuale di persone in età 25-34 anni che hanno conseguito un titolo terziario STEM nell'anno

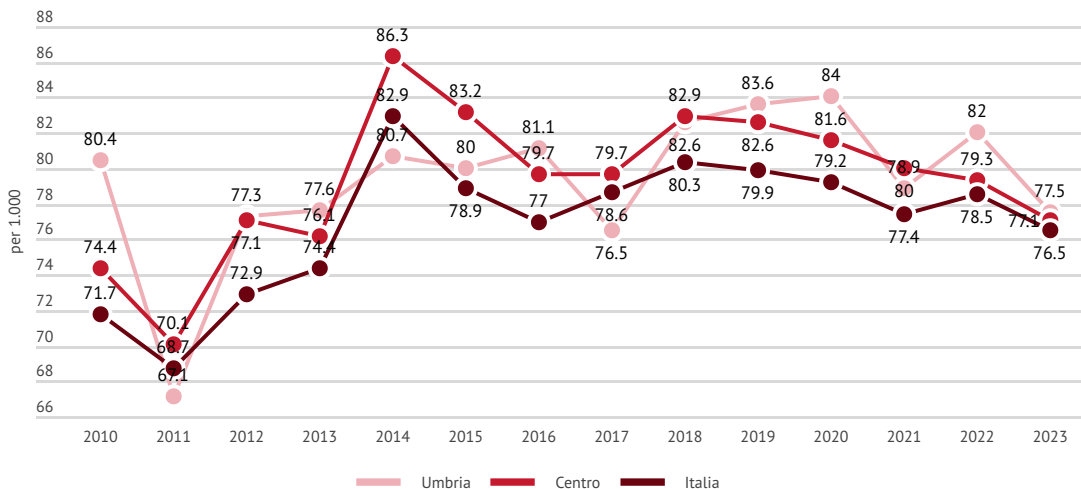
(12) Percentuale di scuole primarie con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate



Il Goal 4 in Umbria, nel Centro e in Italia

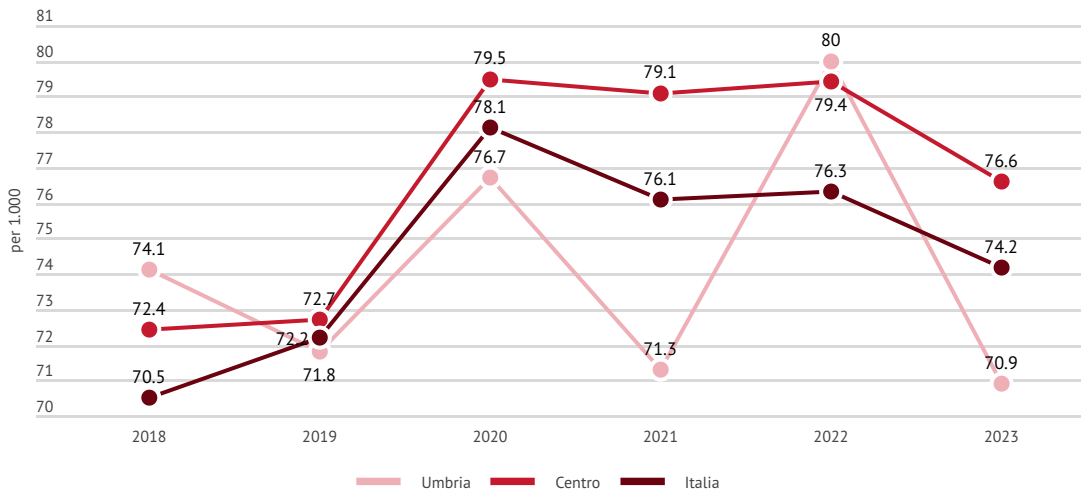
13. Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di primo grado ⁽¹³⁾

In Umbria, nel 2023, il 77,5% delle scuole secondarie di primo grado dispone di postazioni informatiche adatte alle esigenze degli alunni con disabilità percentuale tra le più elevate nel Paese e superiore sia alla media italiana (76,5%) che alla media del Centro (77,1%), anche se registra una diminuzione rispetto al dato del 2022 (82,0%)



14. Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di secondo grado ⁽¹⁴⁾

In Umbria, nel 2023, il 70,9% delle scuole secondarie di secondo grado dispone di postazioni informatiche adatte alle esigenze degli alunni con disabilità, percentuale inferiore sia alla media italiana (74,2%) che alla media del Centro (76,6%), registrando una notevole diminuzione rispetto al dato del 2022 in cui era pari all'80% di alunni



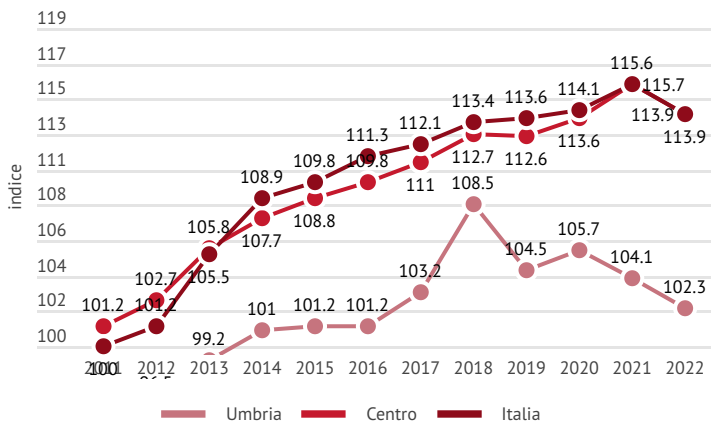
Note

(13) Percentuale di scuole secondarie di primo grado con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte

(14) Percentuale di scuole secondarie di secondo grado con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte

L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 4

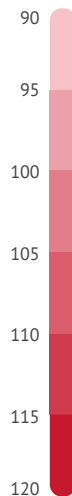
Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2022



Dopo la flessione rilevata nel 2020 (a causa della pandemia), l'indicatore composito elaborato del Goal 4 riprende a crescere nel periodo 2020-2022 in tutti tre gli ambiti territoriali. In particolare in Umbria, in tutta la serie storica 2011-2022, l'ICE si mantiene a valori più elevati rispetto al Centro e soprattutto all'Italia, nei confronti della quale la differenza appare più marcata.

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2022

Nel 2022 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati nella P.A. di Trento (121,9) e nel Friuli-Venezia Giulia (116,8). L'Umbria (116,6) occupa il terzo posto della graduatoria decrescente tra le regioni, facendo registrare di gran lunga il valore più elevato tra quelli delle regioni dell'Italia centrale. In Sicilia (87,2), in Campania (91,2) e in Calabria (92,4) si rilevano le quote più basse dell'ICE.



Fonti

ISTAT
Elaborazioni su dati Ministero dell'Università e della Ricerca



Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASviS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.



GOAL 5

Parità di genere

PARITÀ DI GENERE

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

5 PARITÀ
DI GENERE



RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE E L'EMPOWERMENT DI TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE

Il Goal 5 si propone di eliminare discriminazioni, violenze e pratiche dannose contro le donne, come matrimoni forzati e mutilazioni genitali. Promuove la parità di diritti e accesso a risorse economiche e tecnologiche, pari opportunità di leadership e il riconoscimento del lavoro domestico e di cura non retribuito.

Target

- 5.1 Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze in ogni parte del mondo
- 5.2 Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento
- 5.3 Eliminare tutte le pratiche nocive, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato, e le mutilazioni dei genitali femminili
- 5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali
- 5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica
- 5.6 Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al "Programma d'azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo"[1] e la "Piattaforma di Azione di Pechino"[2] ed ai documenti finali delle conferenze di revisione
- 5.a Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali
- 5.b Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne
- 5.c Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'eguaglianza di genere e l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza, di tutte le donne, bambine e ragazze a tutti i livelli

Gli indicatori del GOAL 5

- 1 Percentuale di donne che hanno subito violenza nella vita di coppia
- 2 Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522
- 3 Donne di 14 anni e più presenti nei centri antiviolenza e case rifugio
- 4 Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo
- 5 Proporzioni di posti occupati da donne in Parlamento
- 6 Proporzioni di posti occupati da donne nei governi locali
- 7 Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva
- 8 Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso
- 9 Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso

 Per saperne di più

<https://sdgs.un.org/goals/goal5>

”

Note metodologiche

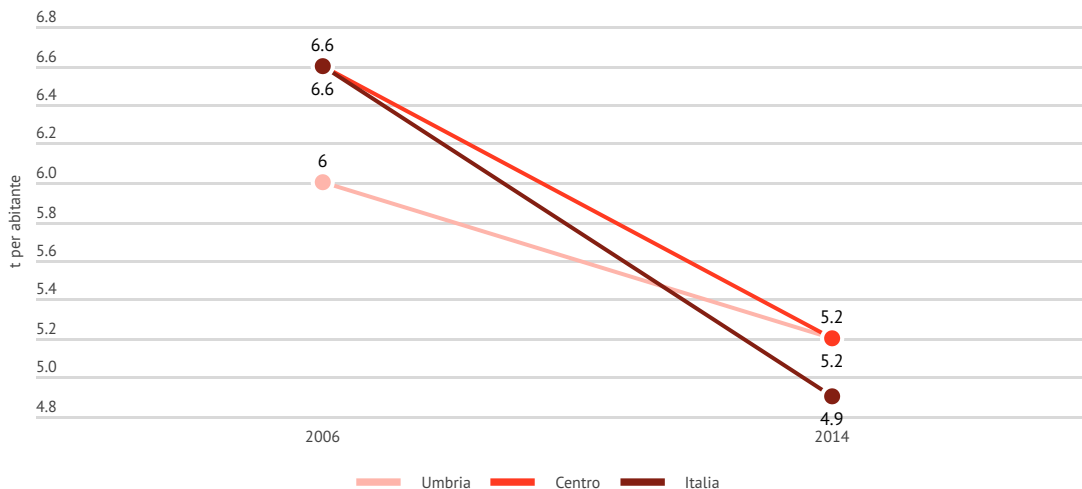
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 5 in Umbria, nel Centro e in Italia

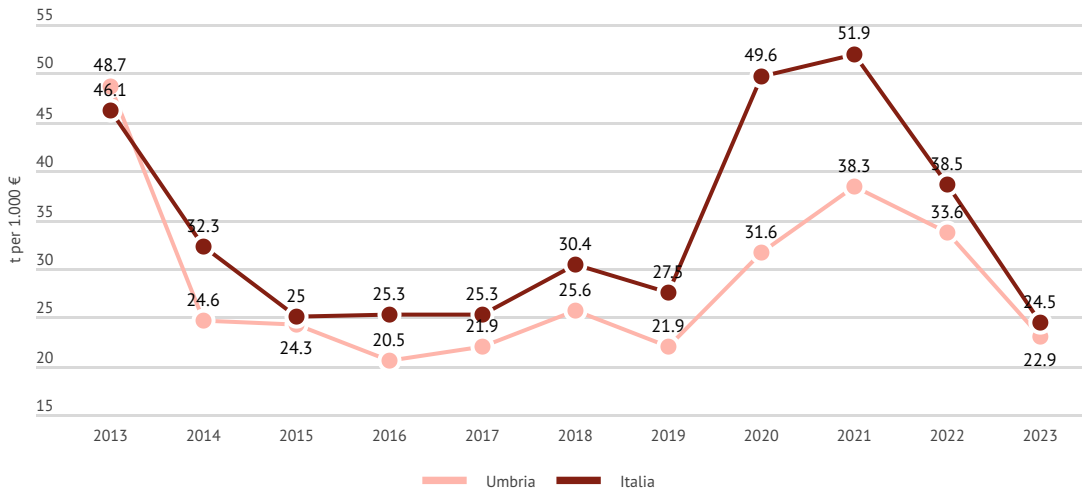
1. Percentuale di donne che hanno subito violenza nella vita di coppia ⁽¹⁾

Nell'indicatore in oggetto sono disponibili i dati di solo due anni 2006 e 2014, l'Umbria, nel 2014, presenta una percentuale di donne di almeno 15 anni che ha subito violenza negli ultimi 12 mesi pari al 5,2%, uguale alla media del Centro e superiore alla media italiana pari al 4,9% e diminuisce di 0,8 punti percentuali rispetto al 2006



2. Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522 ⁽²⁾

Nel 2023, in Umbria, le donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522 sono state 22,9 ogni 100 mila donne, inferiore al dato della media italiana pari a 24,5. Il numero di donne segnalate è diminuito in Umbria rispetto al 2022 e 2021 in cui era pari, rispettivamente, a 33,6 e 38,3



Note

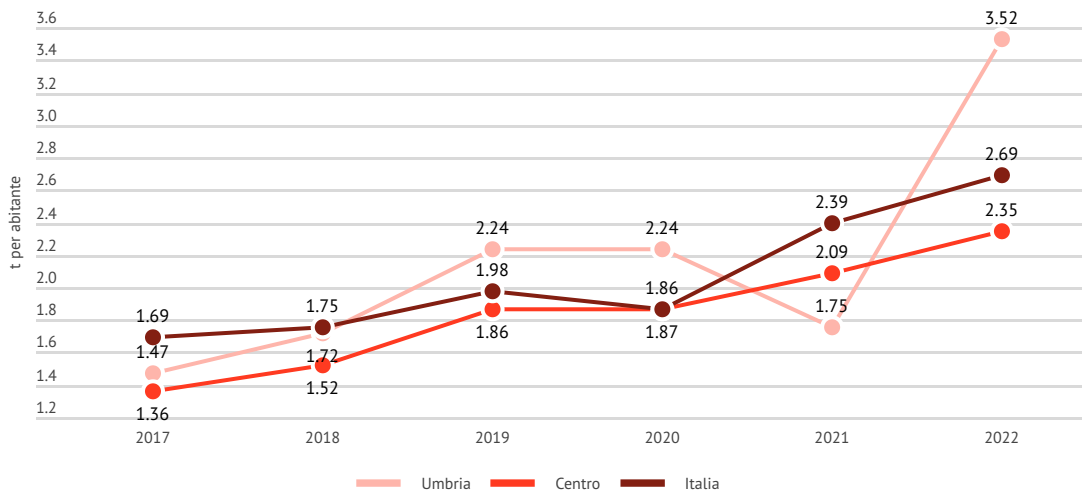
(1) Proporzione di donne e ragazze di almeno 15 anni d'età che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o precedente per forma di violenza e per età

(2) Proporzione di donne e ragazze di almeno 15 anni d'età che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o precedente per forma di violenza e per età

Il Goal 5 in Umbria, nel Centro e in Italia

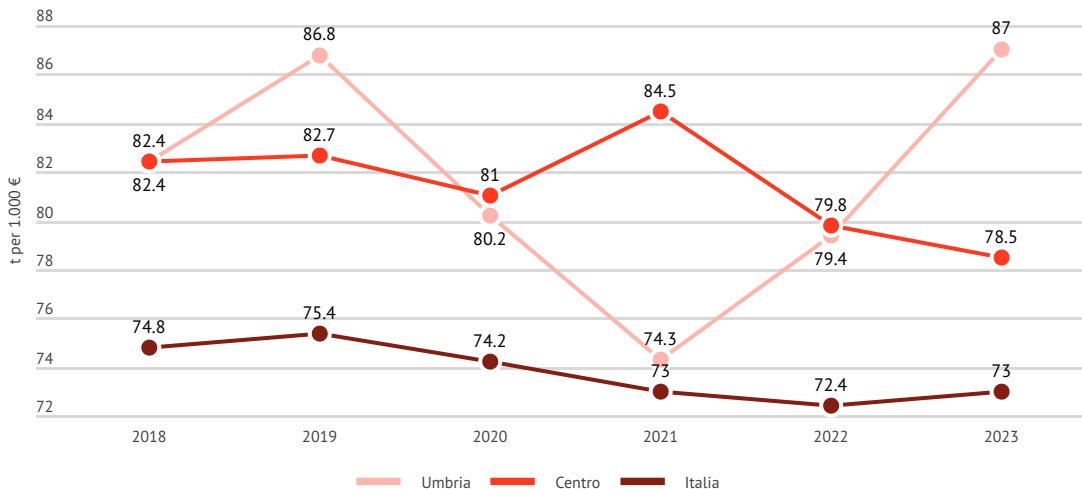
3. Donne di 14 anni e più presenti nei centri anti violenza e case rifugio ⁽³⁾

In Umbria nel 2022 sono state 3,52 donne ogni 100 mila ad aver avuto accesso alle case anti violenza e rifugio, il numero più alto degli anni in cui sono disponibili i dati (2017-2022), dato superiore alla media dell'Italia pari a 2,69 e alla media del Centro (2,35), in aumento rispetto al 2021 in cui era pari a 1,75



4. Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo ⁽⁴⁾

Nel 2023, in Umbria, il rapporto tra il tasso di occupazione delle donne (di 25-49 anni) con almeno un figlio in età prescolare e di quelle senza figli, aumenta di 7,6 punti percentuali rispetto a quello del 2022 attestandosi all'87%, percentuale superiore sia alla media italiana pari al 73% che a quella registrata dal Centro (78,5%)



Note

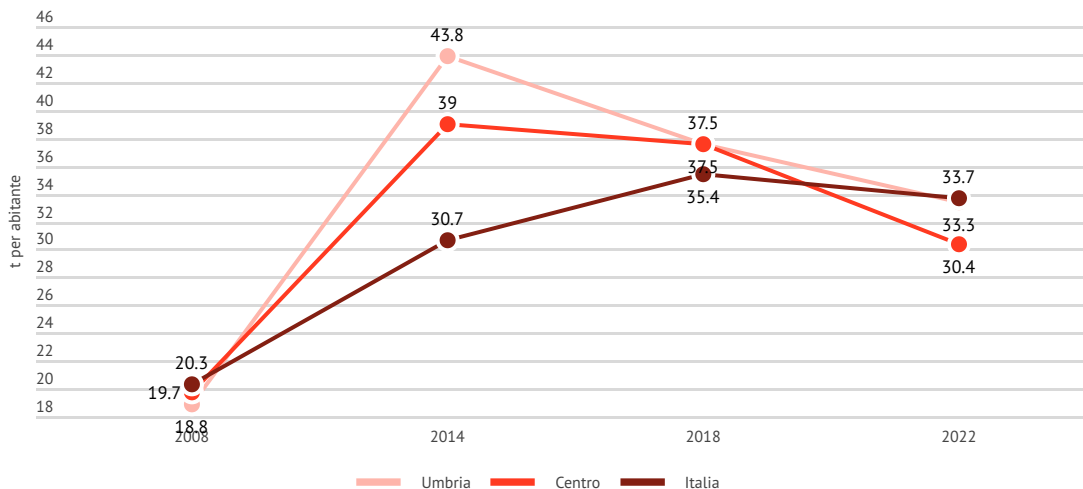
(3) Tasso per 100.000 donne di donne e ragazze di almeno 15 anni d'età che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o precedente per forma di violenza e per età

(4) Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli

Il Goal 5 in Umbria, nel Centro e in Italia

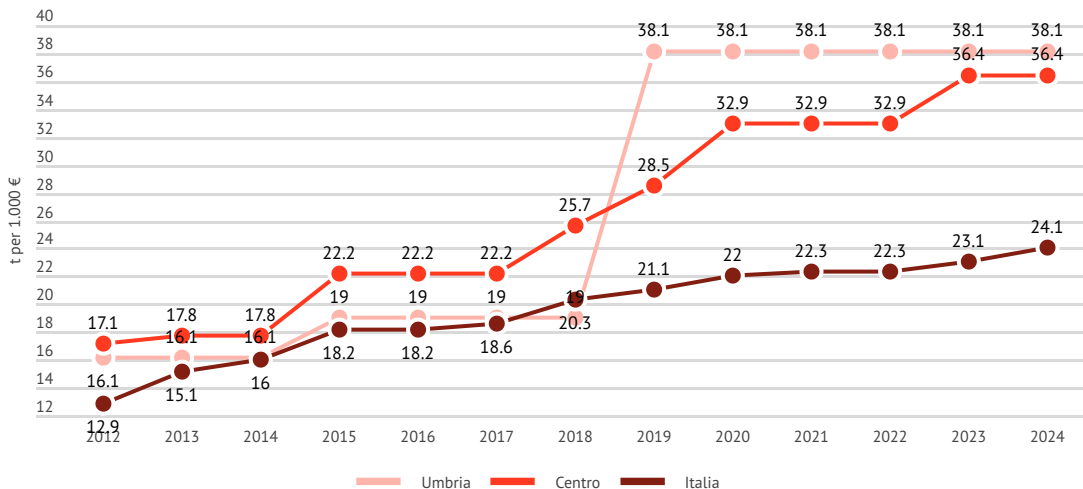
5. Proporzioe di posti occupati da donne in Parlamento ⁽⁵⁾

Nell'indicatore in questione, riguardante la rappresentanza femminile in po, l'Umbria vede nel 2022 il 33,3% di donne in Parlamento, una percentuale inferiore alla media italiana pari al 33,7% e superiore a quella del Centro (30,4%). Rispetto al 2018 e al 2014 l'indicatore diminuisce rispettivamente di 4,2 e 10 punti percentuali



6. Proporzioe di posti occupati da donne nei governi locali ⁽⁶⁾

Nell'indicatore in questione, riguardante la rappresentanza femminile in politica, l'Umbria vede nel 2022 il 38,1% di donne nei governi locali, una percentuale superiore sia alla media italiana (24,1%) e superiore a quella del Centro (36,4%) mantenendosi costante dal 2019 e in aumento di ben 22 punti percentuali rispetto al valore del 2012



Note

(5) Percentuale di posti occupati da donne in Parlamento

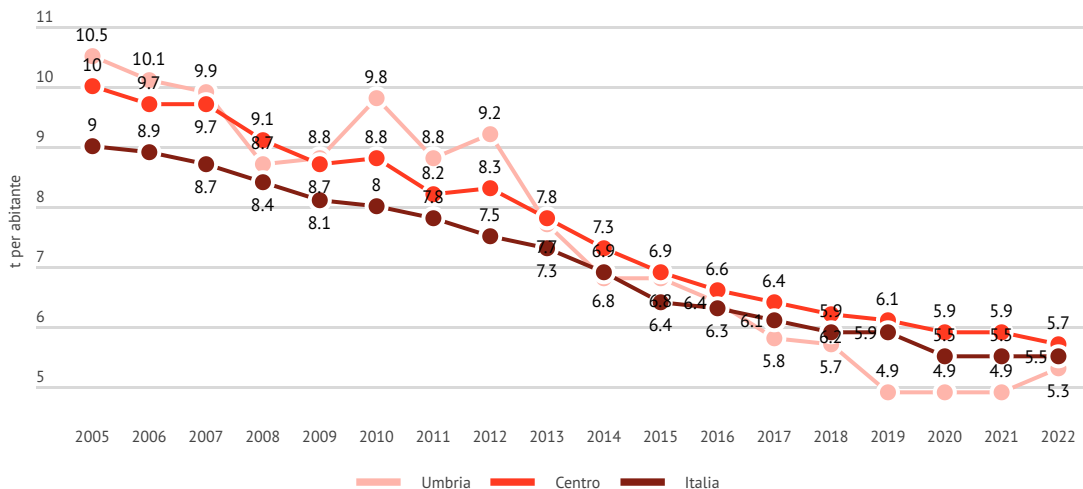
(6) Percentuale di posti occupati da donne nei governi locali



Il Goal 5 in Umbria, nel Centro e in Italia

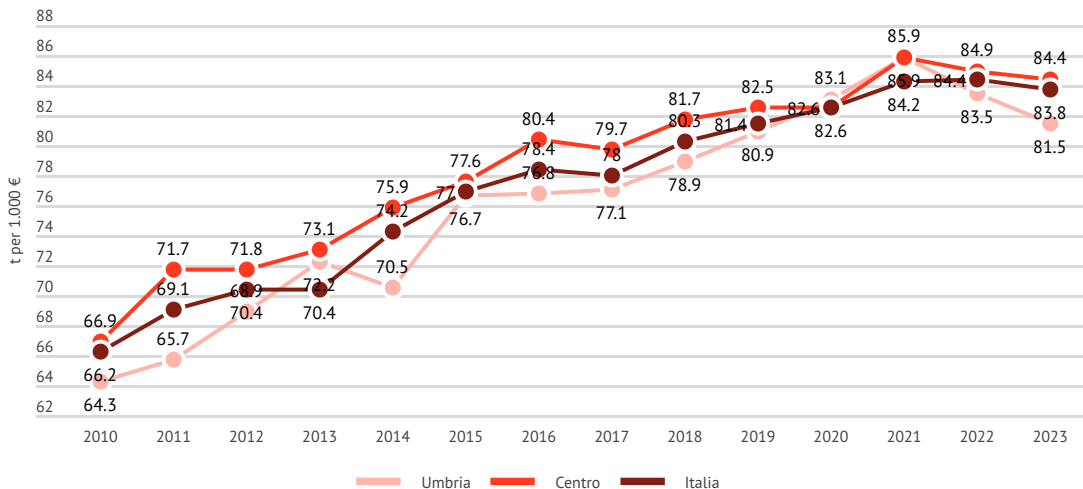
7. Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva ⁽⁷⁾

In Umbria, nel 2023, 5,5 donne tra 15 e 49 anni ogni 1.000 donne della corrispondente classe di età, decide di abortire in maniera volontaria, dato inferiore a quello registrato dalla media italiana (5,5) e del Centro (5,7). Nel periodo preso in considerazione (2005-2022), l'Umbria, vede l'indicatore registratore una diminuzione costante



8. Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso ⁽⁸⁾

In Umbria, nel 2023, le persone di 6 anni e più che possiedono un cellulare rappresentano l'81,5%, dato inferiore sia alla media dell'Italia (83,8%) che del Centro (84,4%), in diminuzione di 2 punti percentuali rispetto al dato del 2021. Tranne che nel 2020 e 2021, si mantiene inferiore negli anni sia al dato dell'Italia che a quello del Centro



Note

(7) Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne

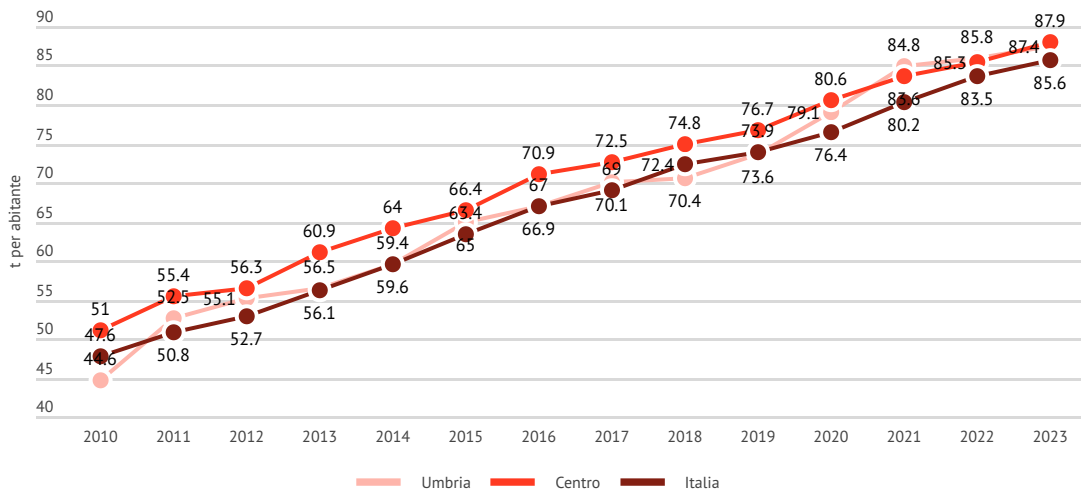
(8) Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche



Il Goal 5 in Umbria, nel Centro e in Italia

9. Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso ⁽⁹⁾

In Umbria, nel 2023, le persone di 16-74 anni e più che usano internet rappresentano l'87,4%, dato superiore alla media dell'Italia (85,6%) ma inferiore al Centro (87,9%), in aumento di 1,9 punti percentuali rispetto al dato del 2022. Nel periodo 2010-2023, l'indicatore mostra un costante aumento del proprio valore come nel resto del Paese

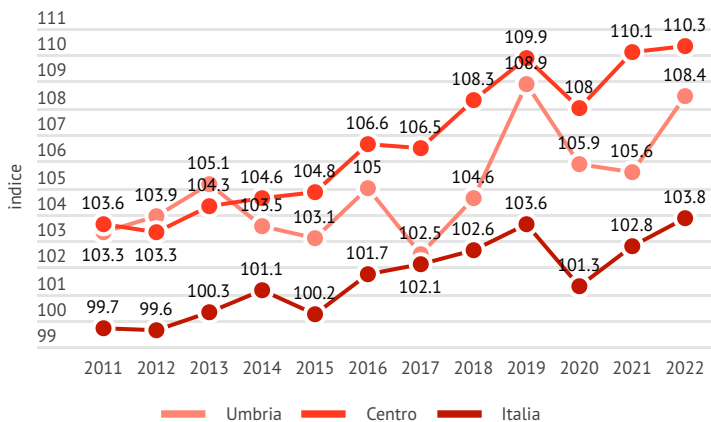


Note

(9) Percentuale di persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)

L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 5

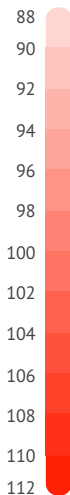
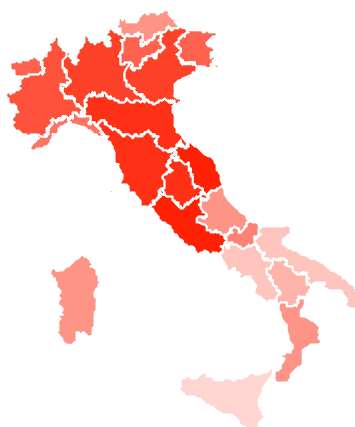
Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2022



L'ICE dell'Umbria, dopo la flessione del 2017, recuperata nel biennio successivo, è tornata ad avere una tendenza al rialzo nel periodo post pandemia. Ciò nonostante, il valore dell'ICE si è mantenuto in tutta la serie storica considerata, più basso rispetto alle altre regioni centrali, ma costantemente più elevato rispetto alla media nazionale.

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2022

Nel 2022 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati nelle Marche (111,1), nel Lazio (110,7) e in Emilia-Romagna (109,8). L'Umbria (108,4) occupa il quinto posto della graduatoria decrescente tra le regioni, in linea con i valori dell'ICE registrati tra quelli delle regioni dell'Italia centrale. In Sicilia (87,7), in Campania (90,1) e in Puglia (91,8) si rilevano le quote più basse dell'ICE.



Fonti

ISTAT

”

Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASviS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.



GOAL 6

Acqua pulita e servizi igienico-sanitari

ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

6 ACQUA PULITA
E SERVIZI
IGIENICO-SANITARI



**GARANTIRE A TUTTI LA DISPONIBILITÀ
E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA
E DELLE STRUTTURE IGIENICO SANITARIE**

Il Goal 6 è focalizzato sulla disponibilità di acqua, risorsa vitale e indispensabile per tutte le forme di vita. Rendere l'acqua accessibile alla popolazione e agli ecosistemi è cruciale per garantire la loro sopravvivenza. Deve essere garantita la disponibilità di acqua pulita, per la salute, la pulizia e per l'igiene. Gli ecosistemi devono essere salvaguardati.

Target

- 6.1 Entro il 2030, conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti
- 6.2 Entro il 2030, raggiungere un adeguato ed equo accesso ai servizi igienico-sanitari e di igiene per tutti ed eliminare la defecazione all'aperto, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle ragazze e di coloro che si trovano in situazioni vulnerabili
- 6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale
- 6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua
- 6.5 Entro il 2030, attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera a seconda dei casi
- 6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi
- 6.a Entro il 2030, ampliare la cooperazione internazionale e la creazione di capacità di supporto a sostegno dei paesi in via di sviluppo in materia di acqua e servizi igienico-sanitari legati, tra cui i sistemi di raccolta dell'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue, le tecnologie per il riciclo e il riutilizzo
- 6.b Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria

Gli indicatori del GOAL 6

- 1 Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro
- 2 Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro
- 3 Percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro - Trattamento delle acque reflue
- 4 Percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro - Copertura del servizio pubblico di fognatura
- 5 Variazione dell'efficienza nell'uso della risorsa idrica

 Per saperne di più

<https://sdgs.un.org/goals/goal6>

”

Note metodologiche

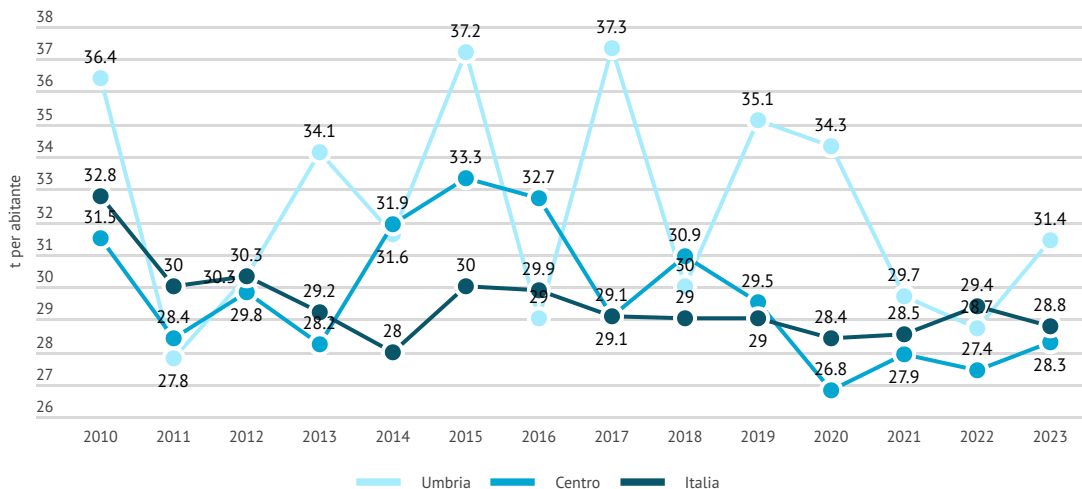
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 6 in Umbria, nel Centro e in Italia

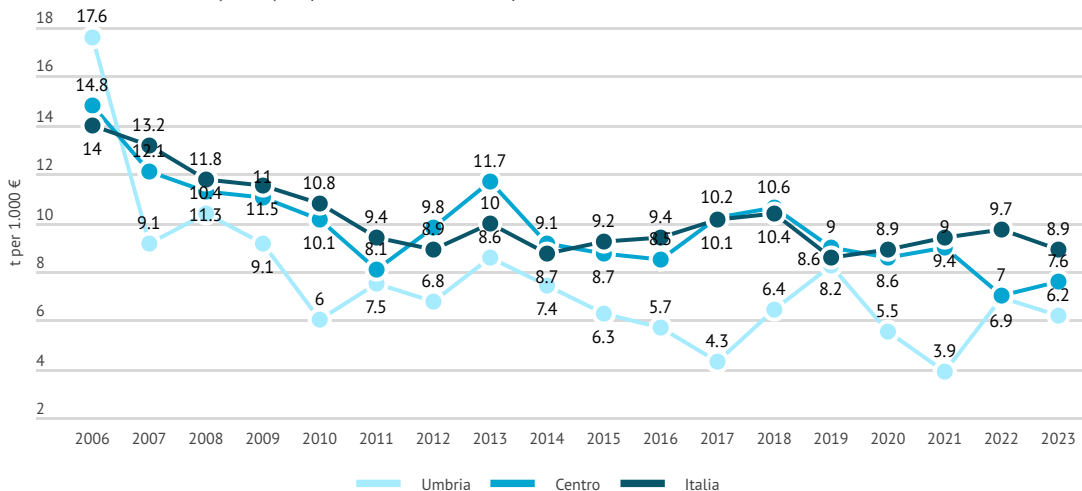
1. Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro ⁽¹⁾

L'Umbria, nel 2023, registra una percentuale di famiglie che non si fidano di bere acqua del rubinetto pari al 31,4%, percentuale superiore alla media nazionale pari al 28,8% e a quella del Centro pari al 28,3%. Negli anni 2010-2023, l'Umbria registra il suo più alto valore nel 2015 (37,2%), mentre il valore minimo lo registra nel 2011 (27,8%)



2. Percentuale di popolazione che denuncia irregolarità nella distribuzione dell'acqua ⁽²⁾

Nel 2023, in Umbria, la popolazione che denuncia irregolarità nella distribuzione dell'acqua è stata pari al 6,2% (-0,7 punti percentuali rispetto al 2022), inferiore alla media italiana pari all'8,9% e a quella del Centro pari al 7,6%, raggiungendo il suo valore massimo nel 2006 (17,6%), e quello minimo nel 2017 pari al 4,3%



Note

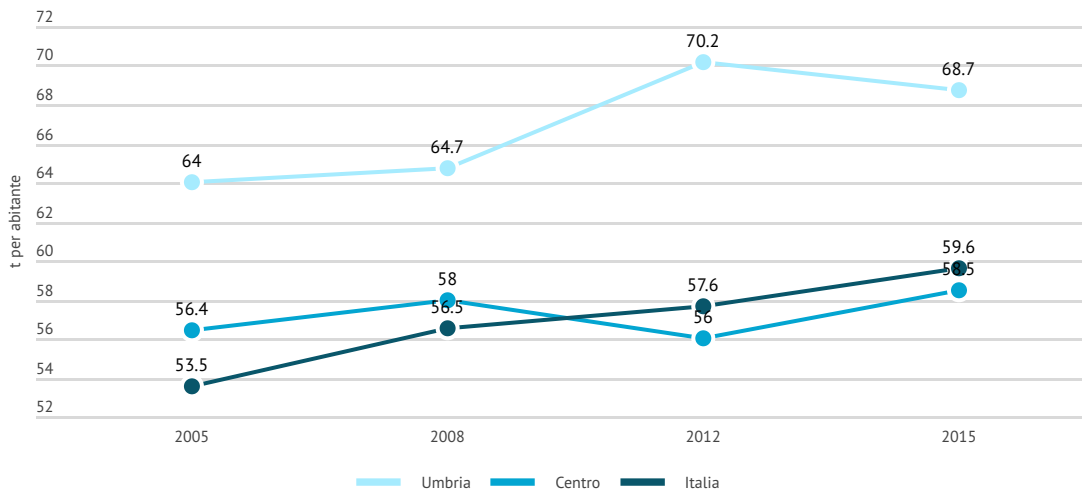
(1) Percentuale di famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto

(2) Percentuale di popolazione che denuncia irregolarità nella distribuzione dell'acqua

Il Goal 6 in Umbria, nel Centro e in Italia

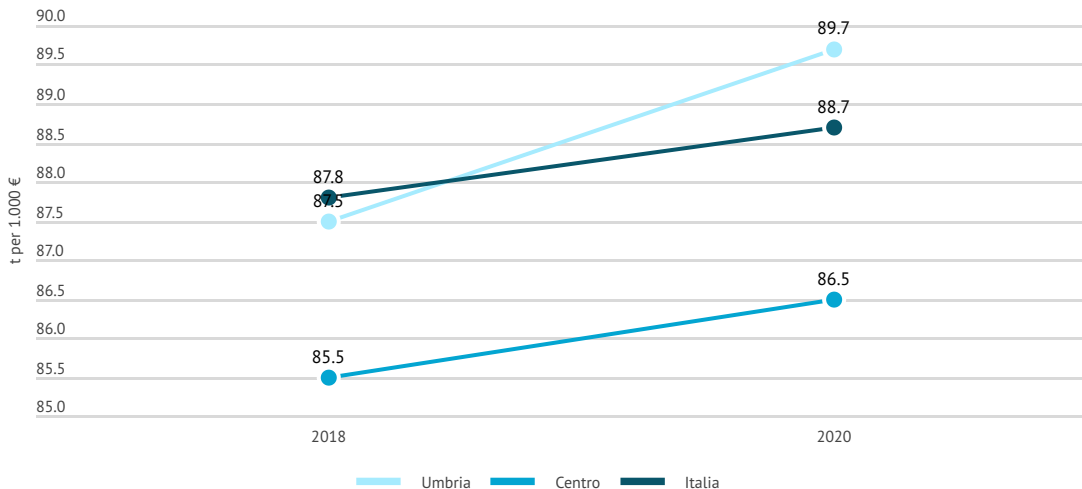
3. Percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro - Trattamento delle acque reflue ⁽³⁾

In questo indicatore, dove sono disponibili i dati di solo 4 anni (2005-2008-2012-2015), l'Umbria presenta nel 2015 una percentuale di trattamento delle acque reflue pari al 68,7%, superiore alla media italiana pari al 59,6% e alla media del Centro pari al 58,5%. L'Umbria presenta una diminuzione dal 2012 al 2015 di 1,5 punti percentuali



4. Percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro - Copertura del servizio pubblico di fognatura ⁽⁴⁾

In questo indicatore dove sono disponibili solo 2 anni (2018-2020), l'Umbria presenta nel 2018 una percentuale di copertura del servizio pubblico di fognatura pari all'89,7%, superiore alla media italiana pari all'88,7% e alla media del Centro pari all'86,5%. L'Umbria presenta un aumento dal 2018 al 2020 di 2,2 punti percentuali



Note

(3) Percentuale di trattamento delle acque reflue

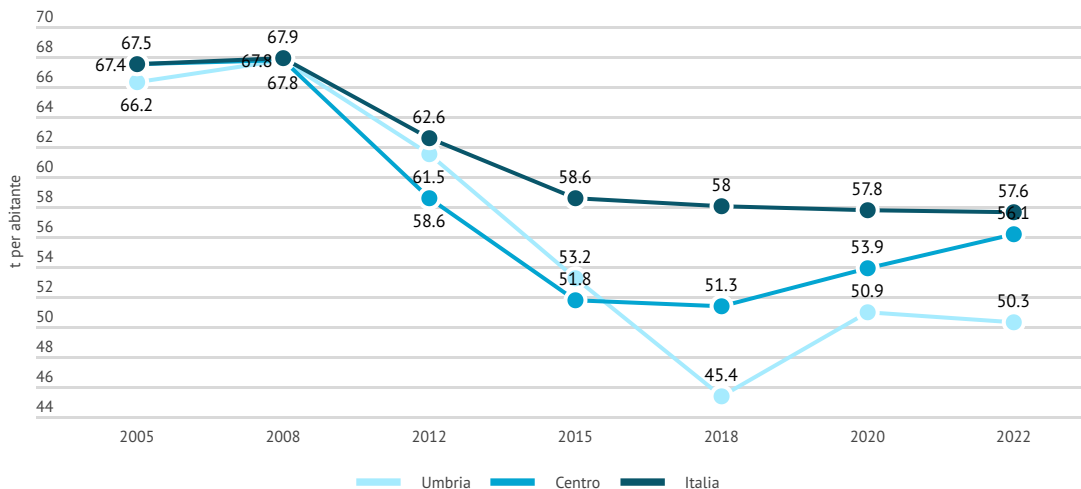
(4) Percentuale di copertura del servizio elettrico di fognatura



Il Goal 6 in Umbria, nel Centro e in Italia

5. Variazione dell'efficienza nell'uso della risorsa idrica ⁽⁵⁾

In questo indicatore, l'Umbria, presenta nel 2022 una percentuale di Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile pari al 50,3%, inferiore alla media italiana pari al 57,6% e alla media del Centro pari al 56,1%. L'Umbria presenta una diminuzione dal 2020 al 2022 di 0,6 punti percentuali e un aumento di 4,9 punti rispetto al 2018



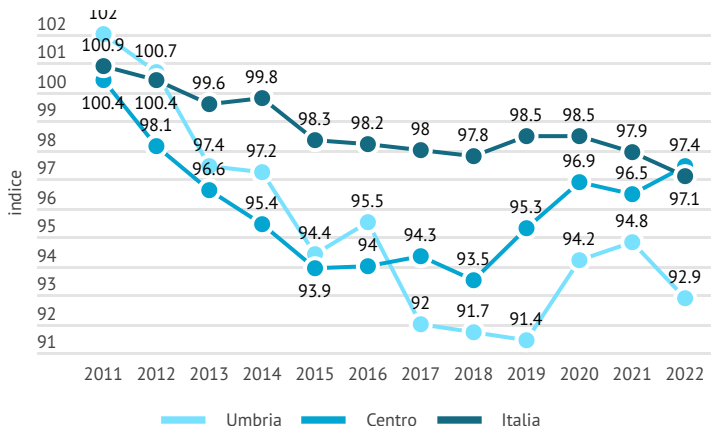
Note

(5) Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile



L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 6

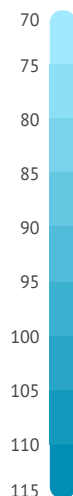
Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2022



L'ICE dell'Umbria, dopo aver rilevato una costante flessione dal 2011 al 2019 (con l'eccezione del 2016) ha registrato una ripresa nel biennio 2019-2021, per poi tornare a diminuire nell'ultimo anno della serie. Andamento simile per quanto riguarda l'ambito territoriale Centro, sebbene con una più decisa ripresa dal 2018 al 2022. L'ICE nazionale rileva invece nel periodo 2011-2022 una costante, ma moderata flessione, mantenendosi ad una quota superiore agli altri due ambiti territoriali.

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2022

Nel 2022 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati in Valle d'Aosta (114,6), nella P.A. di Bolzano (114,3) e nella P.A. di Trento (113,1), L'Umbria (92,9) occupa il quattordicesimo posto della graduatoria decrescente tra le regioni, con un valore dell'ICE più basso di quello registrato tra la maggioranza delle regioni dell'Italia centrale. In Calabria (70,7), in Sicilia (72,3) e in Abruzzo (78,4) si rilevano le quote più basse dell'ICE.



Fonti

ISTAT

”

Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASviS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.



GOAL 7

Energia pulita e accessibile

ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



ASSICURARE A TUTTI

L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA

ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI E MODERNI

Il Goal 7 si pone l'obiettivo di "assicurare l'accesso universale a servizi energetici economici, affidabili, sostenibili e moderni", risultando di particolare rilevanza per garantire inclusione ed equità nella fruizione delle risorse energetiche e per le positive ricadute che un utilizzo più efficiente e razionale di tali risorse può avere sia sullo sviluppo economico e sociale, sia in termini di sostenibilità energetica e ambientale.

Target

7.1 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni

7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale

7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica

7.a Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita

7.b Entro il 2030, espandere l'infrastruttura e aggiornare la tecnologia per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e per i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro rispettivi programmi di sostegno

Gli indicatori del GOAL 7

- 1 Proporzioni di popolazione con accesso all'elettricità
- 2 Proporzioni di popolazione che si affida primariamente a combustibili e tecnologie puliti
- 3 Quota percentuale di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia
- 4 Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia
- 5 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)
- 6 Percentuale di Energia elettrica da fonti rinnovabili
- 7 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)
- 8 Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e Pil

 Per saperne di più

<https://sdgs.un.org/goals/goal7>

”

Note metodologiche

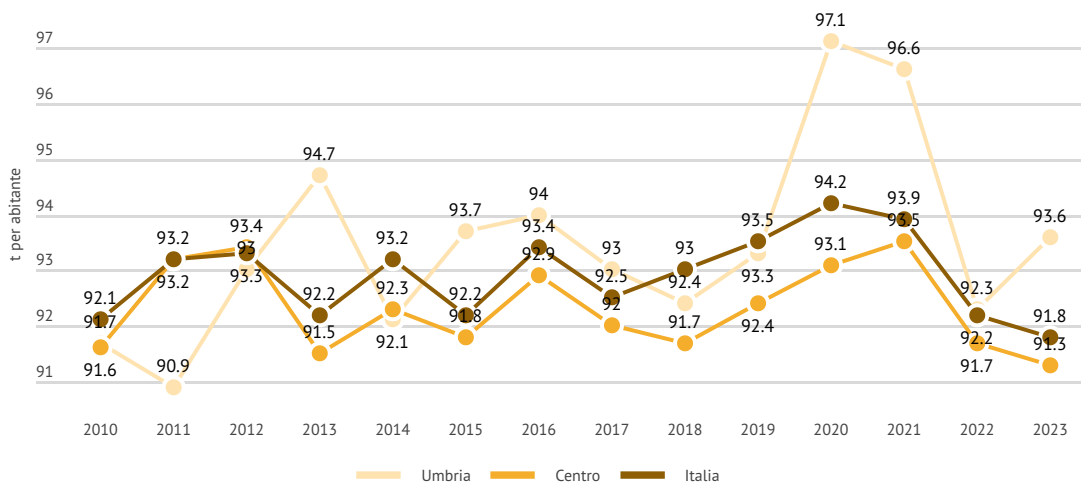
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 7 in Umbria, nel Centro e in Italia

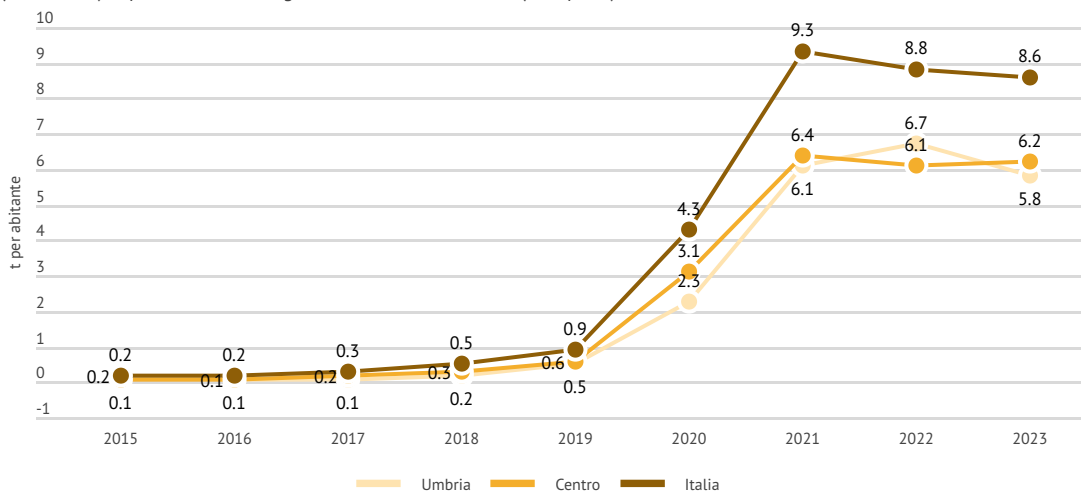
1. Proporzione di popolazione con accesso all'elettricità ⁽¹⁾

Nel 2023 le famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico in Umbria sono state pari al 93,6%, percentuale superiore alla media italiana pari al 91,8% e a quella del Centro pari al 91,3%. Tale percentuale rispetto all'anno precedente diminuisce di 1,3 punti percentuali e di 2 punti percentuali rispetto al 2010



2. Proporzione di popolazione che si affida primariamente a combustibili e tecnologie pulite ⁽²⁾

Nel 2023, in Umbria, la popolazione che si è affidata a autovetture elettriche (BEV) e ibride plug-in (PHEV) è stata pari al 5,8%, percentuale superiore alla media italiana pari all'8,6% e a quella del Centro pari al 6,2%. Nel periodo preso in osservazione (2015-2023) rispetto al 2015 si registra un notevole aumento (+5,6 punti)



Note

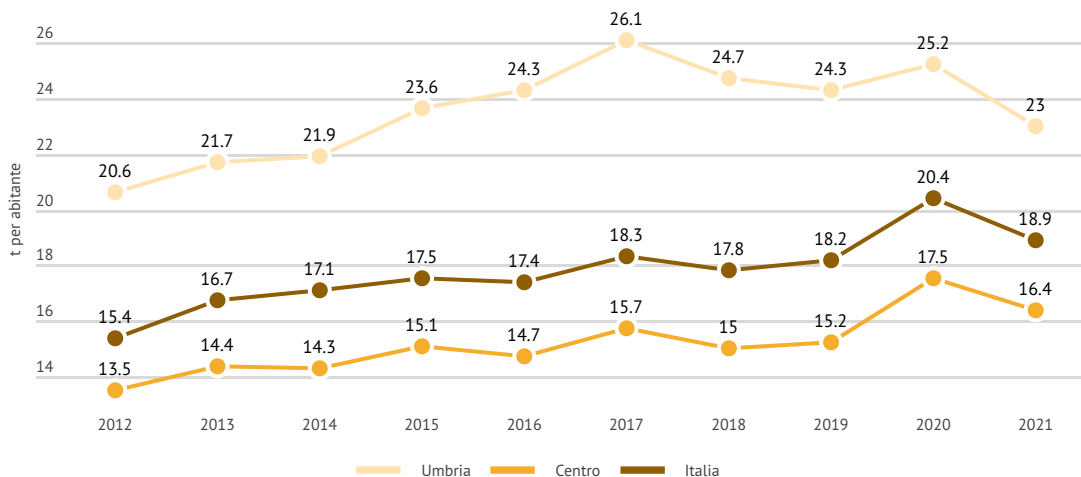
(1) Percentuale di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico

(2) Quote percentuali di mercato delle autovetture elettriche (BEV) e ibride plug-in (PHEV)

Il Goal 7 in Umbria, nel Centro e in Italia

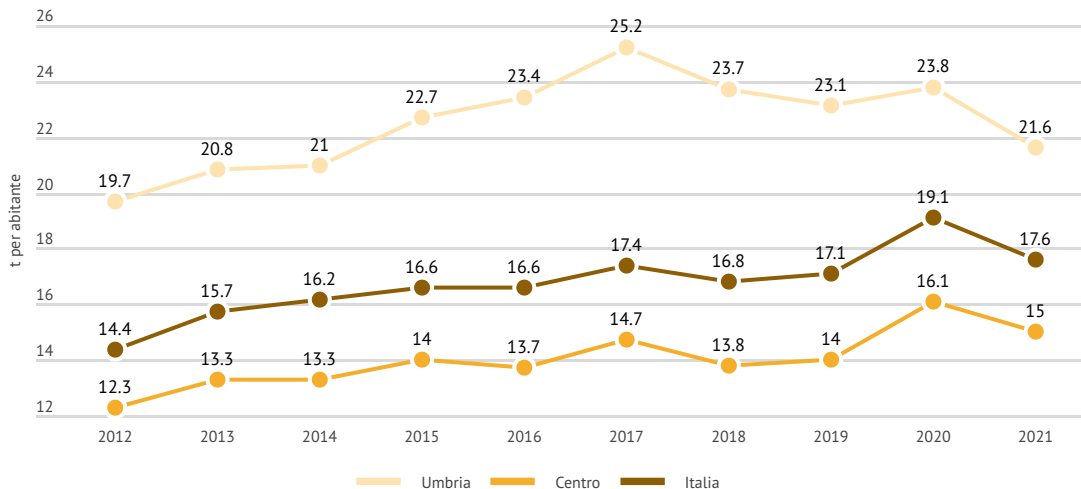
3. Quota percentuale di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia⁽³⁾

Nel 2021, l'Umbria presenta una quota percentuale di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia pari al 23%, quota superiore sia alla media italiana pari al 18,9% sia a quella del centro pari al 16,4%. Rispetto al 2020 tale quota diminuisce sia in Umbria (-2,2 punti percentuali) che in Italia (-1,5) e nel Centro (-1,1)



4. Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia⁽⁴⁾

Nel 2021, l'Umbria presenta una quota percentuale di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia pari al 21,6%, quota superiore sia alla media italiana pari al 17,6% sia a quella del Centro pari al 15%. Rispetto al 2020 tale quota registra un aumento in Umbria di 2,2 punti percentuali, una diminuzione in Italia e nel Centro



Note

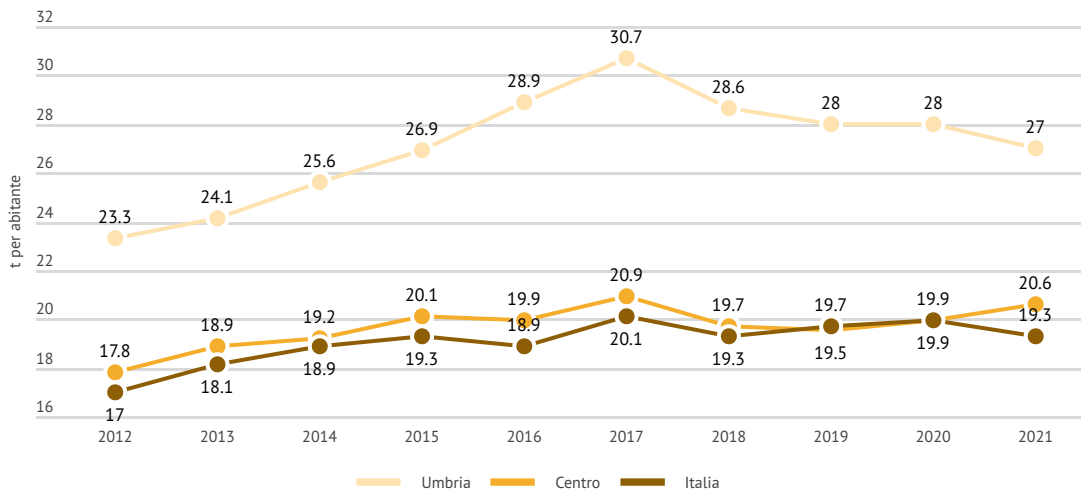
(3) Quota percentuale di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia

(4) Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia

Il Goal 7 in Umbria, nel Centro e in Italia

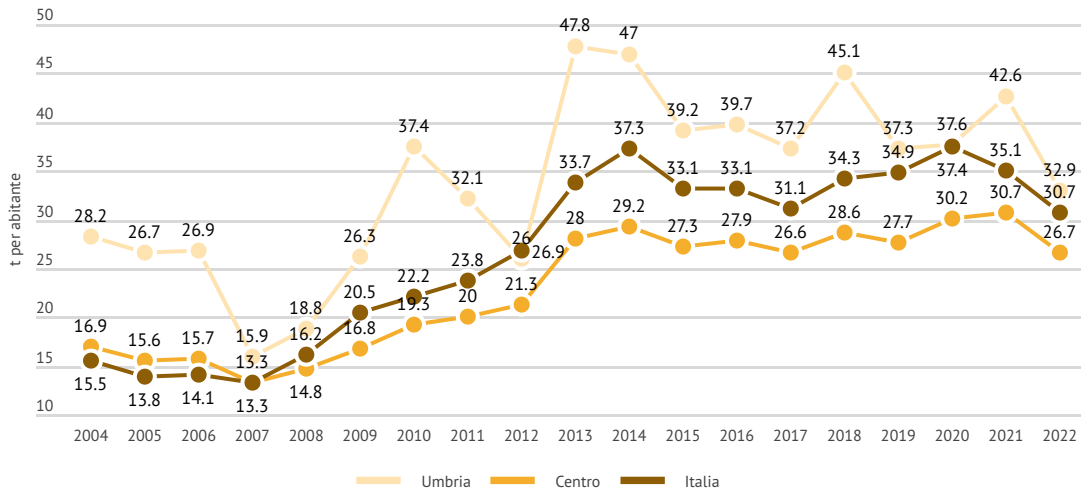
5. Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia) ⁽⁵⁾

Nel 2021 l'Umbria presenta una quota percentuale di energia da fonti rinnovabili nel settore termico sul consumo finale lordo di energia pari al 27%, quota superiore sia alla media italiana pari al 19,3% sia a quella del Centro pari al 20,6%. Rispetto al 2020 tale quota registra una diminuzione in Umbria (-1 punto percentuale) che in Italia e Centro



6. Percentuale di Energia elettrica da fonti rinnovabili ⁽⁶⁾

Nel 2022 l'Umbria presenta una quota percentuale di energia da fonti rinnovabili pari al 32,9%, in diminuzione rispetto al dato dell'anno precedente (42,6%), quota superiore sia alla media italiana pari al 30,7% sia a quella del Centro pari al 26,7%. L'Umbria registra il valore più elevato nel 2013 (47,8%) e il dato più basso nel 2007 (15,9%)



Note

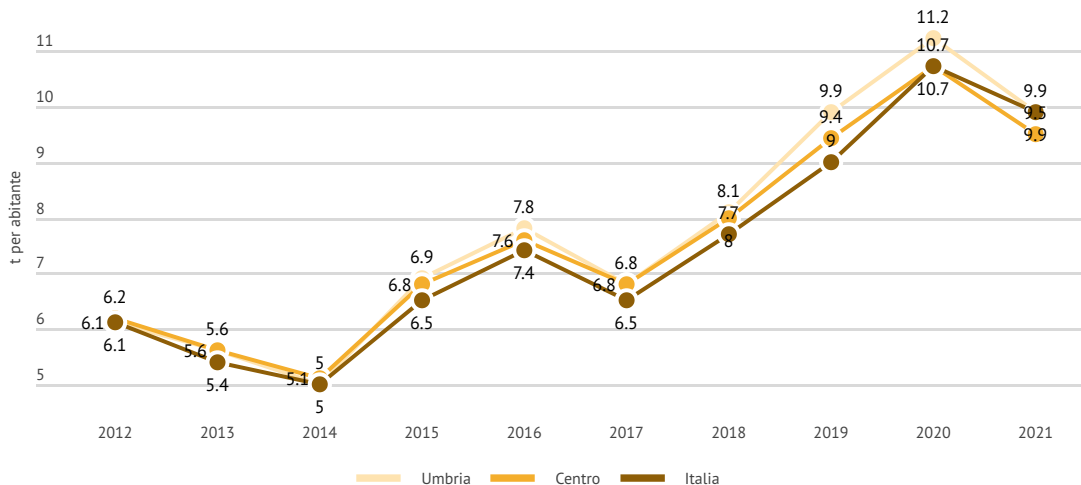
(5) Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

(6) Percentuale di Energia elettrica da fonti rinnovabili

Il Goal 7 in Umbria, nel Centro e in Italia

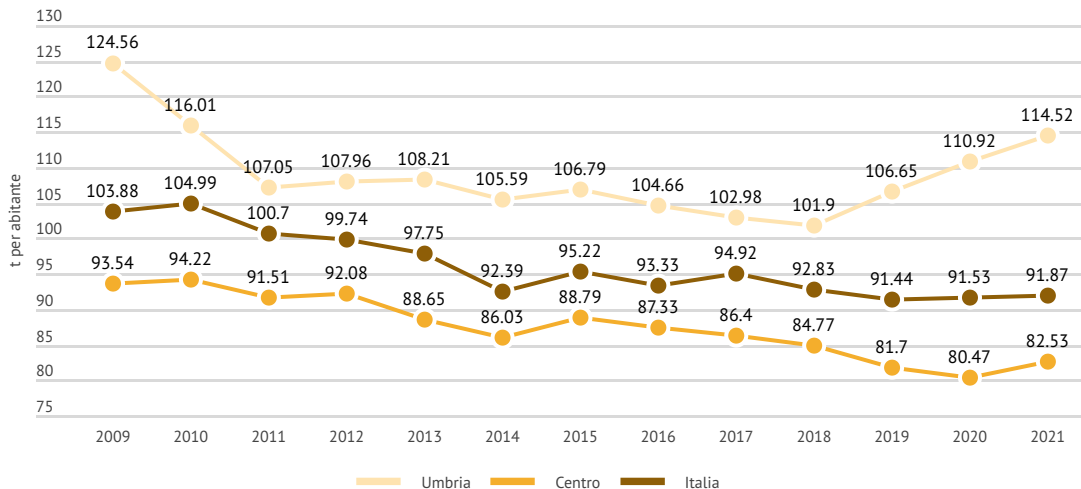
7. Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) ⁽⁷⁾

Nel 2022 l'Umbria presenta una quota percentuale di energia da fonti rinnovabili nei trasporti pari al 9,9%, in diminuzione rispetto al dato dell'anno precedente (11,2%), quota uguale alla media italiana e superiore a quella del Centro pari al 9,5%. L'Umbria registra il valore più elevato nel 2020 (11,2%) e il dato più basso nel 2014 (5%)



8. Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e Pil ⁽⁸⁾

L'Umbria, nel 2021 presenta una intensità energetica in termini di energia primaria e PIL pari a 114,52 tonnellate di petrolio per milione di euro, superiore a quella del Centro pari a 82,53 tonnellate e a quella italiana pari a 91,87. L'Umbria registra il valore più elevato nel 2009 (124,5) ed è superiore costantemente negli anni a Italia e Centro



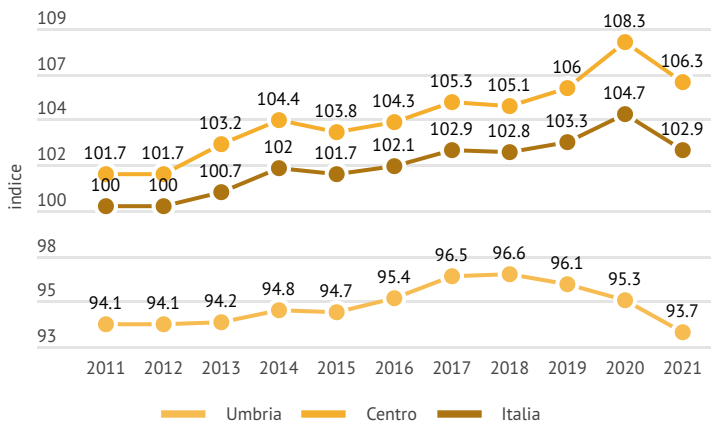
Note

(7) Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

(8) Intensità energetica

L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 7

Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2021



L'ICE dell'Umbria, dopo una continua ma moderata crescita fino al 2018, ha invertito la tendenza nel triennio 2018-2021, facendo rilevare valori in diminuzione. Nel periodo 2011-2021 l'indicatore si mantiene costantemente ad una quota inferiore rispetto ai valori degli altri ambiti territoriali del Centro e dell'Italia, che presentano curve con andamento simile.

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2021

Nel 2021 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati nella P.A. di Bolzano (122,6), in Valle d'Aosta (118,9) e nella P.A. di Trento (112). L'Umbria (93,7) occupa il penultimo posto della graduatoria decrescente tra le regioni, in ritardo rispetto ai valori dell'ICE registrati dalle regioni dell'Italia centrale. In Puglia (92,9), in Umbria e in Friuli-Venezia Giulia (96) si rilevano le quote più basse dell'ICE.



Fonti

ISTAT
UNRAE
GSE S.p.A. - Gestore dei Servizi Energetici
ENEA

”

Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASviS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.



GOAL 8

Lavoro dignitoso e crescita economica

LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH



**PROMUOVERE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE,
UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA
E UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI**

Il Goal 8 è incentrato sulla promozione di un nuovo modello di sviluppo economico che coniughi crescita e salvaguardia ambientale, garantendo inclusione ed equità nella distribuzione delle risorse economiche e delle condizioni lavorative.

Target

- 8.1 Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei paesi meno sviluppati
- 8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera
- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari
- 8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa
- 8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore
- 8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione
- 8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme
- 8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario
- 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 8.10 Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti

Gli indicatori del GOAL 8

- 1 Tasso di crescita annuale del Pil reale per abitante
- 2 Consumo di materiale interno pro capite
- 3 Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano
- 4 Numero di infortuni mortali e non mortali per 100.000 lavoratori, per sesso e status di migrante

 Per saperne di più

<https://sdgs.un.org/goals/goal8>

”

Note metodologiche

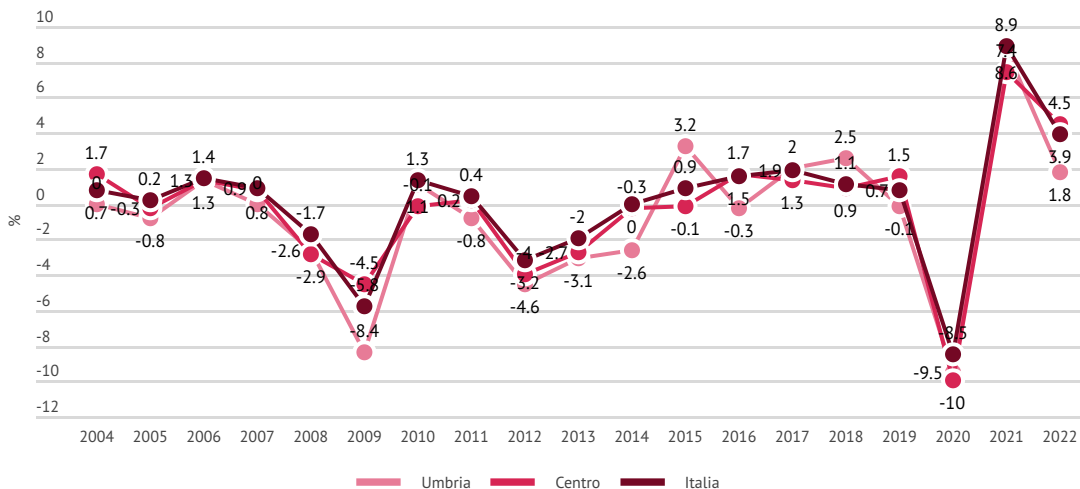
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 8 in Umbria, nel Centro e in Italia

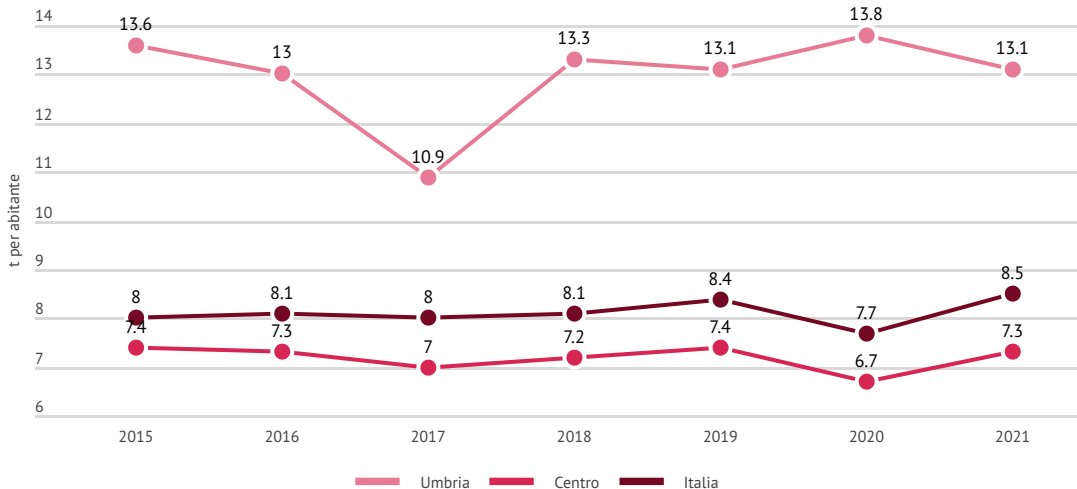
1. Tasso di crescita annuale del Pil reale per abitante ⁽¹⁾

L'Umbria, nel 2022, registra una crescita del Pil reale procapite dell'1,8%, percentuale inferiore alla media dell'Italia pari al +3,9% e a quella del Centro (+4,5%): rispetto al 2021 (ripresa economica post Covid-19), in cui il Pil per abitante era cresciuto dell'8,6%, si registra una diminuzione di ben 6,8 punti percentuali.



2. Consumo di materiale interno pro capite ⁽²⁾

L'Umbria, nel 2021 registra un consumo materiale interno procapite pari a 13,1 tonnellate, valore superiore alla media dell'Italia pari a 8,5 tonnellate e a quella del Centro (7,3 tonnellate): l'Umbria registra il più alto valore nel 2020, pari a 13,8 tonnellate, il più basso nel 2017 (10,9 tonnellate procapite).



Note

(1) Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante

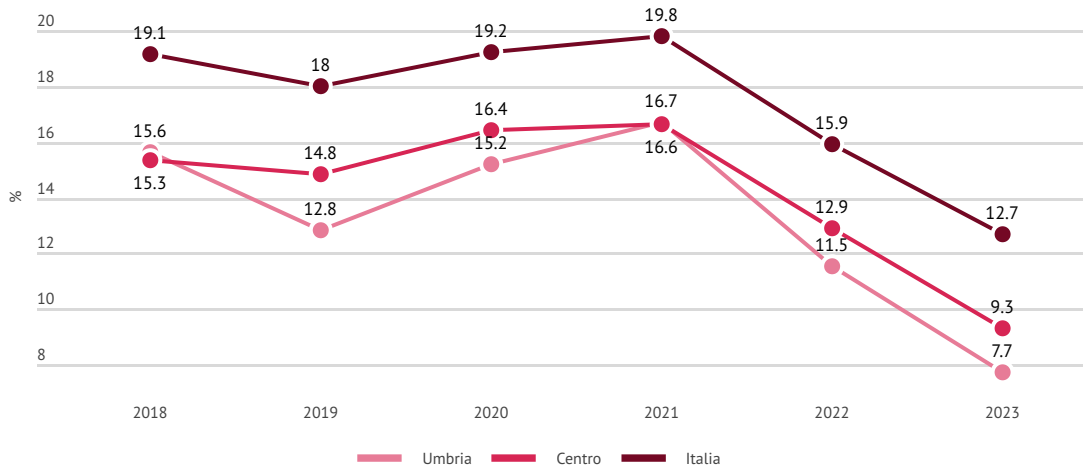
(2) Consumo materiale interno procapite - Tonnellate per abitante



Il Goal 8 in Umbria, nel Centro e in Italia

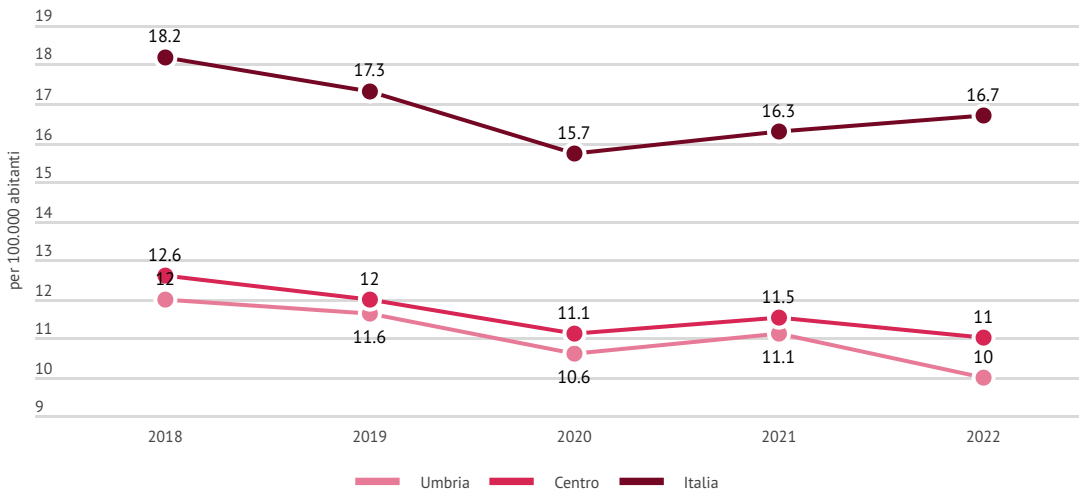
3. Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano ⁽³⁾

In Umbria la quota di NEET in età 15-24 è inferiore a quella dell'Italia e del Centro in tutti gli anni presi in considerazione e raggiunge il livello minimo nel 2023. In particolare, in questo ultimo anno, la quota di NEET umbri è pari al 7,7% inferiore al dato italiano (12,7%) e del Centro (9,3) in forte diminuzione di 3,8 punti rispetto al 2022.



4. Numero di infortuni mortali e non mortali per 100.000 lavoratori, per sesso e status di migrante ⁽⁴⁾

In Umbria il numero di infortuni ogni 100 mila lavoratori è inferiore a quello dell'Italia e del Centro in tutti gli anni presi in considerazione e raggiunge il livello minimo nel 2020 (10,6). In particolare nel 2022 il numero di infortuni è pari a 10 ogni 100 mila abitanti inferiore al dato italiano (16,7) e del Centro (11)



Note

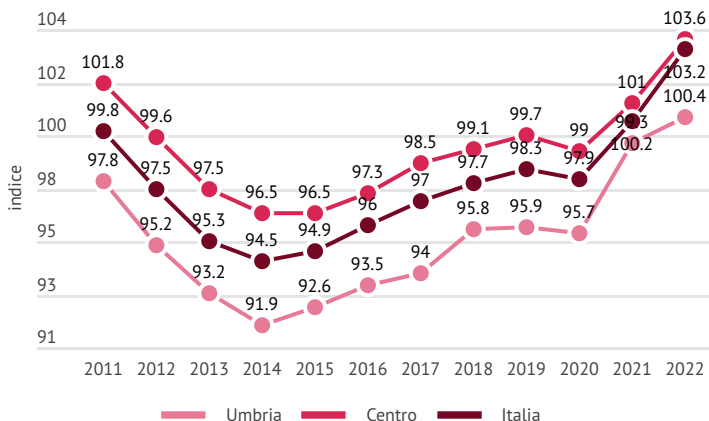
(3) Percentuale di giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)

(4) Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente

”

L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 8

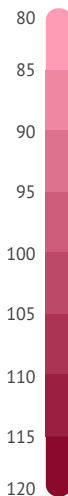
Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2022



L'ICE dell'Umbria, pur mantenendosi costantemente a valori inferiori rispetto agli ambiti territoriali del Centro e dell'Italia, segue un andamento simile nella serie storica 2011-2022, in particolare facendo rilevare una flessione nei primi anni dal 2011 al 2014, con una ripresa fino al 2018, rimanendo costante fino al 2020 per poi risalire in maniera importante nel biennio successivo.

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2022

Nel 2022 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati nella P.A. di Bolzano (121,2), nella P.A. di Trento (115,2) e in Lombardia (115,1). L'Umbria (100,4) occupa il tredicesimo posto della graduatoria decrescente tra le regioni, con un valore dell'ICE allineato a quello delle altre regioni del Centro. In Calabria (80,5), in Sicilia (81,3) e in Campania (85,0) si rilevano le quote più basse dell'ICE.



Fonti

ISTAT: Contabilità Nazionale, Conti dei Flussi di materia, Rilevazione sulle forze di lavoro
INAIL

”

Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASviS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.



9 IMPRESE,
INNOVAZIONE
E INFRASTRUTTURE



2024

GOAL 9

Imprese, innovazione e infrastrutture

IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE



PROMUOVERE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA E UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI

Il Goal 9 si focalizza su infrastruttura, innovazione e industrializzazione, volani essenziali dello sviluppo sostenibile. Si tratta di un obiettivo trasversale rispetto all'Agenda 2030 e propedeutico al raggiungimento di molti altri obiettivi di sostenibilità.

Target

- 9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti – comprese quelle regionali e transfrontaliere – per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, con particolare attenzione ad un accesso equo e conveniente per tutti
- 9.2 Promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare significativamente, entro il 2030, le quote di occupazione nell'industria e il prodotto interno lordo, in linea con il contesto nazionale, e raddoppiare questa quota nei paesi meno sviluppati
- 9.3 Incrementare l'accesso delle piccole imprese industriali e non, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compresi i prestiti a prezzi convenienti, e la loro integrazione nell'indotto e nei mercati
- 9.4 Migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità
- 9.5 Aumentare la ricerca scientifica, migliorare le capacità tecnologiche del settore industriale in tutti gli stati – in particolare in quelli in via di sviluppo – nonché incoraggiare le innovazioni e incrementare considerevolmente, entro il 2030, il numero di impiegati per ogni milione di persone, nel settore della ricerca e dello sviluppo e la spesa per la ricerca – sia pubblica che privata – e per lo sviluppo
9. Facilitare la formazione di infrastrutture sostenibili e resilienti negli stati in via di sviluppo tramite un supporto finanziario, tecnico e tecnologico rinforzato per i paesi africani, i paesi meno sviluppati, quelli senza sbocchi sul mare e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo
- 9.b Supportare lo sviluppo tecnologico interno, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche garantendo una politica ambientale favorevole, inter alia, per una diversificazione industriale e un valore aggiunto ai prodotti
- 9.c Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020

Gli indicatori del GOAL 9

- 1 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante
- 2 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia
- 3 Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia
- 4 Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale
- 5 Intensità di ricerca
- 6 Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo
- 7 Ricercatori
- 8 Lavoratori della conoscenza
- 9 Valore aggiunto delle imprese manifatturiere di medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto manifatturiero
- 10 Famiglie con copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet
- 11 Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali
- 12 Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche

 Per saperne di più

<https://sustainabledevelopment.un.org/sdg9>

”

Note metodologiche

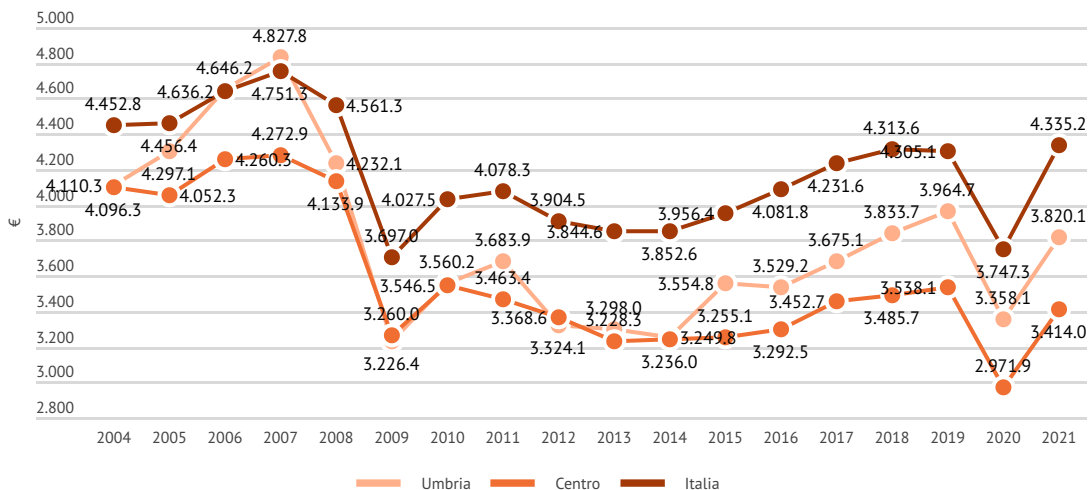
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 9 in Umbria, nel Centro e in Italia

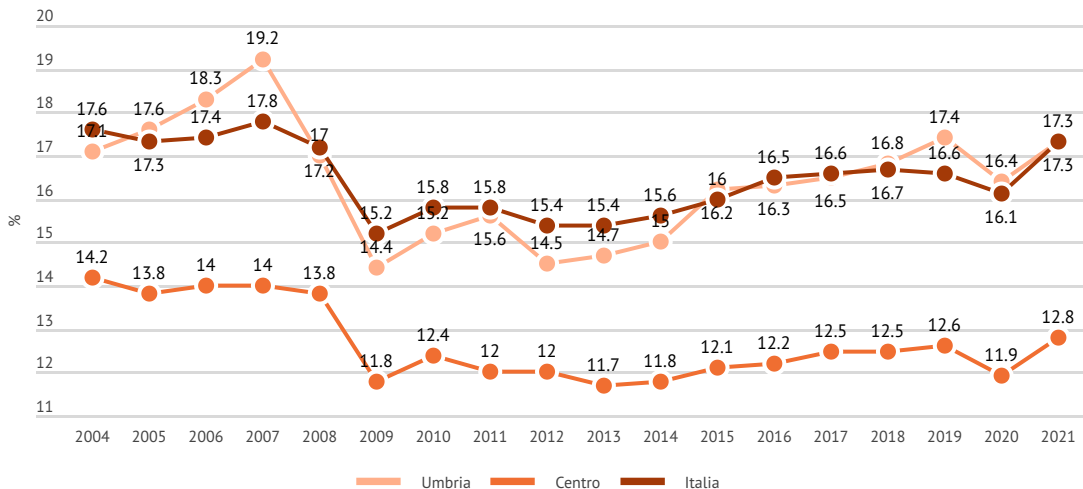
1. Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (euro, valori concatenati) ⁽¹⁾

L'indicatore nazionale, tra il 2004 e il 2021, è superiore a quello del Centro; a parte il 2006 e il 2007 è maggiore anche di quello umbro. Tra il 2020 e il 2021, la variazione percentuale italiana supera quella degli altri due ambiti (+15,7% contro +14,9%, Centro e +13,8%, Umbria), portando l'indicatore al valore di 4.335 euro, 3.820 in Umbria e 3.414 al Centro.



2. Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (valori percentuali) ⁽²⁾

L'indicatore nazionale, nel 2021, è pari al 17,3%, come quello umbro, 12,8% nel Centro (-3% variazione percentuale 2019-2020 Italia, +5,5% Umbria). Tra il 2004 e il 2021 i valori dell'indicatore del Centro sono inferiori a quelli dell'Umbria e dell'Italia.



Note

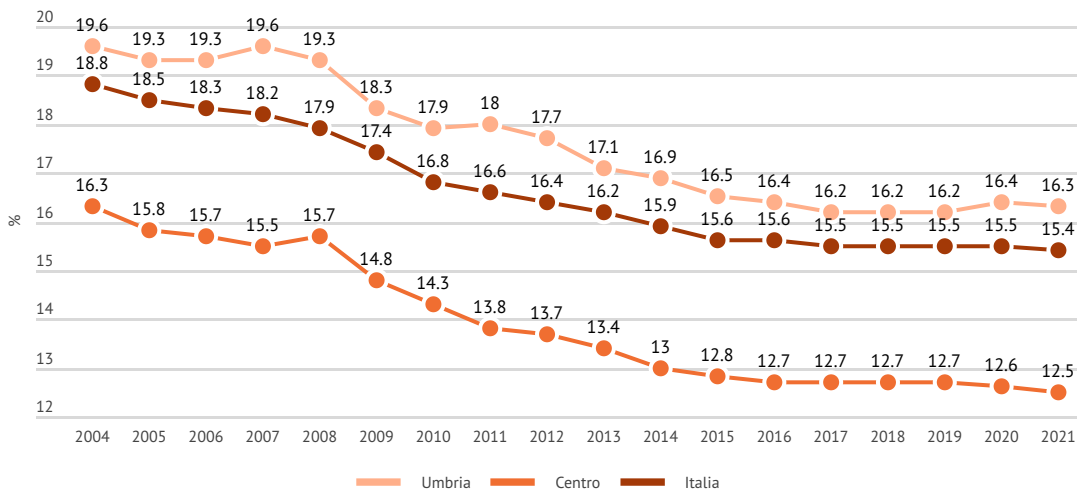
(1) Rapporto tra valore aggiunto dell'industria manifatturiera in un dato territorio e numero di abitanti dello stesso (in euro, valori concatenati).

(2) Rapporto tra il valore aggiunto (a prezzi correnti) dell'industria manifatturiera e il valore aggiunto totale dell'economia, tutto moltiplicato per 100.

Il Goal 9 in Umbria, nel Centro e in Italia

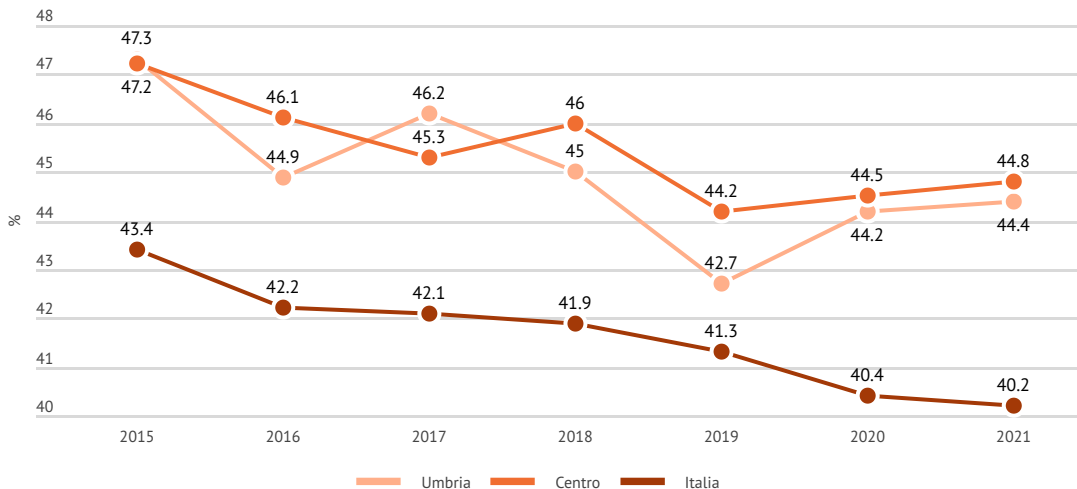
3. Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (valori percentuali) ⁽³⁾

Tra il 2004 e il 2021, a parte i primi due anni della serie storica, l'indicatore in Umbria, al Centro e in Italia è decrescente fino a raggiungere il minimo nel 2021 nel Centro e in Italia: rispettivamente 12,5% e 15,4%. Da notare che l'indicatore nel Centro assume valori considerevolmente inferiori a quelli degli altri due ambiti territoriali.



4. Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale (valori percentuali) ⁽⁴⁾

L'indicatore, nel 2021, è pari al 44,4% in Umbria, al 44,8% nel Centro e al 40,2% in Italia. I valori dell'indicatore nazionale sono nettamente inferiori a quelli degli altri due ambiti territoriali lungo l'intera serie storica 2015-2021. I livelli più elevati si registrano nel 2015: Umbria, 47,3%, Centro, 47,2% e Italia 43,4%.



Note

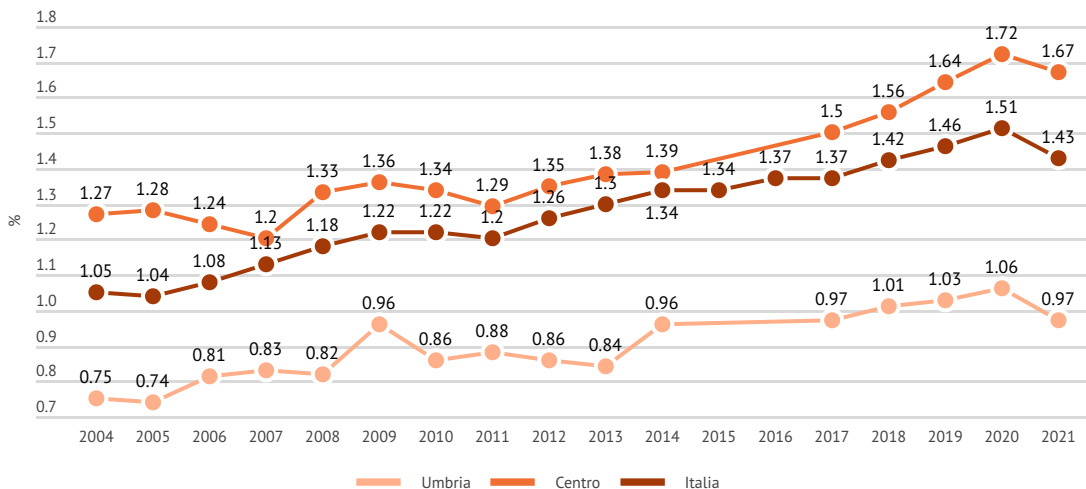
(3) Rapporto tra il numero di occupati in tutte le attività dell'industria manifatturiera e gli occupati totali dell'economia, tutto moltiplicato per 100.

(4) Rapporto tra il valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere e il valore aggiunto manifatturiero totale, tutto moltiplicato per 100.

Il Goal 9 in Umbria, nel Centro e in Italia

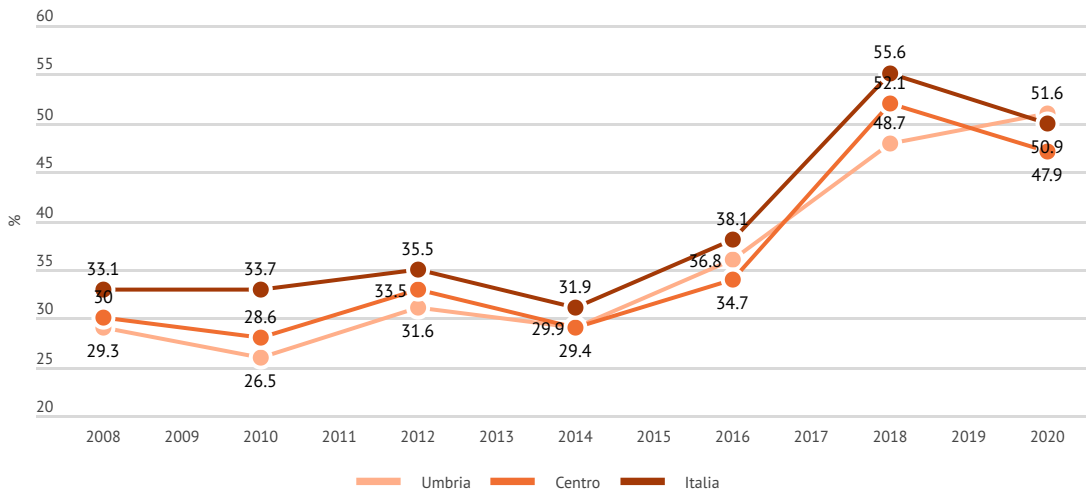
5. Intensità di ricerca (valori percentuali) ⁽⁵⁾

L'indicatore, tra il 2004 e il 2021, nel Centro, assume valori superiori a quelli italiani e soprattutto a quelli dell'Umbria. Il massimo nel 2020: Umbria (1,1%), Centro (1,7%), Italia (1,5%). Nel 2021 si osserva una flessione, più netta in Umbria e in Italia (-8,5% e -5,3% rispettivamente la variazione percentuale), più contenuta al Centro (-2,9%).



6. Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (valori percentuali) ⁽⁶⁾

Nel 2020 la percentuale di imprese, con almeno 10 addetti, con attività innovative di prodotto e/o processo è pari al 51,6% (massimo) in Umbria, 50,9% in Italia e 47,9% nella ripartizione Centro. In questo ambito territoriale e a livello nazionale il massimo è raggiunto nel 2018 (rispettivamente 52,1% e 55,6%).



Note

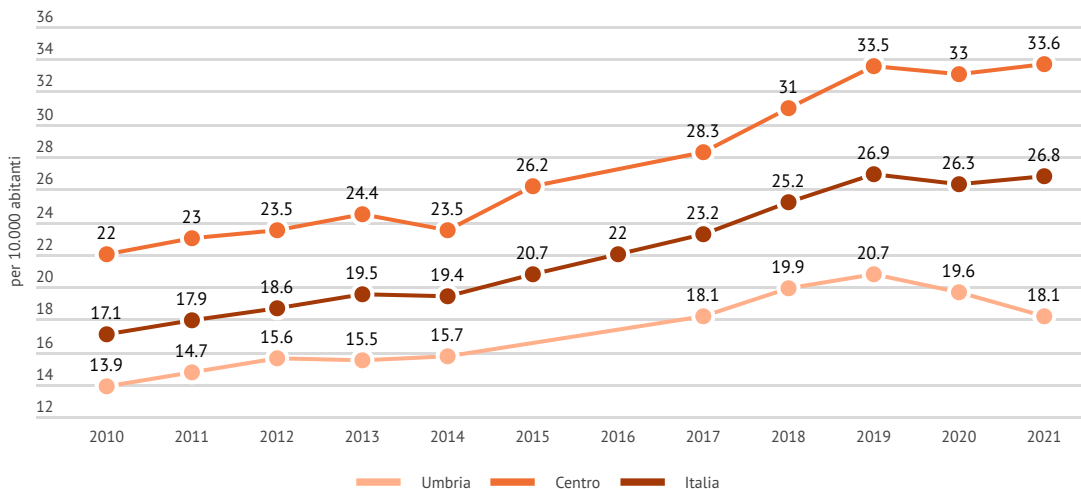
(5) Percentuale di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università (pubbliche e private) e dal settore non profit sul Pil.

(6) Percentuale di imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.

Il Goal 9 in Umbria, nel Centro e in Italia

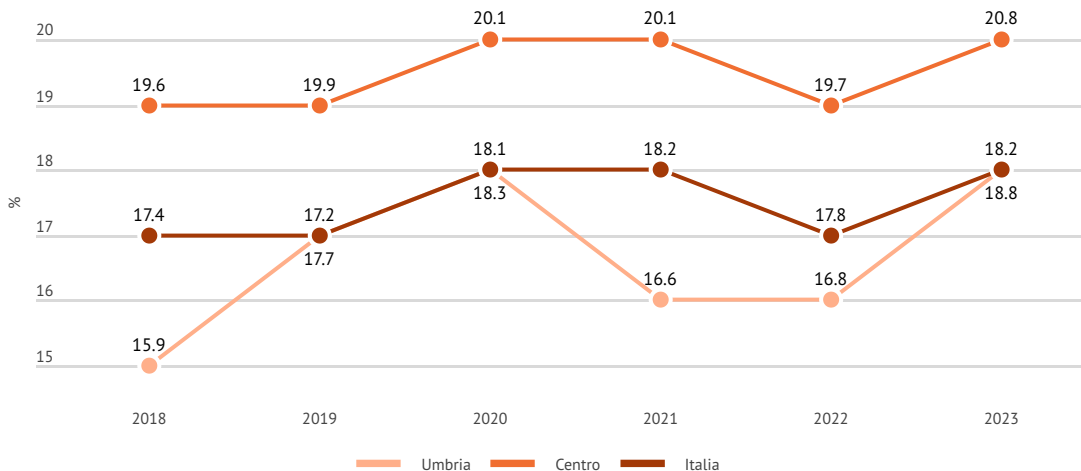
7. Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (per 10.000 abitanti) ⁽⁷⁾

L'indicatore ricercatori (in equivalente tempo pieno) per 10.000 abitanti assume valori maggiori, tra il 2010 e il 2021, nel Centro rispetto al dato medio nazionale e in misura più ampia rispetto al dato medio Umbro. Nel 2021 l'indicatore è pari al 33,6 ricercatori per 10.000 abitanti nel Centro, 26,8 in Italia e 18,1 in Umbria, dove decresce del 7,6% rispetto al 2020.



8. Lavoratori della conoscenza (per 100 occupati) ⁽⁸⁾

La percentuale di lavoratori della conoscenza sul totale degli occupati, tra il 2018 e il 2023, è più elevata nella ripartizione Centro rispetto a quella dell'Italia e a quella dell'Umbria. Nel 2023 l'indicatore raggiunge il massimo in tutti e tre gli ambiti territoriali: Centro, 20,8%, +5,6% sul 2022, Italia, 18,8%, +5,6% sul 2022, Umbria 18,2%, +8,3%.



Note

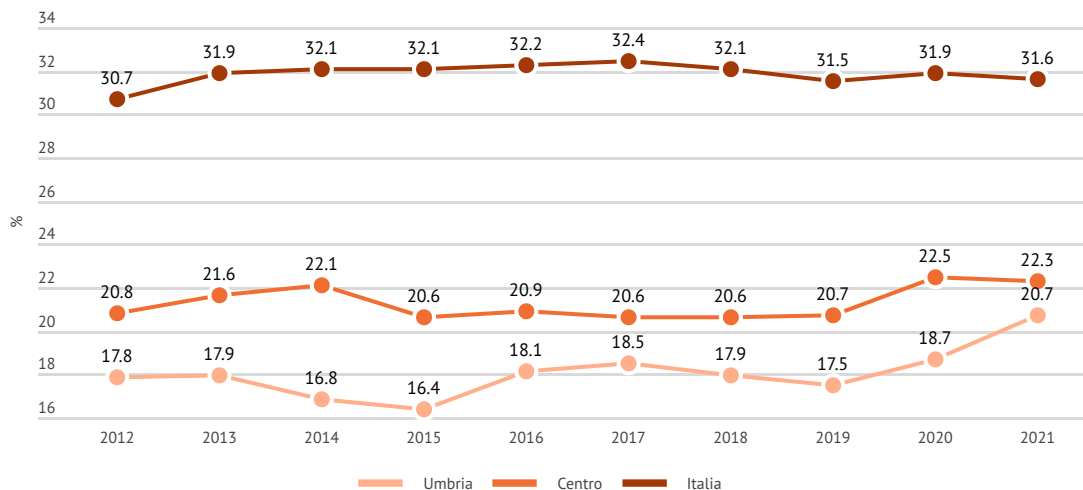
(7) Rapporto tra ricercatori in equivalente tempo pieno – ogni unità è ottenuta dividendo le ore lavorate medie di un lavoratore rispetto al numero di ore lavorate medie di un lavoratore a tempo pieno – e numero di abitanti per 10.000.

(8) Rapporto percentuale tra lavoratori della conoscenza - occupati con istruzione universitaria di tipo specifico in professioni scientifico-tecnologiche di specifiche tipologie – e il totale degli occupati.

Il Goal 9 in Umbria, nel Centro e in Italia

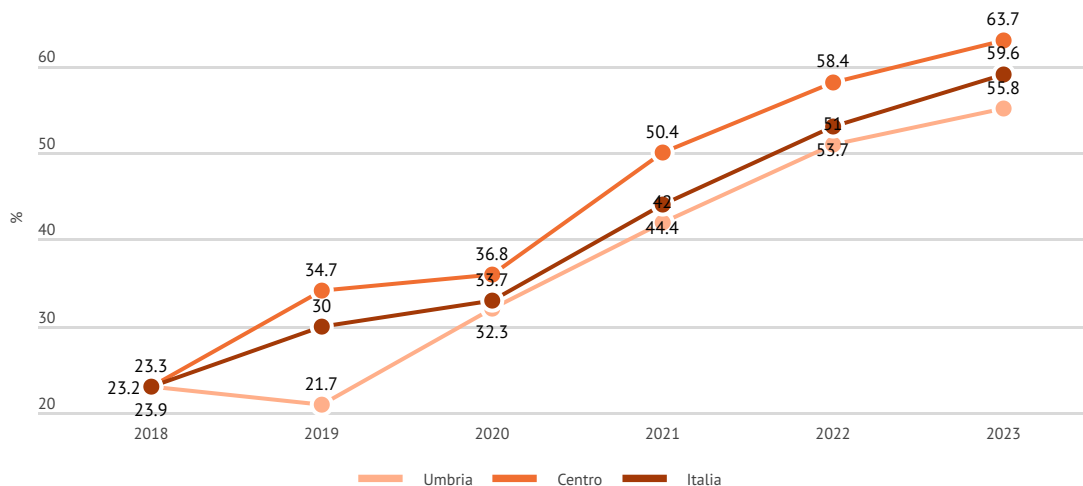
9. Valore aggiunto delle imprese manifatturiere di medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto manifatturiero (valori percentuali) ⁽⁹⁾

L'indicatore percentuale delle imprese di medio alta tecnologia, in Italia, è nettamente più alto di quello del Centro e in misura maggiore di quello dell'Umbria tra il 2012 e il 2021. In quest'ultimo anno il valore italiano è pari al 31,6%, Centro, 22,3%, Umbria, 20,7%. La variazione percentuale umbra 2019-2020 è pari al +6,9%, +10,7% tra il 2020 e il 2021.



10. Famiglie con copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (valori percentuali) ⁽¹⁰⁾

La percentuale di famiglie che vivono in una zona servita da una connessione ad altissima velocità, tra il 2018-2019 e il 2023, è aumentata in modo molto consistente in tutti e tre gli ambiti territoriali: in Umbria si passa dal 21,7% del 2019 al 55,8% del 2023, al Centro dal 23,2% del 2018 al 63,7% del 2023, in Italia dal 23,9% del 2018 al 59,6% del 2023.



Note

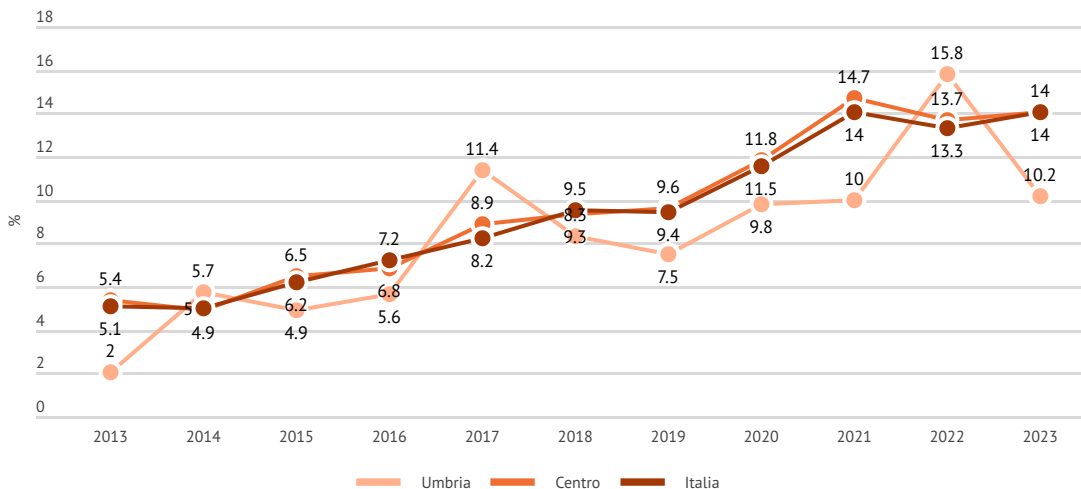
(9) Rapporto percentuale tra il valore aggiunto delle imprese manifatturiere di medio-alta tecnologia e il valore aggiunto totale delle imprese manifatturiere.

(10) Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità sul totale delle famiglie.

Il Goal 9 in Umbria, nel Centro e in Italia

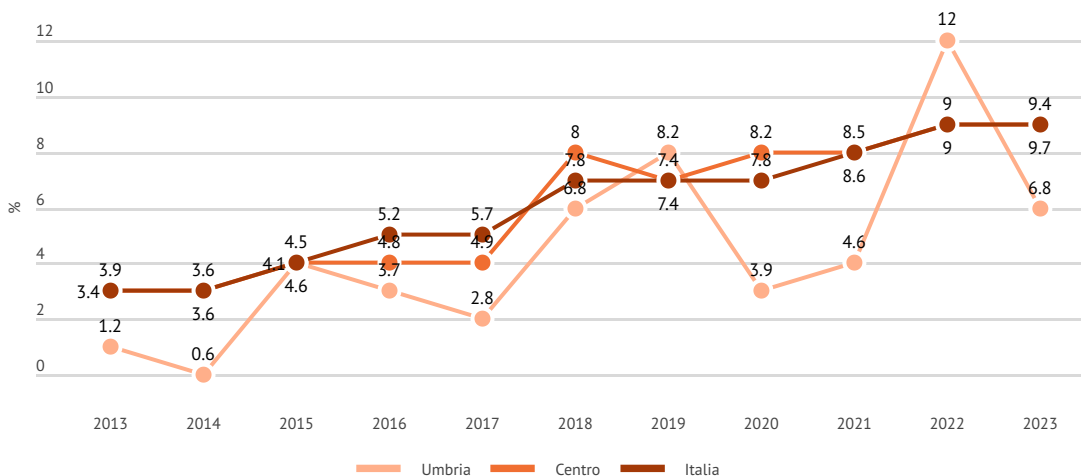
11. Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (valori percentuali) ⁽¹¹⁾

L'indicatore, in Umbria nel 2023, è pari al 10,2%, 2% nel 2013; il dato del 2023, però, è molto più basso di quello del 2022 (15,8%). L'andamento dell'indicatore, tra il 2013 e il 2023, in Umbria, è molto più irregolare di quello del Centro e dell'Italia, dove il rapporto percentuale passa rispettivamente dal 5,4% del 2013 al 14% del 2023 e dal 5,1% al 14%.



12. Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (valori percentuali) ⁽¹²⁾

L'indicatore segue una crescita perlopiù regolare nel Centro e in Italia: 2013 3,9% Centro, 2023 9,4%; 2013 3,4% Italia, 2023 9,7%. L'andamento dell'indicatore umbro è irregolare: 2013 1,2%, massimo nel 2022, 12%. Nell'ultimo anno della serie, 2023, si registra una flessione molto marcata: l'indicatore si attesta al 6,8% (variazione percentuale -43,3%).



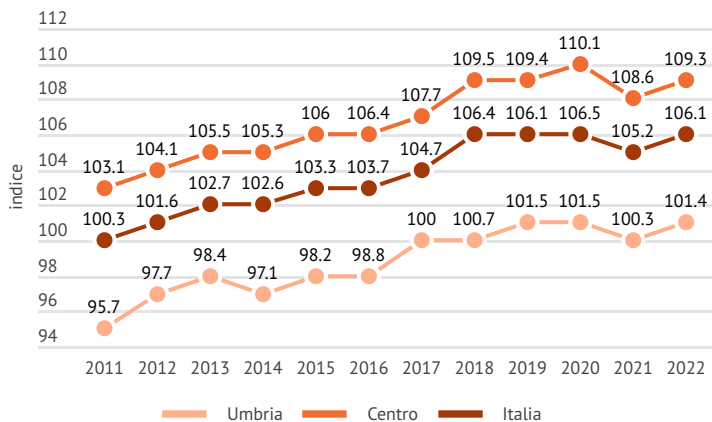
Note

(11) Percentuale di imprese con almeno 10 addetti che, nel corso dell'anno precedente a quello di riferimento, hanno venduto via web a clienti finali sul totale delle imprese.

(12) Percentuale di imprese con almeno 10 addetti che, nel corso dell'anno precedente a quello di riferimento, hanno venduto via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche sul totale delle imprese.

L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 9

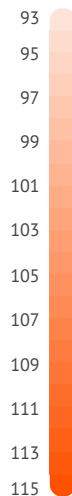
Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2022



L'indicatore composito elaborato del Goal 9 evidenzia per i tre ambiti territoriali considerati una tendenza costantemente crescente dal 2011 al 2022 (con una lieve flessione per l'Umbria dal 2013 al 2014). La Regione si mantiene in tutto il periodo preso in esame con un ICE più basso rispetto ai punteggi dell'Italia e del Centro.

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2022

Nel 2022 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati nel Lazio (104,1) e in prevalenza in quasi tutte le regioni settentrionali, comprendendo anche la Toscana. In Calabria (93,2), in Molise (94,5) e in Basilicata (94,8) si registrano le quote dell'ICE più basse e tutto il meridione, comprese le isole, stazionano in fondo alla graduatoria regionale. L'Umbria (101,4) occupa il tredicesimo posto della graduatoria decrescente tra le regioni.



Fonti

ISTAT: Contabilità Nazionale; Sistema Informativo FRAME territoriale; Indagine sulla R&S nelle imprese; Indagine sulla R&S nelle organizzazioni non profit; Indagine sulla R&S negli enti pubblici; Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Elaborazione su dati Agcom; Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese.



Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASviS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.



10 RIDURRE LE
DISUGUAGLIANZE



2024

GOAL 10

Ridurre le disuguaglianze

RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

10 REDUCED
INEQUALITIES



RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE FRA I PAESI E AL LORO INTERNO

Il Goal 10 riguarda l'adeguamento delle politiche e degli strumenti legislativi per ridurre le disparità basate sul reddito, sul sesso, sull'età, sulla disabilità, sulla razza, sulla classe, sull'etnia, sulla religione, sullo status economico o su qualsiasi altra natura. Mira a migliorare la regolamentazione e il monitoraggio dei mercati finanziari e delle istituzioni.

Target

- 10.1 Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale
- 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro
- 10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso
- 10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, e politiche salariali e di protezione sociale, e raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza
- 10.5 Migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali e rafforzarne l'applicazione
- 10.6 Assicurare maggiore rappresentanza e voce per i paesi in via di sviluppo nel processo decisionale delle istituzioni economiche e finanziarie internazionali a livello mondiale al fine di fornire istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime
- 10.7 Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite
- 10.a Attuare il principio del trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, in conformità con gli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio
- 10.b Promuovere l'aiuto pubblico allo sviluppo e i relativi flussi finanziari, compresi gli investimenti esteri diretti, agli Stati dove il bisogno è maggiore, in particolare i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi senza sbocco sul mare in via di sviluppo, in accordo con i loro piani e programmi nazionali
- 10.c Entro il 2030, ridurre a meno del 3 per cento i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi più alti del 5 per cento

Gli indicatori del GOAL 10

- 1 Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione
- 2 Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione
- 3 Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)
- 4 Reddito disponibile lordo pro capite (euro, prezzi correnti)
- 5 Rischio di povertà (valori percentuali)
- 6 Permessi per cittadini non UE
- 7 Quote di permessi di lungo periodo (valori percentuali)
- 8 Nuovi permessi rilasciati
- 9 Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (valori percentuali)
- 10 Acquisizioni di cittadinanza

 Per saperne di più

<https://sustainabledevelopment.un.org/sdg2>

”

Note metodologiche

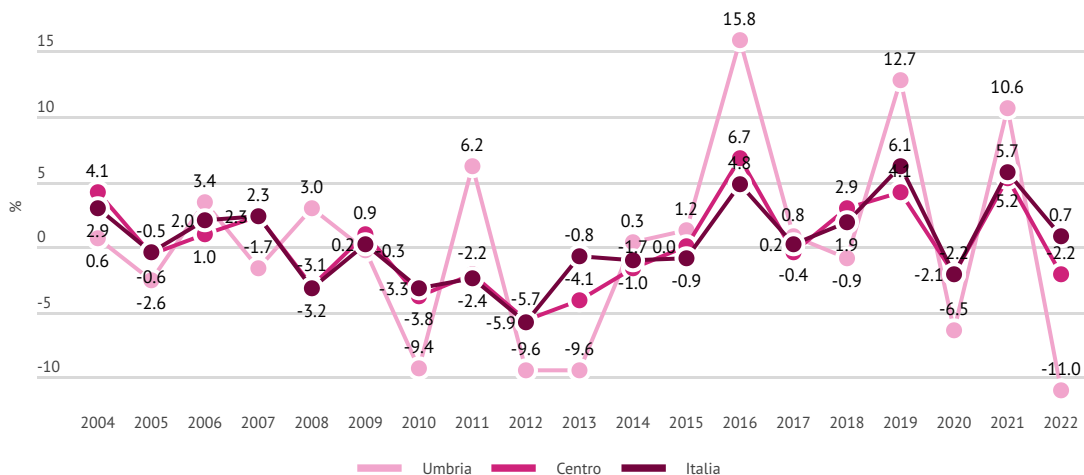
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 10 in Umbria, nel Centro e in Italia

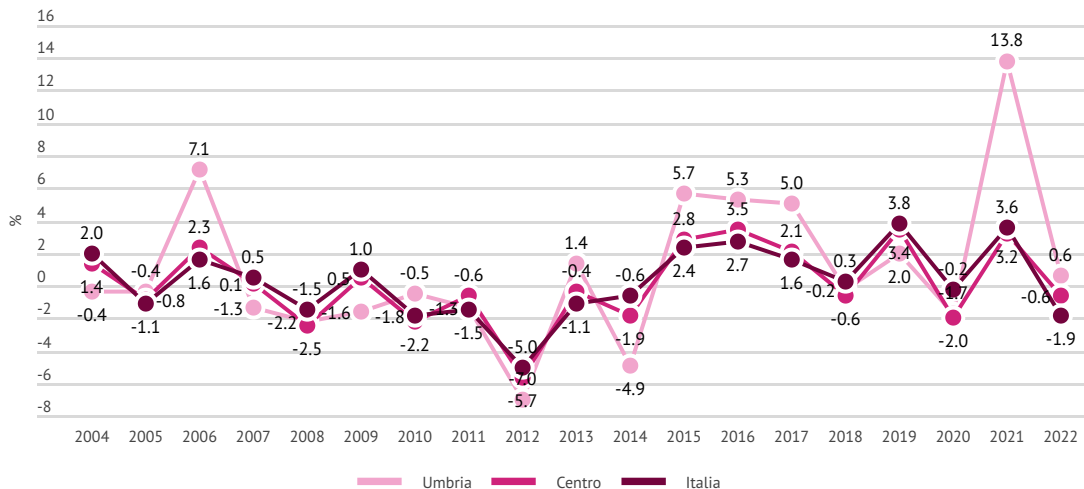
1. Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione ⁽¹⁾

L'indicatore, fra il 2004 e il 2022, in Umbria, subisce forti variazioni percentuali. In questo territorio si nota un decremento percentuale molto netto tra il 2021 e il 2022 (-11%), dopo l'incremento marcato dell'anno precedente (+10,6%). Anche al Centro, tra il 2021 e il 2022, si riscontra una flessione, seppure molto più contenuta: -2,2%.



2. Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione ⁽²⁾

L'indicatore, tra il 2004 e il 2022, subisce variazioni più rilevanti in Umbria. Si noti, in questa regione, il consistente incremento percentuale tra il 2020 e il 2021, +13,8% che si riduce molto nell'anno successivo, +0,6%. Negli altri due ambiti territoriali, tra il 2021 e il 2022, l'indicatore subisce una lieve flessione.



Note

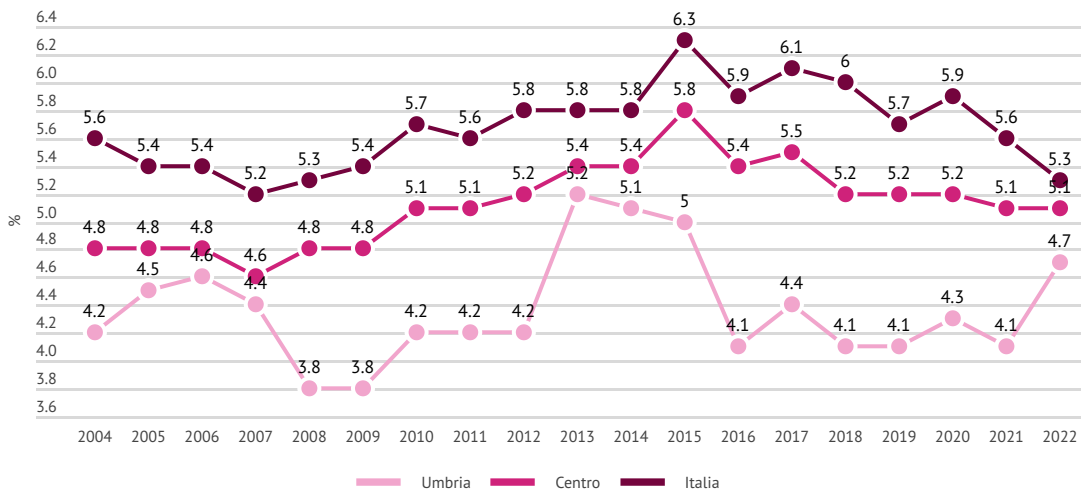
(1) Differenza tra il valore del reddito familiare pro capite, per il 40% più povero della popolazione, dell'anno t e l'anno t-1, diviso il valore dell'anno t-1, tutto per 100.

(2) Differenza tra il valore del reddito familiare pro capite dell'anno t e l'anno t-1 (per l'intera popolazione), diviso il valore dell'anno t-1, tutto per 100.

Il Goal 10 in Umbria, nel Centro e in Italia

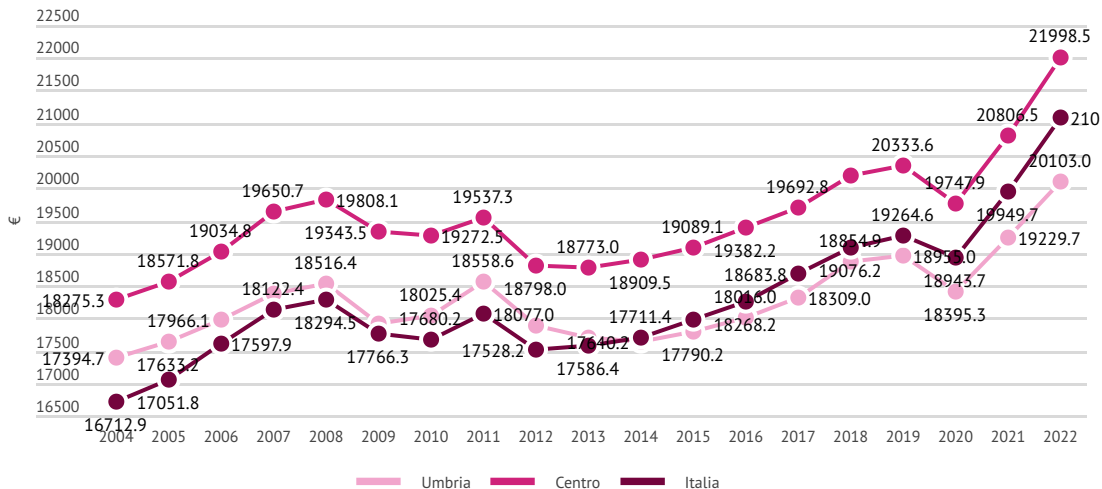
3. Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20) ⁽³⁾

L'indicatore, tra il 2004 e il 2022, assume valori più elevati in Italia rispetto a quelli del Centro e ancor più a quelli dell'Umbria. Tra il 2021 e il 2022, la disuguaglianza, a livello nazionale, diminuisce (dal 5,6% al 5,3%) mentre, in Umbria, in controtendenza, l'indicatore aumenta, dal 4,1% al 4,7%.



4. Reddito disponibile lordo pro capite (euro, prezzi correnti) ⁽⁴⁾

L'indicatore, nel Centro, assume valori maggiori di quelli medi italiani e di quelli umbri lungo l'intero arco temporale 2004-2022. Tra il 2020 e il 2022, in tutti e tre gli ambiti territoriali, si registra una netta crescita del reddito disponibile lordo pro capite fino al massimo del 2022 (20.103 euro, Umbria, 21.998,5 Centro, 21.088,6 Italia).



Note

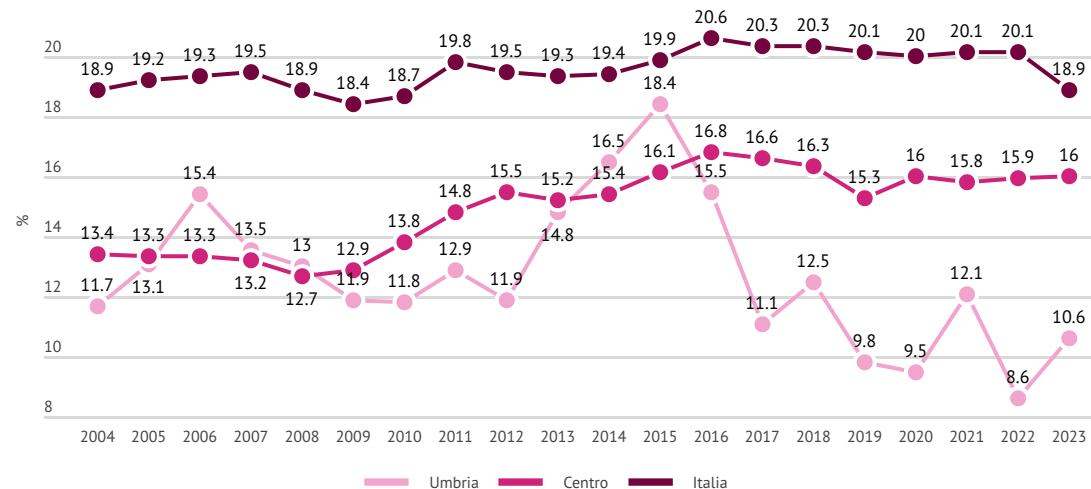
(3) Rapporto percentuale fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.

(4) Rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie a prezzi correnti (espresso in euro) - reddito disponibile: capacità di produrre reddito con l'impiego del proprio lavoro e capitale - e il numero totale di persone residenti.

Il Goal 10 in Umbria, nel Centro e in Italia

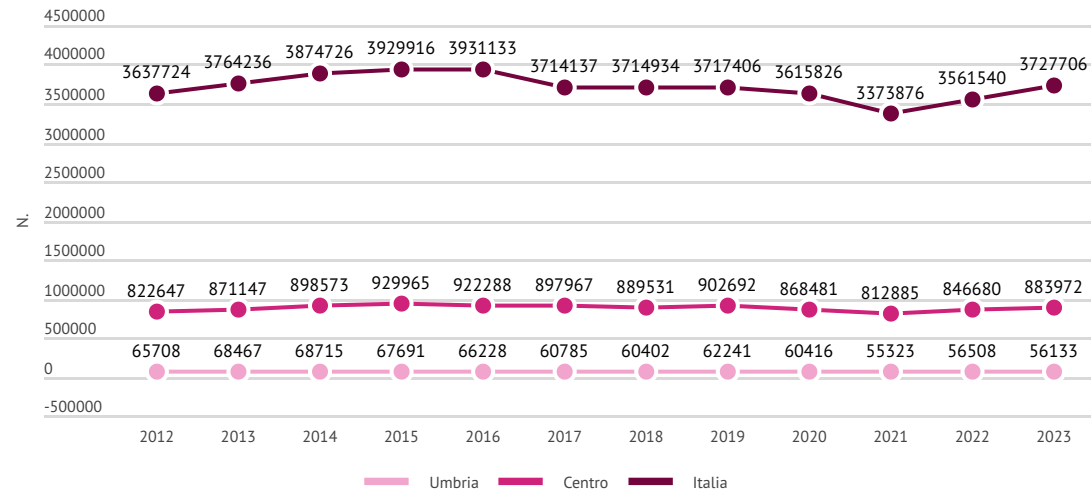
5. Rischio di povertà (valori percentuali) ⁽⁵⁾

In Italia, nel 2023, la percentuale di famiglie a rischio di povertà è considerevole (il 18,9%) sebbene in diminuzione rispetto al 2022 (20,1%). In Umbria e al Centro, invece, tra il 2022 e il 2023, l'indicatore è in crescita: rispettivamente dall'8,6% al 10,6% e dal 15,9% al 16%.



6. Permessi per cittadini non UE ⁽⁶⁾

In Italia, nel 2023, si contano 3.727.706 permessi per cittadini non UE, in crescita del 4,7% rispetto al 2022. Nella ripartizione Centro, nello stesso anno, i permessi sono 883.972, +4,4% rispetto all'anno precedente; in Umbria, invece, si registra una leggera flessione (-0,7%): da 56.508 nel 2022 a 56.133 nel 2023.



Note

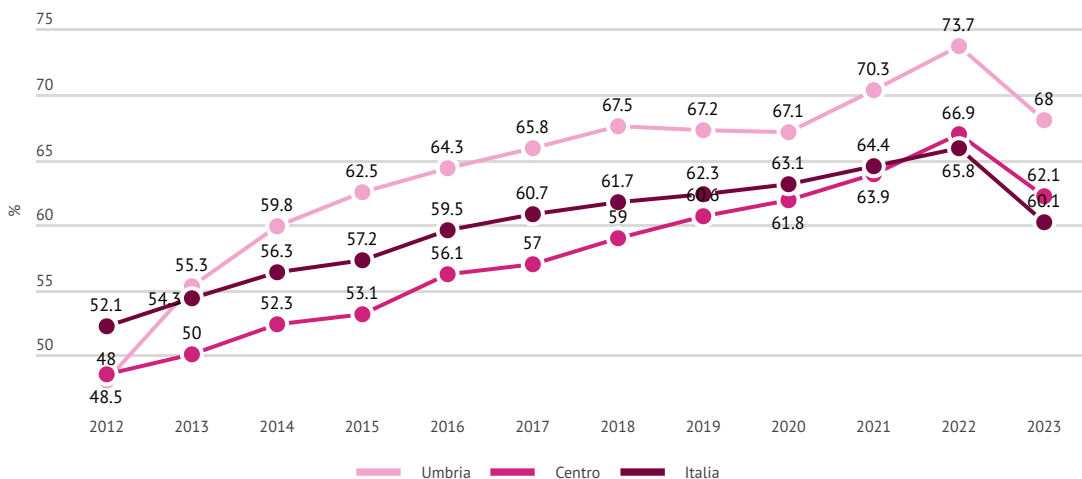
(5) Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente.

(6) Numero di permessi emessi per cittadini non dell'Unione Europea (coloro che non possiedono la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea).

Il Goal 10 in Umbria, nel Centro e in Italia

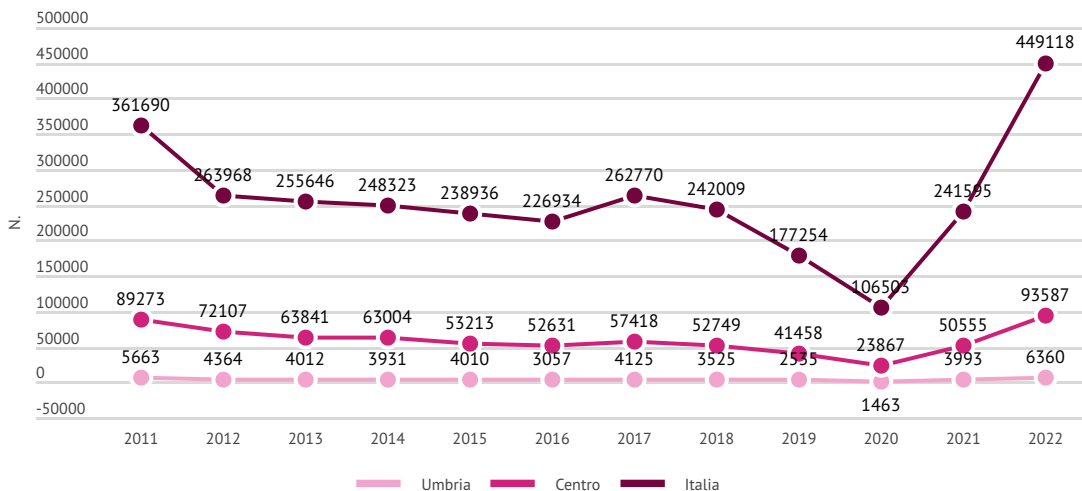
7. Quote di permessi di lungo periodo (valori percentuali) ⁽⁷⁾

L'indicatore tra il 2012 e il 2022 è quasi sempre crescente nei tre ambiti territoriali, passando dal minimo di inizio serie al massimo del 2022: in quest'ultimo anno, Umbria, 73,7%, Centro, 66,9%, Italia, 65,8%. Nel 2023, invece, si osserva una significativa flessione: Umbria, 68%, Centro, 62,1%, Italia, 60,1%.



8. Nuovi permessi rilasciati ⁽⁸⁾

Nel 2022 i nuovi permessi rilasciati sono 6.360 in Umbria (1,4% del totale nazionale), 93.587 nel Centro e 449.118 in Italia. Nei tre ambiti territoriali, tra il 2020 e il 2022, il numero di nuovi permessi cresce esponenzialmente: Umbria, da 1.463 a 6.360, Centro, da 23.867 a 93.587, Italia, da 106.503 a 449.118.



Note

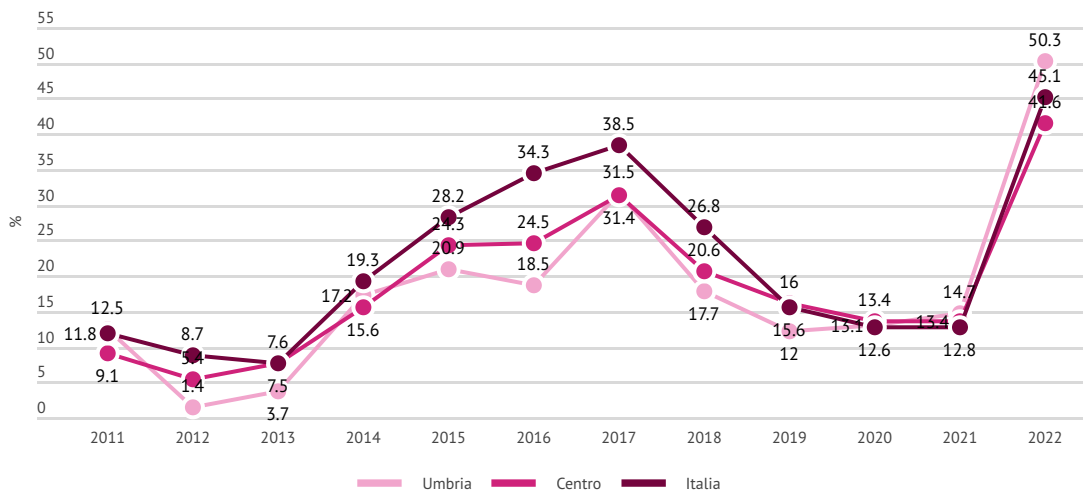
(7) Rapporto tra permessi di lungo periodo rilasciati e il totale dei permessi validi al primo gennaio dell'anno corrente, tutto moltiplicato per 100.

(8) Numero di nuovi permessi di soggiorno rilasciati dall'autorità di uno Stato membro che consente a un cittadino di un paese terzo di soggiornare legalmente sul proprio territorio.

Il Goal 10 in Umbria, nel Centro e in Italia

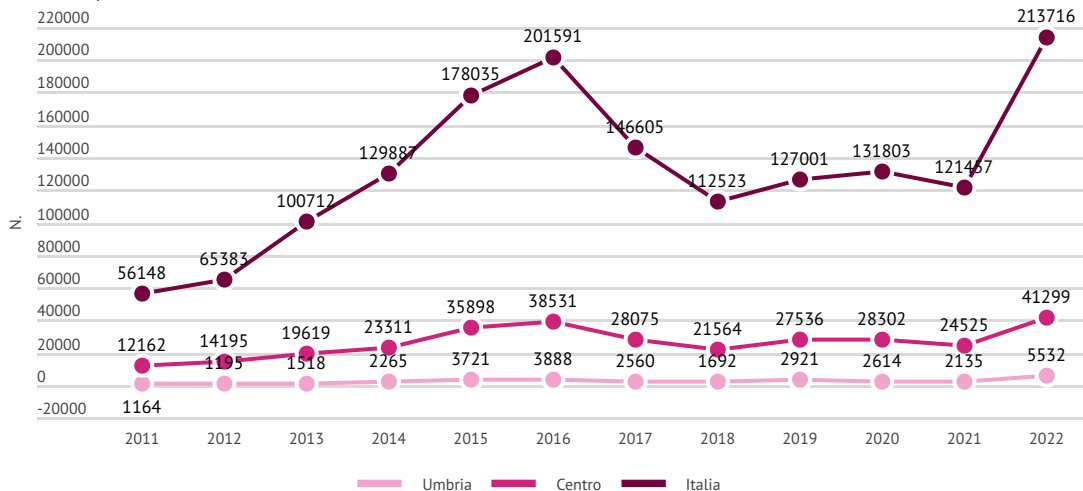
9. Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (valori percentuali) ⁽⁹⁾

In Umbria, nel 2022, oltre la metà dei permessi di soggiorno sono rilasciati per asilo politico e motivi umanitari, 50,3%, Centro, 41,6%, Italia, 45,1%. Tra il 2021 e il 2022, nei tre ambiti territoriali, si registra una crescita dell'indicatore molto rilevante: Umbria, 14,7% nel 2021, Centro, 13,4%, Italia, 12,8%.



10. Acquisizioni di cittadinanza ⁽¹⁰⁾

Tra il 2021 e il 2022, nei tre ambiti territoriali, si registra un incremento molto consistente delle acquisizioni di cittadinanza che porta l'indicatore al suo massimo: Umbria, da 2.135 a 5.532, Centro, da 24.525 a 41.299, Italia, da 121.457 a 213.716. Nel 2016 si osserva un picco relativo: Umbria, 3.888, Centro, 38.531, Italia, 201.591.



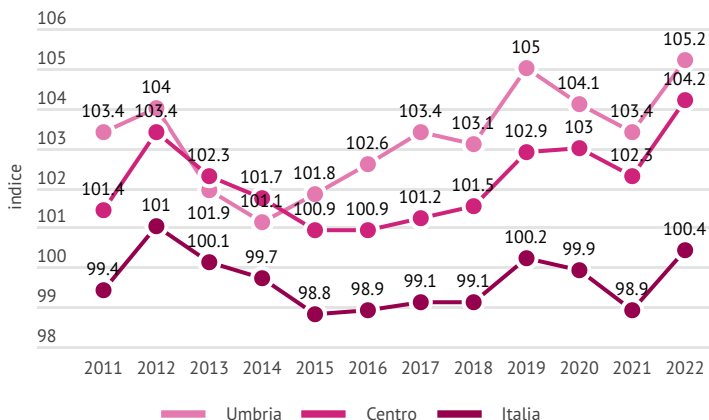
Note

(9) Rapporto tra i nuovi permessi rilasciati per asilo e motivi umanitari e il totale dei nuovi permessi rilasciati, tutto moltiplicato per 100.

(10) Numero di nuove acquisizioni di cittadinanza. Cittadinanza: condizione giuridica di un soggetto che appartiene a uno Stato, dovendone osservare le leggi e godendo di pieni diritti civili e politici.

L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 10

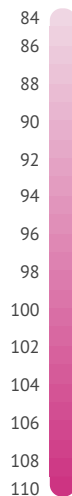
Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2022



L'indicatore composito elaborato del Goal 10 pone l'Umbria, nella serie storica considerata, ad un livello dell'ICE quasi prevalentemente superiore agli altri due ambiti territoriali, con l'esclusione degli anni 2013 e 2014 nei quali il Centro prevale di misura. In generale si rileva una tendenza incrementale dell'ICE con una decisa ripresa nell'ultimo anno della serie preso in esame,

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2022

Nel 2022 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati in Emilia-Romagna (110,1) e in prevalenza in quasi tutte le regioni del Nord, comprendendo anche la Toscana. In Calabria (84,0), in Molise (84,3) e in Basilicata (85,8) si registrano le quote dell'ICE più basse. L'Umbria (105,2) occupa il decimo posto della graduatoria decrescente tra le regioni.



Fonti

ISTAT: Indagine Eu-Silc, Contabilità nazionale, Elaborazione su dati Ministero dell'Interno, Acquisizioni di cittadinanza ai fini del Regolamento CE n.862/2007 e dello studio dell'integrazione dei cittadini stranieri.



Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASViS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.



GOAL 11

Città e comunità sostenibili

CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI

Il Goal 11 mira a rendere le città sostenibili e inclusive, garantendo l'accesso a alloggi adeguati, mobilità sicura e spazi pubblici protetti. Si concentra sulla riduzione dell'inquinamento, la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, promuovendo la resilienza urbana di fronte ai cambiamenti climatici e ai rischi ambientali.

Target

- 11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri
- 11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani
- 11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi
- 11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
- 11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità
- 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti
- 11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità
- 11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale
- 11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030", la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli
- 11.c Sostenere i paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali

Gli indicatori del GOAL 11

- 1 Persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità
- 2 Persone che vivono in abitazioni sovraffollate
- 3 Persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada
- 4 Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono
- 5 Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici
- 6 Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati
- 7 Posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale
- 8 Utenti assidui dei mezzi pubblici
- 9 Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite
- 10 Abusivismo edilizio
- 11 Popolazione esposta al rischio di alluvioni
- 12 Popolazione esposta al rischio di frane
- 13 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica
- 14 Rifiuti urbani prodotti
- 15 Qualità dell'aria - PM2.5

 Per saperne di più

<https://sdgs.un.org/goals/goal11>

”

Note metodologiche

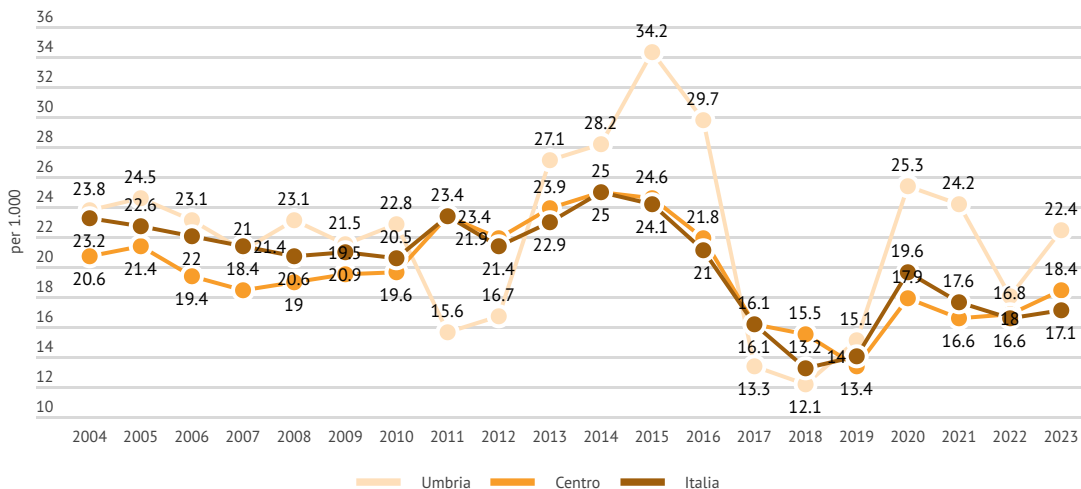
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 11 in Umbria, nel Centro e in Italia

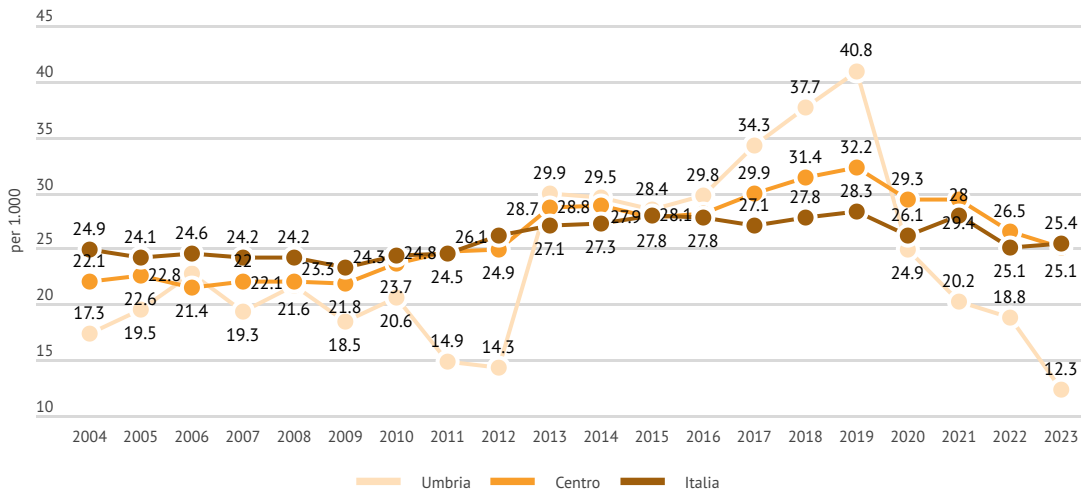
1. Persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (valori percentuali)⁽¹⁾

L'indicatore, fra il 2004 e il 2023, in Umbria, ha un andamento irregolare. Si noti la flessione molto consistente, in Umbria, tra il 2016 e il 2017 (dal 29,7% al 13,3%). Tra il 2022 e il 2023 si registra un netto incremento, dal 18% al 22,4%, i valori degli altri due ambiti territoriali, nello stesso anno, sono inferiori: Centro, 18,4%, Italia, 17,1%.



2. Persone che vivono in abitazioni sovraffollate (valori percentuali)⁽²⁾

L'indicatore, tra il 2004 e il 2023, subisce variazioni più rilevanti in Umbria. Si noti, in questa regione, il consistente incremento percentuale tra il 2015 e il 2019, dal 28,4% al 40,8% (massimo). Dal 2019 al 2023 l'indicatore subisce una flessione molto accentuata che lo porta al minimo del 12,3%, nello stesso anno al Centro è pari al 25,1% e in Italia al 25,4%.



Note

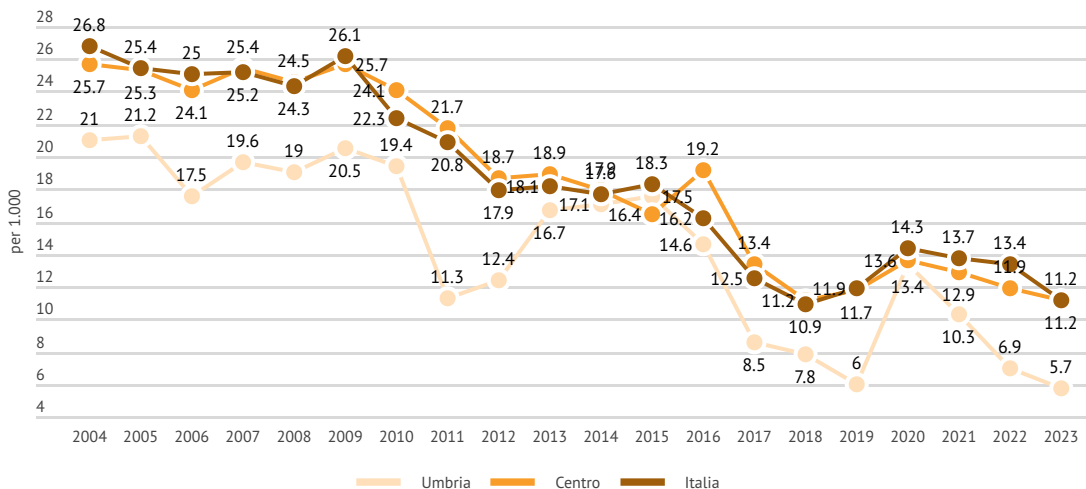
(1) Percentuale di persone che vivono in abitazioni che presentano almeno uno tra i seguenti problemi: problemi strutturali dell'abitazione (tetti, soffitti, pavimenti, ecc.); problemi di umidità (muri, pavimenti, fondamenta, ecc.),

(2) Percentuale di persone che dichiarano di vivere in abitazioni troppo piccole rispetto alle loro esigenze, indagine Istat - EU-Silc sulle condizioni di vita.

Il Goal 11 in Umbria, nel Centro e in Italia

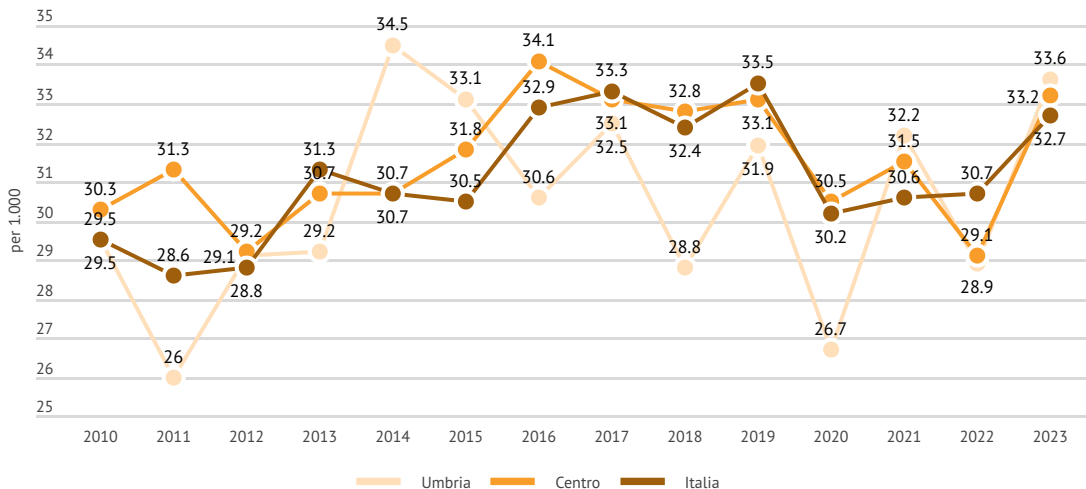
3. Persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (valori percentuali) ⁽³⁾

L'indicatore, tra il 2004 e il 2023, in Italia, assume valori più elevati rispetto a quelli dell'Umbria. Tra il 2020 e il 2023, in Umbria, si registra una forte flessione, dal 13,4% al 5,7% (più che dimezzamento), valore abbondantemente inferiore a quelli del Centro e dell'Italia, entrambi 11,2%.



4. Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (valori percentuali) ⁽⁴⁾

L'indicatore, fra il 2010 e il 2023, subisce variazioni più rilevanti in Umbria. Tra il 2022 e il 2023, in Umbria e nel Centro, l'indicatore aumenta considerevolmente fino a portarsi rispettivamente dal 28,9% al 33,6% e dal 29,1% al 33,2%. Si noti, inoltre, la flessione, in Umbria, tra il 2019 e il 2020, dal 31,9% al 26,7% e il successivo incremento, 32,2% nel 2021.



Note

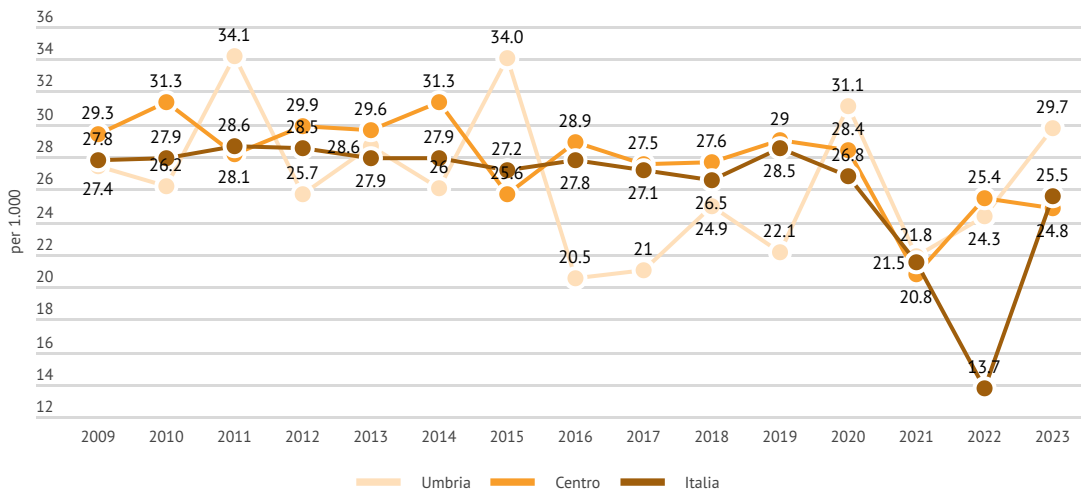
(3) Percentuale di persone che dichiarano di vivere in abitazioni con problemi di rumori dai vicini o dall'esterno, indagine Istat - EU-Silc sulle condizioni di vita.

(4) Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche).

Il Goal 11 in Umbria, nel Centro e in Italia

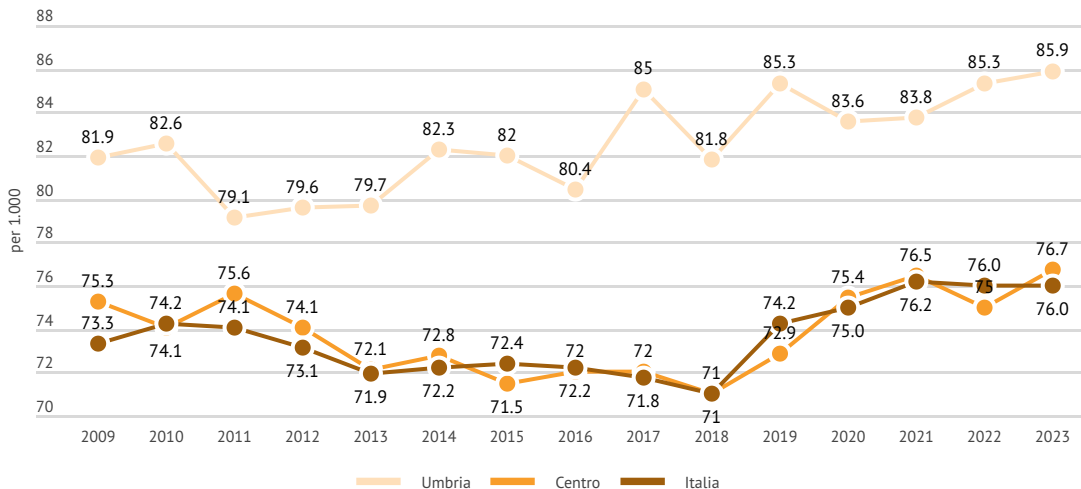
5. Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici (valori percentuali) ⁽⁵⁾

L'indicatore, in Umbria, tra il 2009 e il 2023, subisce forti variazioni. Tra il 2020 e il 2021 si flette in modo netto per la pandemia da Covid-19 (dal 31,1% al 21,8%), a cui segue un forte recupero fino al 2023, l'indicatore si porta al 29,7%. In Italia la flessione prosegue fino al 2022, quando l'indicatore raggiunge il minimo (13,7%), per poi recuperare nel 2023 (25,5%).



6. Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati (valori percentuali) ⁽⁶⁾

L'indicatore, in Umbria, tra il 2009 e il 2023, è abbondantemente superiore a quello del Centro e a quello dell'Italia. Nel 2023 è pari all'85,9% in Umbria, al 76,7% nel Centro e al 76% in Italia. Tra il 2021 e il 2023, in Umbria, si osserva un costante incremento che porta l'indicatore dall'83,8% al suo massimo 85,9%.



Note

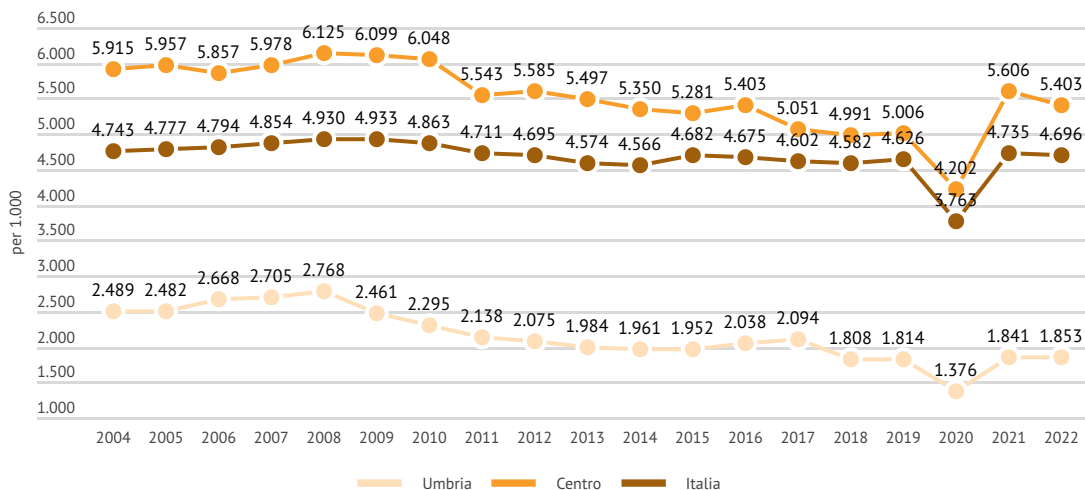
(5) Quota percentuale di studenti di età inferiore a 35 anni che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici (Indagine Istat, Aspetti della vita quotidiana).

(6) Quota percentuale di occupati che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati (Indagine Istat, "Aspetti della vita quotidiana").

Il Goal 11 in Umbria, nel Centro e in Italia

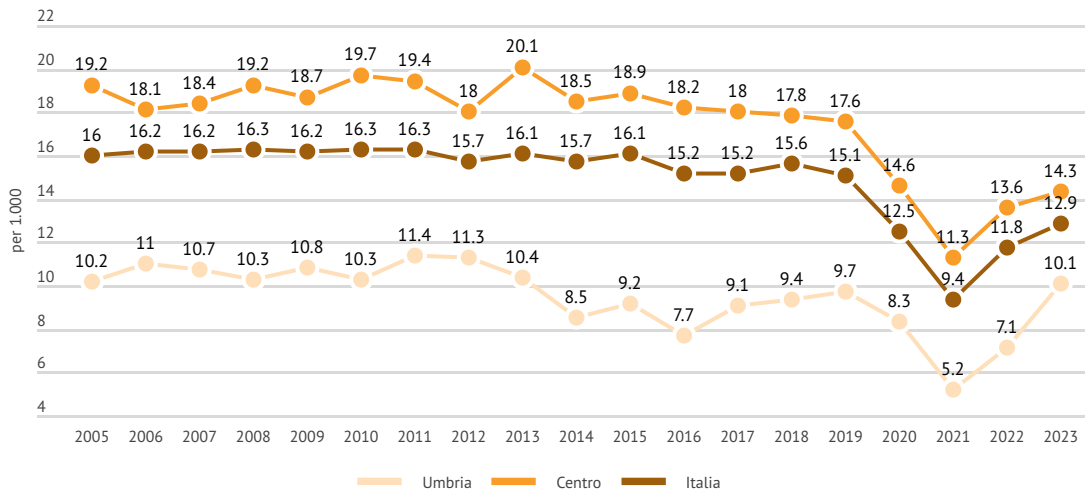
7. Posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale (valori per abitante)⁽⁷⁾

I valori dell'indicatore, tra il 2004 e il 2022, nel Centro, sono superiori a quelli nazionali e, in modo più significativo, a quelli dell'Umbria. Nel 2022, il valore umbro è pari a 1.853 (posti - km per abitante), Italia (4.696) e Centro (5.403). Si noti l'incremento post pandemico (2020-2021) soprattutto nel Centro e in Italia: rispettivamente +1.404 unità e + 972.



8. Utenti assidui dei mezzi pubblici (valori percentuali)⁽⁸⁾

I valori dell'indicatore nel Centro, tra il 2005 e il 2023, sono superiori a quelli nazionali e ancor più a quelli umbri. La pandemia da Covid-19 ha causato, nei tre ambiti territoriali, una netta flessione, con un ottimo recupero tra il 2021 e il 2023: in quest'ultimo anno Umbria, 10,1% (+4,9% sul 2021), Centro, 14,3% (+3%), Italia, 12,9% (+3,5%).



Note

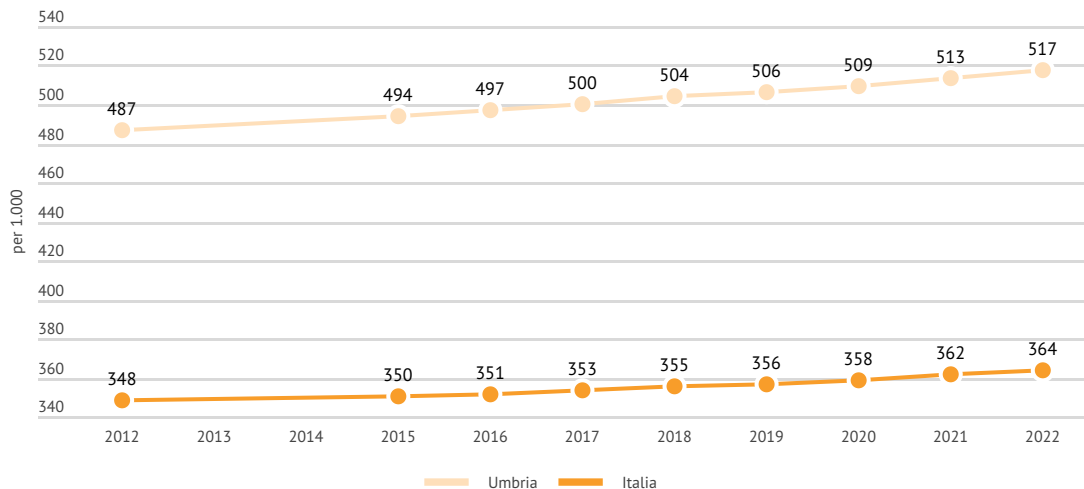
(7) Prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Trasporto pubblico locale per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente (posti-Km per abitante).

(8) Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno).

Il Goal 11 in Umbria, nel Centro e in Italia

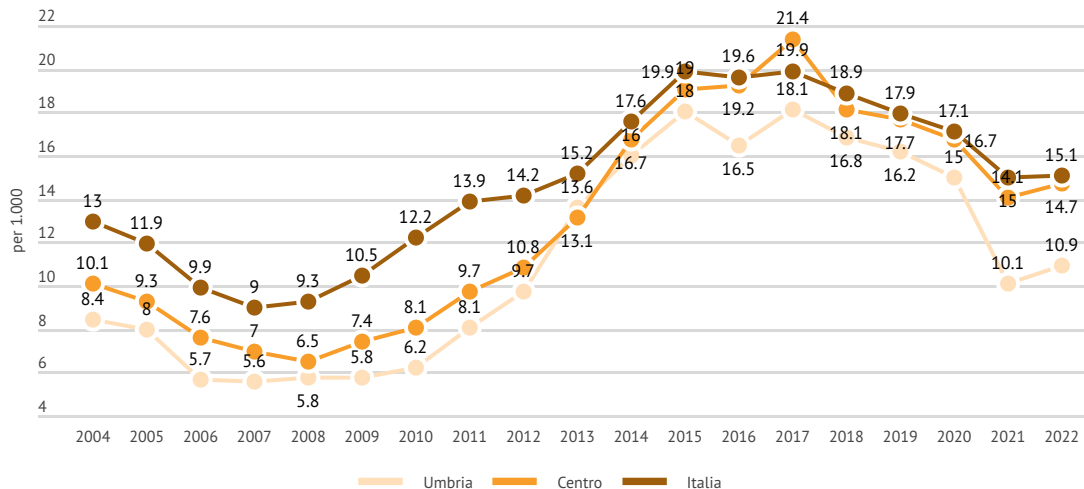
9. Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (m² per abitante)⁽⁹⁾

L'indicatore, in Umbria, tra il 2015 e il 2022, assume valori abbondantemente superiori a quelli medi italiani. Nel 2022 il dato umbro è pari a 517 m² di consumo di suolo pro capite contro i 364 in Italia. Il trend dell'indicatore, tra il 2015 e il 2022, è costantemente crescente, in modo particolare in Umbria: da 494 a 517.



10. Abusivismo edilizio (per 100 costruzioni autorizzate)⁽¹⁰⁾

Nei tre ambiti territoriali considerati l'indicatore, tra il 2004 e il 2022, ha un andamento abbastanza simile. Dopo una prima fase calante, tra il 2009 e il 2015, si registra una crescente percentuale di case abusive: in Umbria si passa dal 5,8% del 2009 al 18% del 2015, in Italia dal 10,5% al 19,9% (massimo). Tra il 2017 e il 2021, invece, si osserva una netta decrescita.



Note

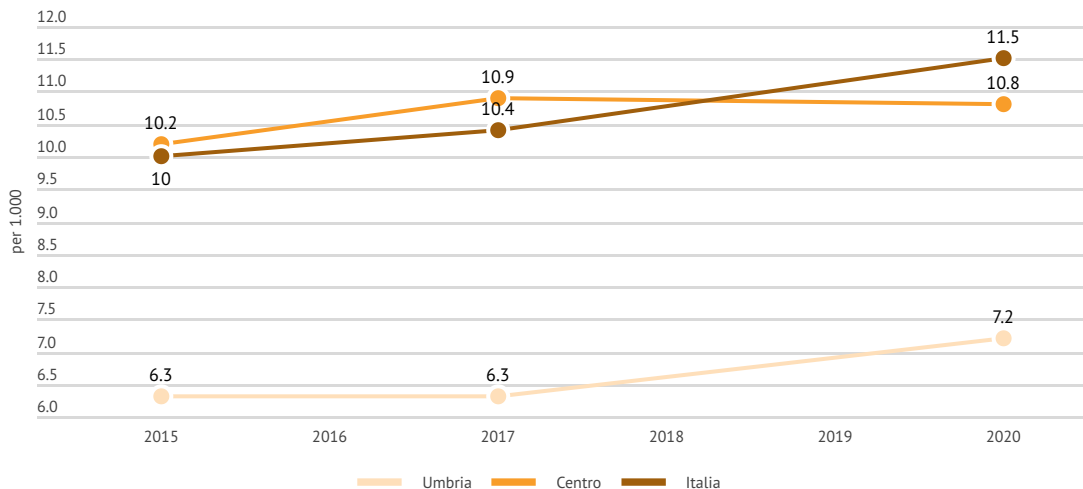
(9) Superficie territoriale pro capite occupata da coperture artificiali (edifici, infrastrutture e altre strutture permanenti), che determinano una totale o parziale impermeabilizzazione del suolo sottostante.

(10) Numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno di riferimento ogni 100 costruzioni autorizzate dai Comuni dell'ambito territoriale considerato.

Il Goal 11 in Umbria, nel Centro e in Italia

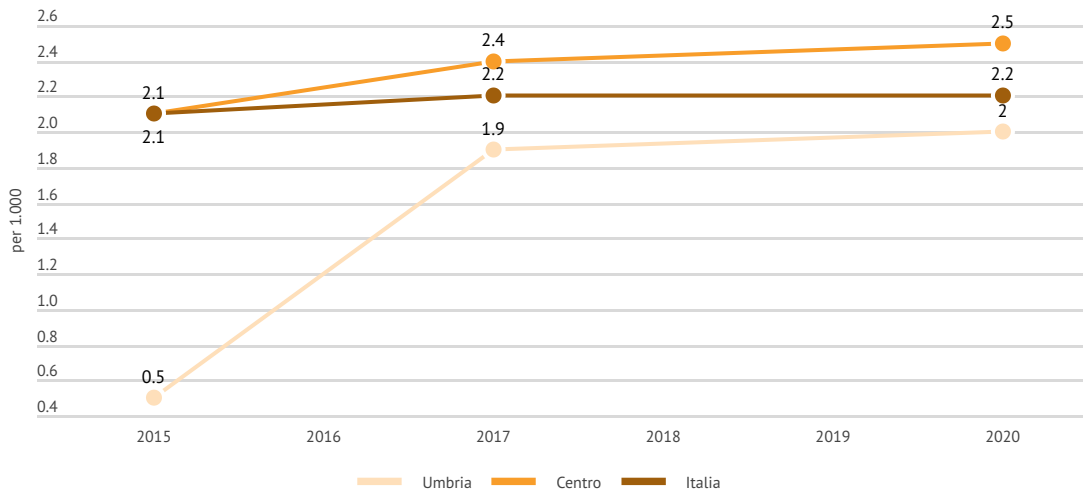
11. Popolazione esposta al rischio di alluvioni (valori percentuali) ⁽¹¹⁾

La percentuale di popolazione esposta al rischio di alluvione, nel 2020 (ultimo anno disponibile), in Umbria è pari al 7,2%, valore sensibilmente inferiore a quello del Centro e dell'Italia, rispettivamente 10,8% e 11,5%. La variazione percentuale tra il 2017 e il 2020 è pari al +14,3% in Umbria, al -0,9% al Centro e al +10,6% in Italia.



12. Popolazione esposta al rischio di frane (valori percentuali) ⁽¹²⁾

La percentuale di popolazione esposta al rischio di frane, in Umbria, nel 2020 (ultimo anno disponibile), è pari al 2%, 2,5% nel Centro e 2,2% in Italia. La variazione percentuale, tra il 2017 e il 2020, è pari al +5,3% in Umbria, al +4,2% al Centro e nulla in Italia. L'incremento percentuale 2015-2020, nei tre ambiti territoriali, è molto più marcato.



Note

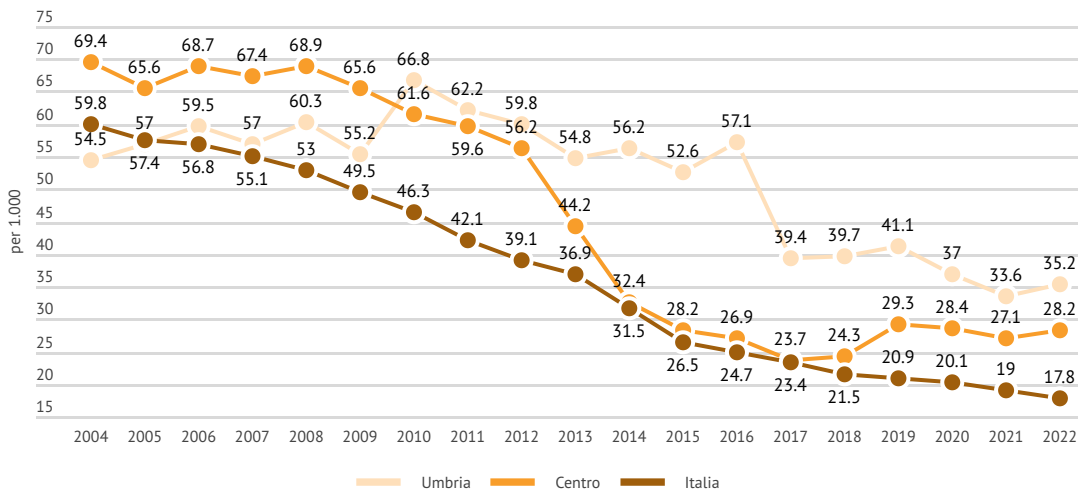
(11) Percentuale della popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti.

(12) Percentuale della popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti.

Il Goal 11 in Umbria, nel Centro e in Italia

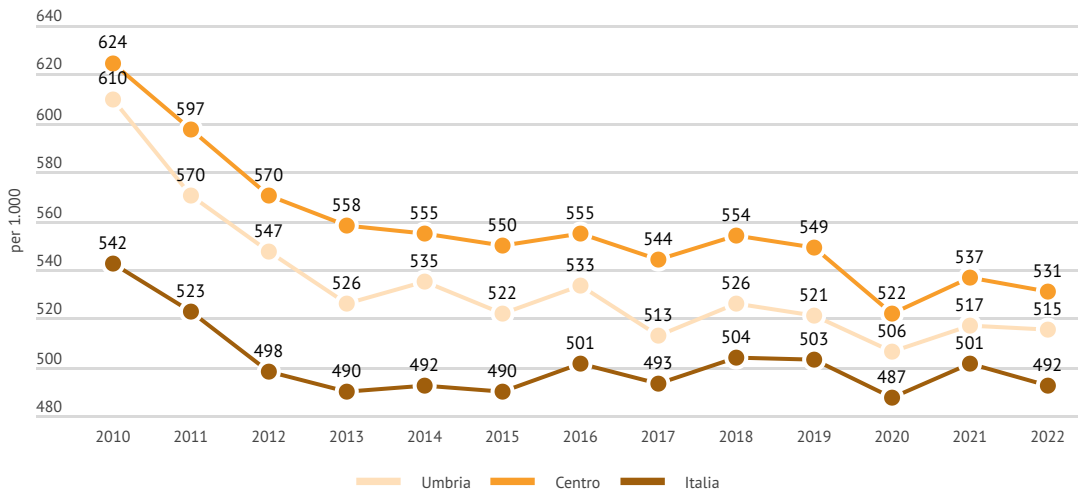
13. Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (valori percentuali) ⁽¹³⁾

L'indicatore, nel 2022, in Umbria, è pari al 35,2%, nel Centro e in particolare in Italia la situazione è migliore, rispettivamente 28,2% e 17,8%. In Umbria, come negli altri due ambiti, a fine serie storica - rispetto a inizio serie 2004-2022 - l'indicatore diminuisce in modo consistente, nel 2004 i valori erano: Umbria 54,5%, Centro 69,4% e Italia 59,8%.



14. Rifiuti urbani prodotti (kg per abitante) ⁽¹⁴⁾

La produzione pro capite di rifiuti, nel 2022, in Umbria, è pari a 515 kg, inferiore a quella del Centro (531 kg) ma superiore a quella media nazionale (492). L'indicatore, in particolare nella prima metà della serie storica, decresce significativamente: nel 2010 era pari a 610 kg in Umbria, 624 al Centro e 542 in Italia.



Note

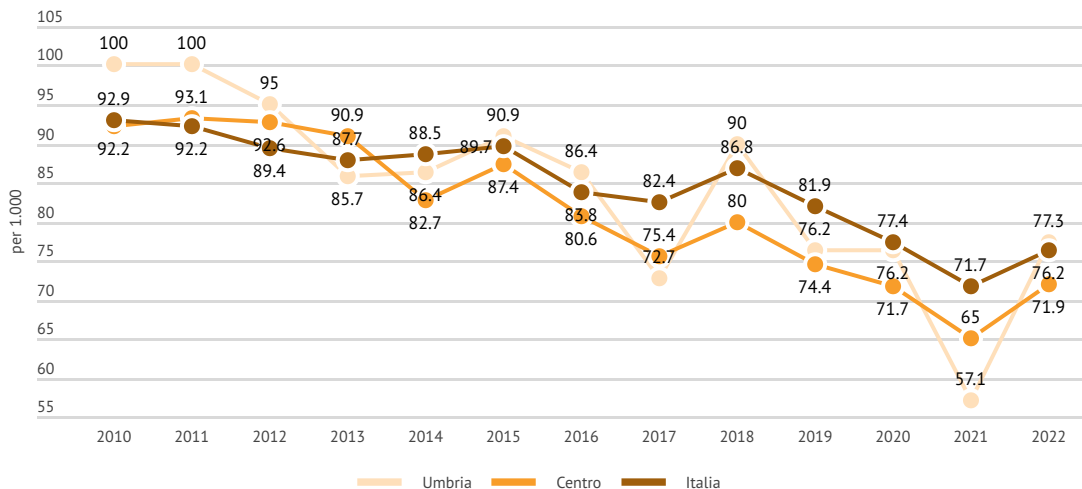
(13) Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti. L'indicatore è tanto più alto quanto meno si differenziano i rifiuti.

(14) Rifiuti urbani prodotti per abitante (in kg). L'indicatore è una misura relativa della quantità di rifiuti prodotti, differenziati e non differenziati.

Il Goal 11 in Umbria, nel Centro e in Italia

15. Qualità dell'aria - PM2.5 (valori percentuali) ⁽¹⁵⁾

Nei tre ambiti territoriali, l'indicatore dell'inquinamento dell'aria da PM2.5 mostra un andamento generalmente decrescente tra il 2010-2022 (Umbria 2010, 100%, massimo, 2021, 57,1% minimo; Italia 2010, 92,9% massimo, 2021, 71,7% minimo). Nel 2022, però, si registra un nuovo incremento dell'indicatore: Umbria, 77,3%, Italia, 76,2%.

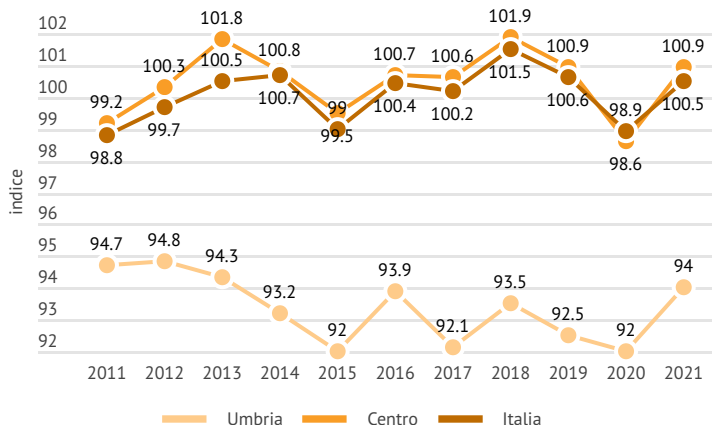


Note

(15) Percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS ($10 \mu\text{g}/\text{m}^3$), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5.

L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 11

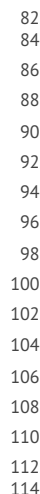
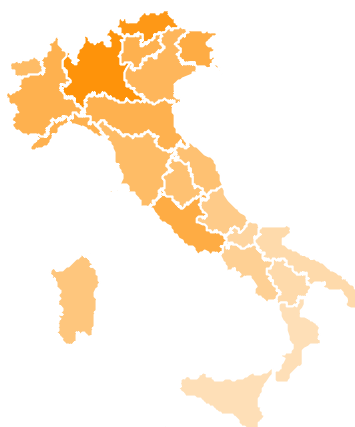
Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2021



L'indicatore composito elaborato del Goal 11 propone per i tre ambiti territoriali, nel periodo 2011-2021, un andamento pressoché simile nel Centro e in Italia. In Umbria, nel periodo considerato 2011-2021, i valori dell'ICE si mantengono costantemente inferiori agli altri due ambiti territoriali considerati

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2021

Nel 2021 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati in Lombardia (113,1), nella P.A. di Bolzano (111,1) e nel Lazio (103,7). In Calabria (82,1), in Sicilia (83,3) e in Puglia (84,5) si registrano le quote dell'ICE più basse. L'Umbria (94) occupa il tredicesimo posto della graduatoria decrescente tra le regioni, facendo segnare insieme all'Abruzzo (92) il valore più basso tra quelli delle regioni dell'Italia centrale.



Fonti

ISTAT, Indagine Eu-Silc; Aspetti della vita quotidiana; Indagine Dati ambientali nelle città; Elaborazione su dati ISPRA
ISPRA, Database Annuario dei dati ambientali; Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e pericolosi
Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)

”

Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASViS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.



GOAL 12

Consumo e produzione responsabili

SDGs - IL GOAL 12

CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

12 RESPONSIBLE
CONSUMPTION
AND PRODUCTION



GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO

Il Goal 12 promuove modelli di Produzione e Consumo Sostenibile (PCS) finalizzati alla riduzione dell'impronta ecologica dei sistemi socio-economici (consumo di risorse naturali rispetto alla capacità naturale di rigenerazione), al contrasto della povertà, al miglioramento degli standard di vita e dello sviluppo economico, in linea con il principio del "doing more and better with less".

Target

- 12.1 Dare attuazione al quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibile, con la collaborazione di tutti i paesi e con l'iniziativa dei paesi sviluppati, tenendo conto del grado di sviluppo e delle capacità dei paesi in via di sviluppo
- 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali
- 12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto
- 12.4 Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente
- 12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo
- 12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche
- 12.7 Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali
- 12.8 Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura
- 12.a Sostenere i paesi in via di sviluppo a rafforzare la loro capacità scientifica e tecnologica in modo da andare verso modelli più sostenibili di consumo e di produzione
- 12.b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 12.c Razionalizzare i sussidi ai combustibili fossili inefficienti che incoraggiano lo spreco, eliminando le distorsioni del mercato, a seconda delle circostanze nazionali, anche attraverso la ristrutturazione fiscale e la graduale eliminazione di quelle sovvenzioni dannose, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo pienamente conto delle esigenze specifiche e delle condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo in un modo che protegga le comunità povere e quelle colpite

Gli indicatori del GOAL 12

- 1 Consumo materiale interno pro capite (tonnellate per abitante)
- 2 Consumo materiale interno per unità di Pil (tonnellate per 1.000 euro)
- 3 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (valori percentuali)
- 4 Rifiuti urbani prodotti (kg per abitante)
- 5 Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (valori percentuali)
- 6 Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi, in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o G. P. P.) (valori percentuali)
- 7 Incidenza del turismo sui rifiuti (kg per abitante equivalente)
- 8 Indice di intensità turistica (per 1.000 abitanti)
- 9 Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (valori percentuali)

 Per saperne di più

<https://sdgs.un.org/goals/goal12>

”

Note metodologiche

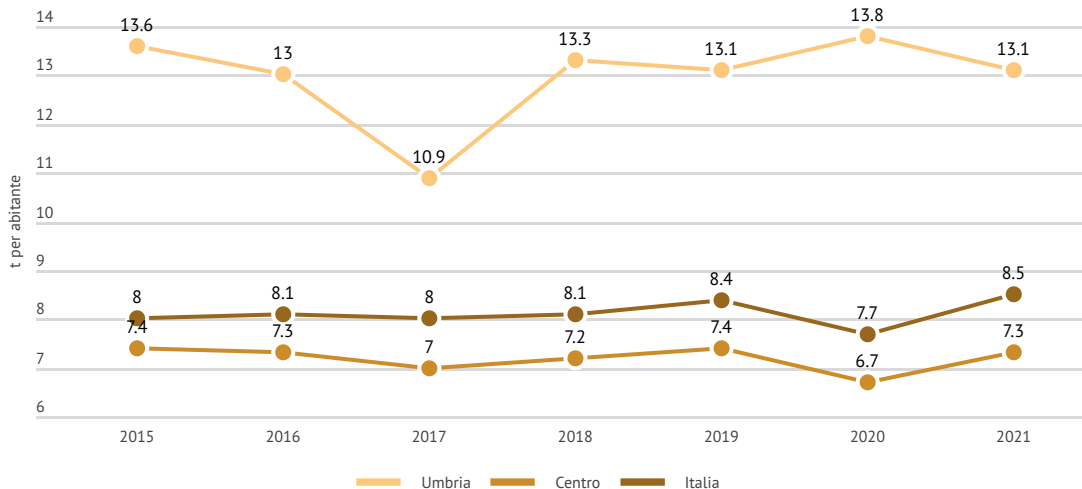
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 12 in Umbria, nel Centro e in Italia

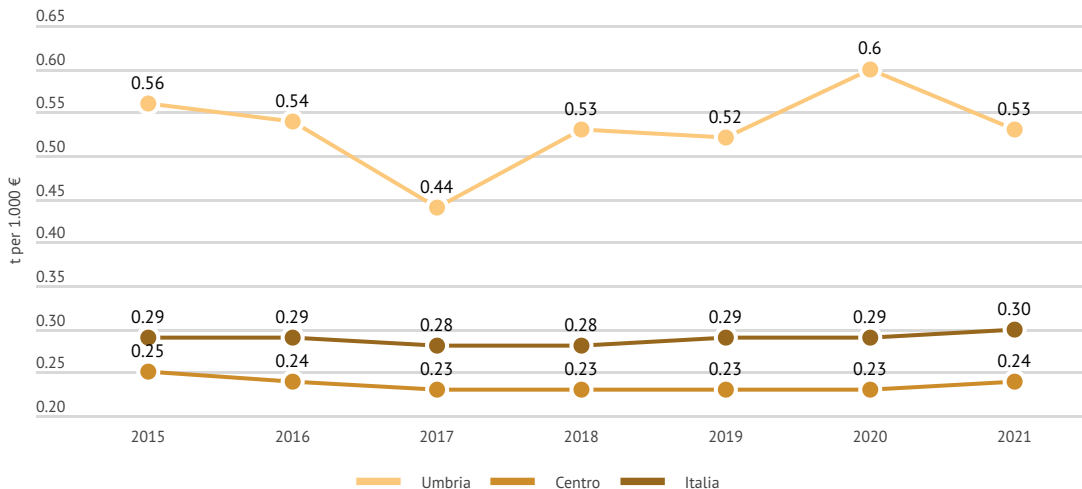
1. Consumo materiale interno pro capite (tonnellate per abitante) ⁽¹⁾

L'indicatore, fra il 2015 e il 2021, in Umbria, assume valori ben maggiori di quelli italiani e di quelli del Centro. Tra il 2020 e il 2021, in Umbria, si registra una flessione, da 13,8 a 13,1 tonnellate per abitante, nel Centro e in Italia un incremento: rispettivamente da 6,7 a 7,3 e da 7,7 a 8,5. Si noti il forte decremento, in Umbria, tra il 2016 e il 2017, da 13 a 10,9.



2. Consumo materiale interno per unità di Pil (tonnellate per 1.000 euro) ⁽²⁾

L'indicatore rapportato al Pil, tra il 2015 e il 2021, è molto più elevato in Umbria che in Italia e al Centro. Tra il 2020 e il 2021, in Umbria, si osserva un decremento da 0,6 a 0,53 tonnellate per 1.000 euro di Pil. Nel 2021 i valori nazionali e del Centro sono rispettivamente, 0,3 e 0,24.



Note

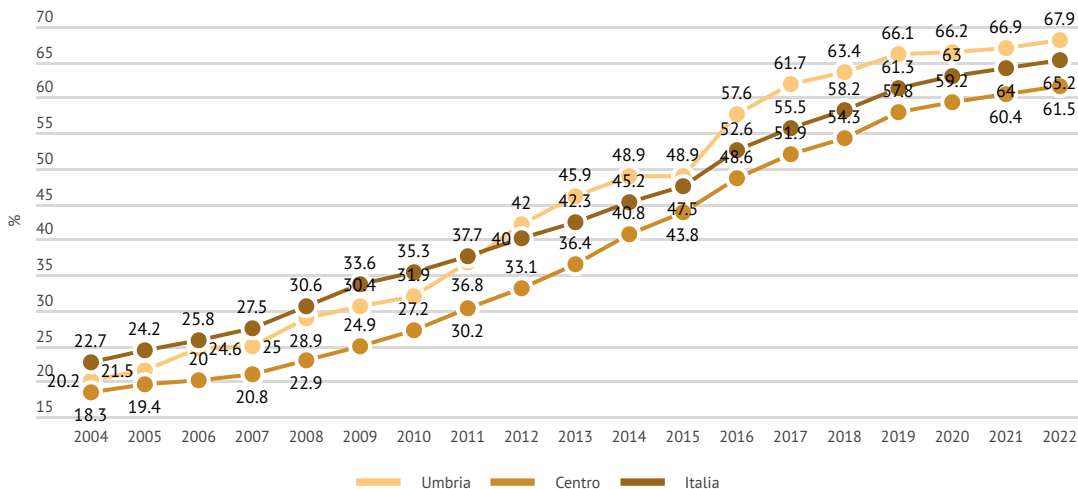
(1) È una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente o accumulata in nuovi stock antropici rapportato alla popolazione media annua

(2) L'indicatore è calcolato come rapporto tra il consumo interno di materia e il Pil ai prezzi di mercato, espresso in valori concatenati anno di riferimento 2015.

Il Goal 12 in Umbria, nel Centro e in Italia

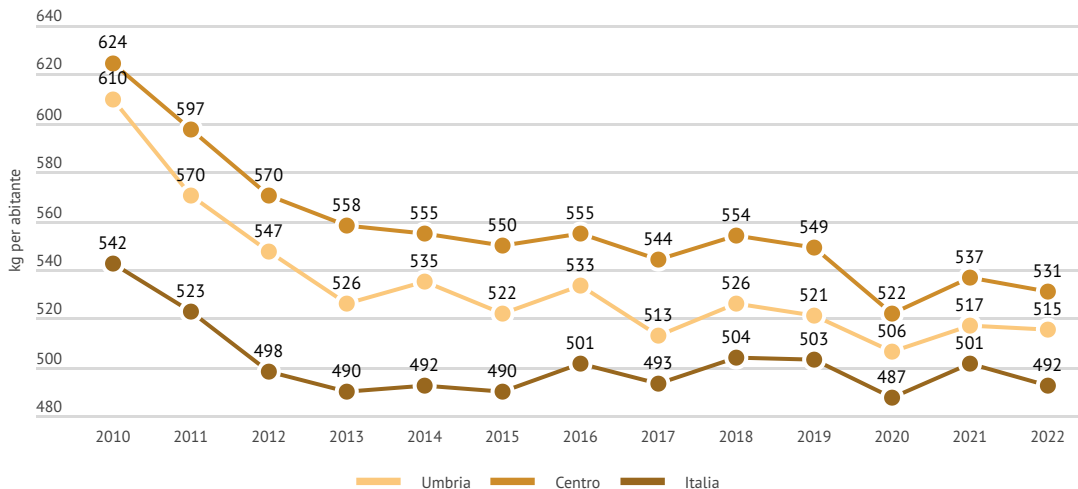
3. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (valori percentuali) ⁽³⁾

L'indicatore della percentuale di raccolta differenziata, tra il 2004 e il 2022, nei tre ambiti territoriali, è nettamente crescente: Umbria dal 20,2% al 67,9%, Centro dal 18,3% al 61,5%, Italia dal 22,7% al 65,2%. L'indicatore, in Umbria, partendo da un valore più basso nel 2004, nel 2022 presenta una percentuale maggiore di quella media nazionale di 2,7 punti percentuali.



4. Rifiuti urbani prodotti (kg per abitante) ⁽⁴⁾

L'indicatore, in Umbria, tra il 2010 e il 2022, ha un andamento decrescente in particolare nei primi anni della serie storica, poi il trend è più irregolare alternando fasi di crescita a fasi di decrescita. In Umbria si va da 610 kg per abitante del 2010 a 515 del 2022 (-15,6%), Centro, da 624 kg a 531 (-14,9%), Italia, da 542 a 492 (-9,2%).



Note

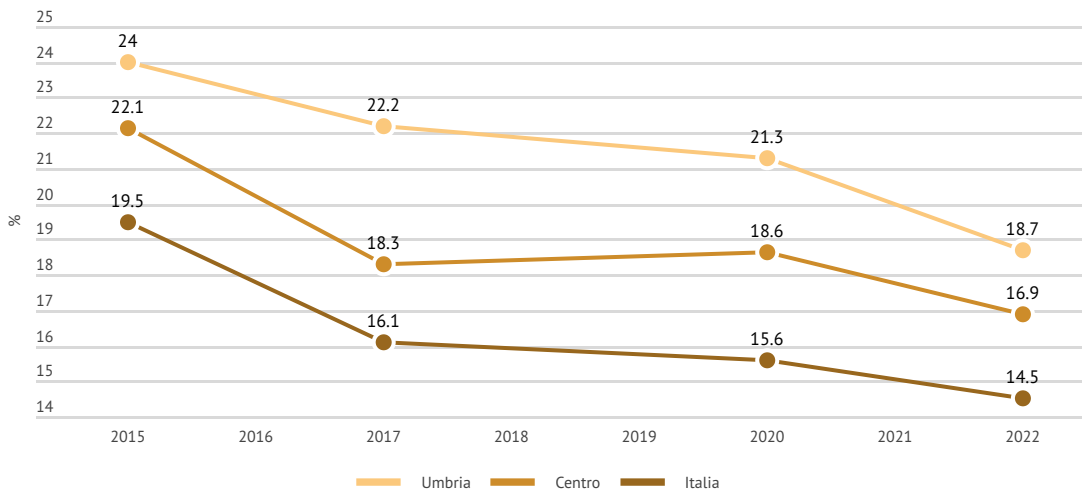
(3) Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti. L'Istat elabora i dati rilevati dall'ISPRA.

(4) Rifiuti urbani prodotti per abitante (in kg). È una misura relativa del carico di rifiuti per abitante.

Il Goal 12 in Umbria, nel Centro e in Italia

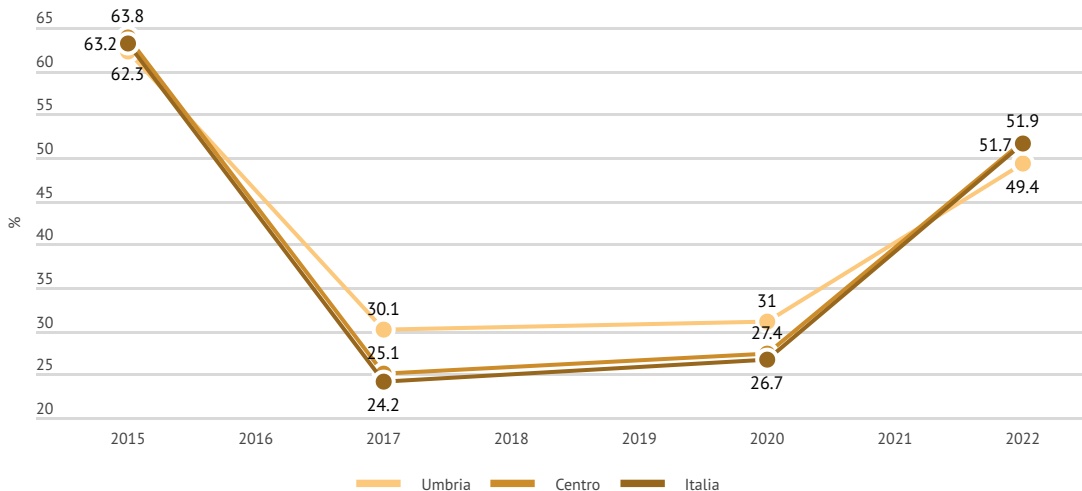
5. Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (valori percentuali) ⁽⁵⁾

L'indicatore percentuale relativo alle istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale è pari, nel 2022, al 18,7% in Umbria, al 16,9% al Centro e al 14,5% in Italia. I valori dell'indicatore dei precedenti anni della serie storica sono superiori: in Umbria 24% nel 2015 e 21,3% nel 2020, in Italia 19,5% nel 2015 e 15,6% nel 2020.



6. Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi, in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o G. P. P.) (valori percentuali) ⁽⁶⁾

L'indicatore, nei tre territoriali, nel 2022 è crescente rispetto al 2020 e al 2017. La variazione percentuale rispetto al 2020 è molto consistente: +59,4% in Umbria, +89,4% al Centro e +93,6% in Italia. Rispetto al 2015, primo anno della serie - massimo nei tre ambiti - l'indicatore, nel 2022, si flette nettamente: Umbria, -20,7%, Centro, -18,7%, Italia, -18,2%.



Note

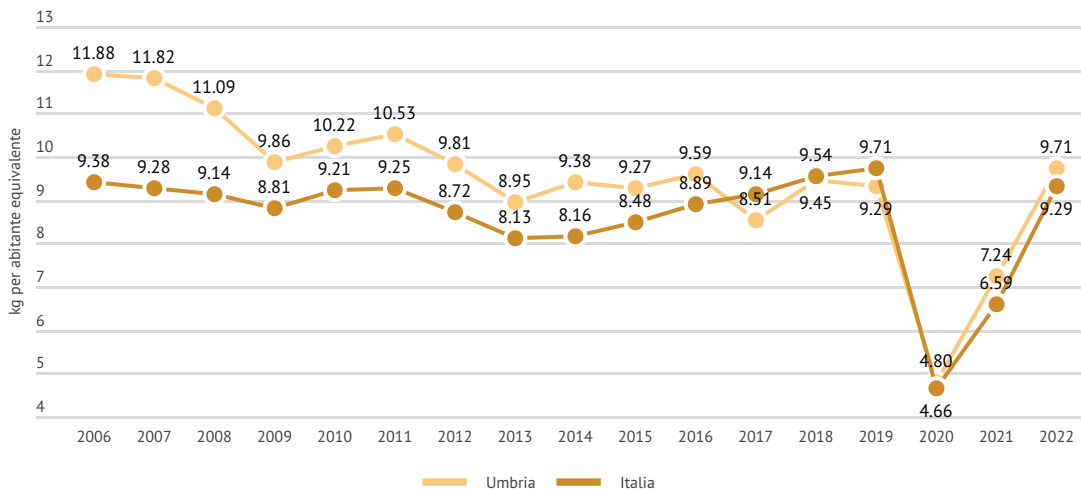
(5) Percentuale di istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale sul totale delle istituzioni pubbliche.

(6) Percentuale di istituzioni pubbliche che hanno acquistato beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o G.P.P. - Green Public Procurement), per regione.

Il Goal 12 in Umbria, nel Centro e in Italia

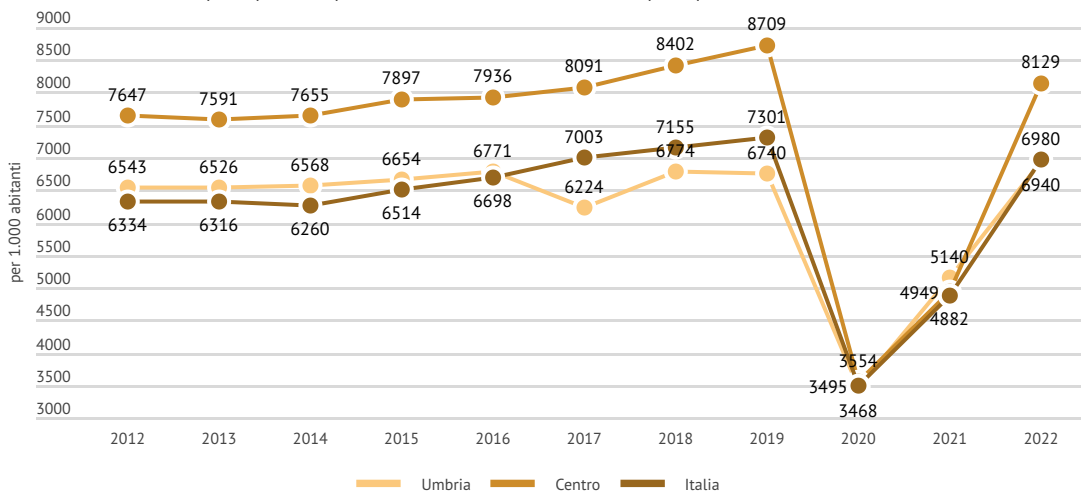
7. Incidenza del turismo sui rifiuti (kg per abitante equivalente)⁽⁷⁾

L'indicatore dell'incidenza del turismo sui rifiuti, in Umbria e in Italia, presenta una decrescita molto netta tra il 2019 e il 2020, a seguito della pandemia da Covid-19 (si passa rispettivamente da 9,3 a 4,8 e da 9,7 a 4,7). Tra il 2020 e il 2022 si osserva un incremento post-pandemico che, in Umbria, porta l'indicatore a superare il livello del 2019 (9,7), Italia, 9,3.



8. Indice di intensità turistica (per 1.000 abitanti)⁽⁸⁾

Tra il 2019 e il 2020, a causa della pandemia da Covid-19, si osserva un crollo di presenze nelle strutture ricettive per 1.000 abitanti: in Umbria da 6.740 a 3.468, al Centro da 8.709 a 3.554 (più che dimezzamento), in Italia da 7.301 a 3.495. Tra il 2020 e il 2022 si assiste a un recupero quasi completo, in Umbria il livello del 2022 supera quello del 2019.



Note

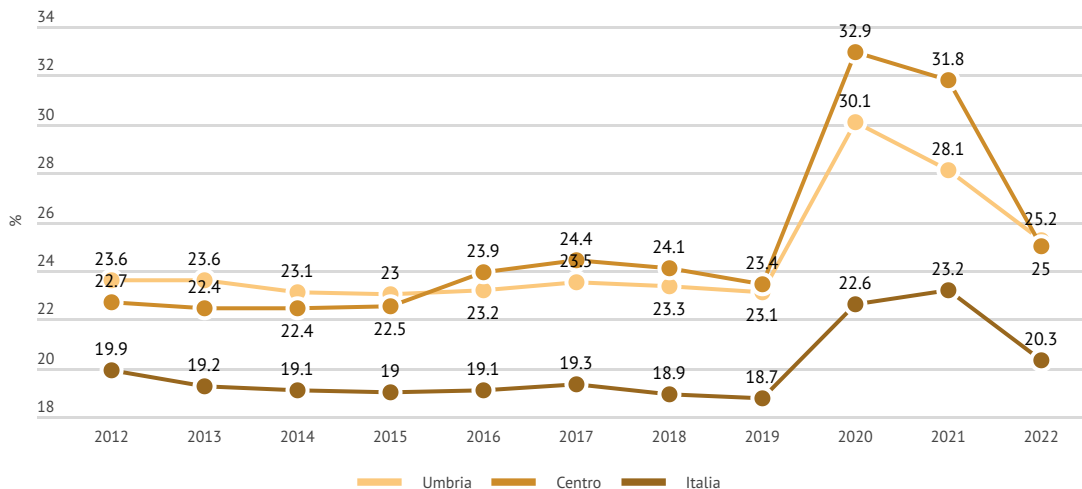
(7) Differenza tra la produzione pro capite di rifiuti urbani della popolazione residente e la produzione pro capite di rifiuti urbani calcolata ottenuta aggiungendo ai residenti anche il numero di presenze turistiche registrate nell'anno.

(8) Rapporto tra presenze (numero di notti trascorse) nelle strutture ricettive e gli abitanti della corrispondente regione, tutto moltiplicato per 1.000.

Il Goal 12 in Umbria, nel Centro e in Italia

9. Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (valori percentuali) ⁽⁹⁾

Tra il 2019 e il 2020, a seguito della pandemia da Covid-19, il flusso turistico si è in parte indirizzato da forme alberghiere tradizionali a quelle open air, agriturismi e rifugi montani: la loro percentuale, in Umbria, va dal 23,1% al 30,1%, al Centro dal 23,4% al 32,9%, in Italia dal 18,7% al 22,6%. Tra il 2020 e il 2022 si registra un drastico calo, in Italia dal 2021.

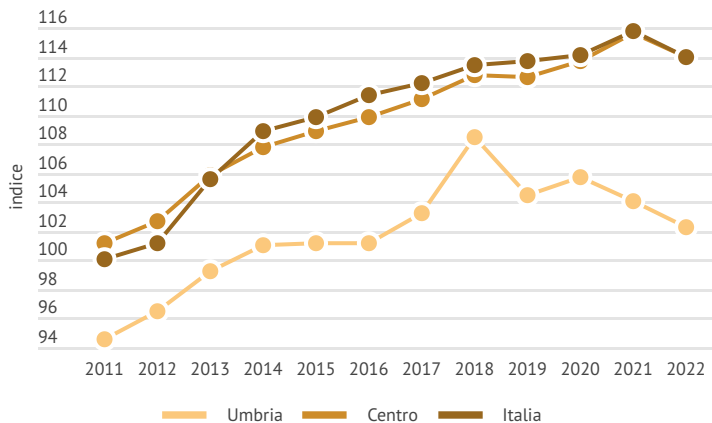


Note

(9) Percentuale presenze in esercizi ricettivi *open air*, agriturismi e rifugi montani sul totale di presenze registrate in tutti gli esercizi ricettivi.

L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 12

Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2022



L'ICE dell'Umbria risulta difforme come andamento e come tendenza nel periodo rilevato, rispetto agli altri due ambiti territoriali considerati. Dopo un periodo di crescita del valore, costante fino al 2018, ma sempre su valori inferiori rispetto al Centro e all'Italia, dal 2018 l'ICE in Umbria marca una costante diminuzione, accentuata negli ultimi tre anni e che fa emergere una consistente differenza con i valori degli indicatori del Centro e dell'Italia.

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2022

Nel 2022 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati nelle Marche (118,1), in Campania (117,9) e in Lombardia. L'Umbria (102,3) occupa il terzultimo posto della graduatoria decrescente tra le regioni, facendo registrare di il valore più basso tra quelli delle regioni dell'Italia centrale. In Molise (99,6) e in Sardegna (101,4) si rilevano le quote più basse dell'ICE.



99
101
103
105
107
109
111
113
115
117
119

Fonti

ISTAT; Conti dei flussi di materia; Elaborazioni su dati ISPRA; Censimento permanente delle istituzioni pubbliche; Database annuario dei dati ambientali; Movimento degli esercizi ricettivi

”

Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASViS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.



GOAL 13

Lotta contro il cambiamento climatico

LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

13 CLIMATE ACTION



ADOTTARE MISURE URGENTI PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LE SUE CONSEGUENZE

Il Goal 13 si propone di adottare misure urgenti e di impatto sostanziale per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze. I target del goal 13 sono volti a sviluppare e integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici, al fine di rafforzare la resilienza dei territori rispetto ai rischi legati al clima e ai disastri naturali, aumentare la conoscenza sui fenomeni, sensibilizzare i cittadini e le istituzioni.

Target

- 13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi
- 13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici
- 13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce
- 13.a Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 congiuntamente da tutte le fonti, per affrontare le esigenze dei paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile
- 13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di una efficace pianificazione e gestione connesse al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo concentrandosi, tra l'altro, sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate

* Riconoscendo che la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici è il principale forum intergovernativo per negoziare la risposta globale ai cambiamenti climatici.

Gli indicatori del GOAL 13

- 1 Popolazione residente in aree di rischio alluvioni (abitanti per kmq)
- 2 Popolazione residente in aree di rischio frane (abitanti per kmq)
- 3 Impatto degli incendi boschivi (per 1.000 kmq)
- 4 Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra (valori percentuali)



Fonti

ISPRA: Indagine "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio"

Istat: Elaborazione su dati Arma dei Carabinieri, Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari; Indagine "Aspetti della vita quotidiana"



Per saperne di più

<https://sdgs.un.org/goals/goal13>



Note metodologiche

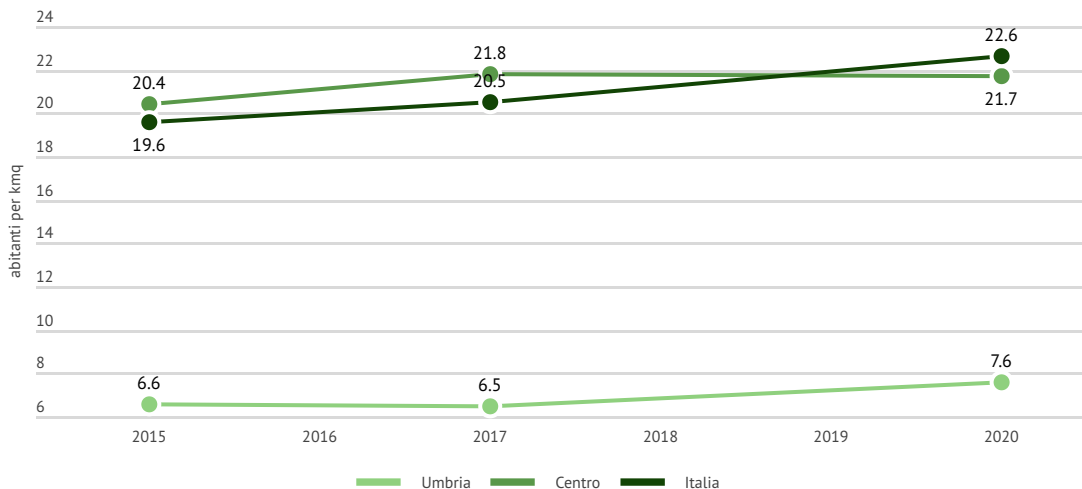
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 13 in Umbria, nel Centro e in Italia

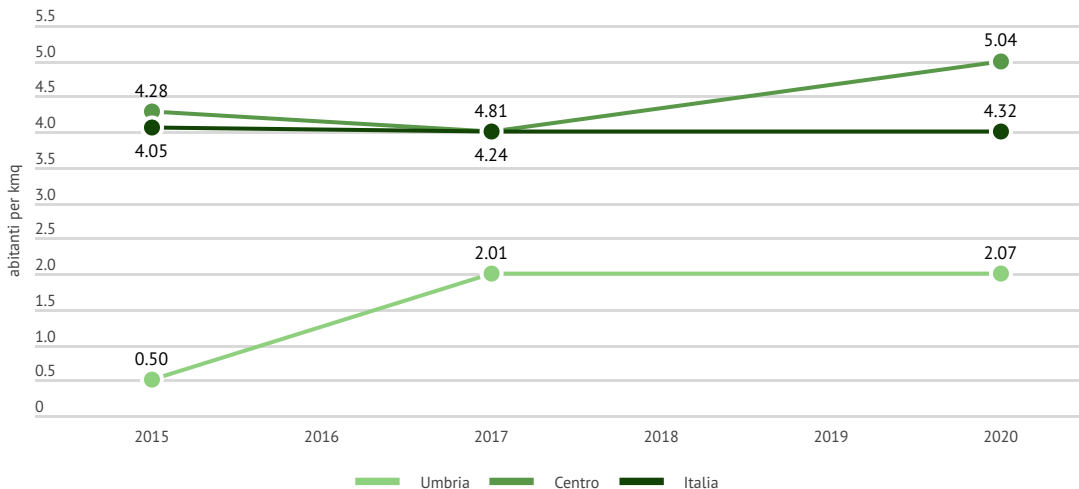
1. Popolazione residente in aree di rischio alluvioni (abitanti per kmq) ⁽¹⁾

L'indicatore in Umbria è molto inferiore a quello del Centro e a quello nazionale: nel 2020, 7,5 abitanti per km2 residenti in aree a rischio alluvione contro rispettivamente 21,6 e 22,6. In Umbria e in Italia, nel 2020, il valore è incrementato sia rispetto al 2015 che rispetto al 2017.



2. Popolazione residente in aree di rischio frane (abitanti per kmq) ⁽²⁾

Nel 2020 l'indicatore, in Umbria, è nettamente inferiore a quello del Centro e a quello nazionale: 2,1 abitanti per kmq contro rispettivamente 5 e 4,3. In Umbria tra il 2015, primo anno della serie storica, e il 2020 il valore dell'indicatore, quadruplica: da 0,5 a 2,1, negli altri ambiti territoriali l'incremento è molto meno consistente, Italia da 4 a 4,3, Centro da 4,3 a 5.



Note

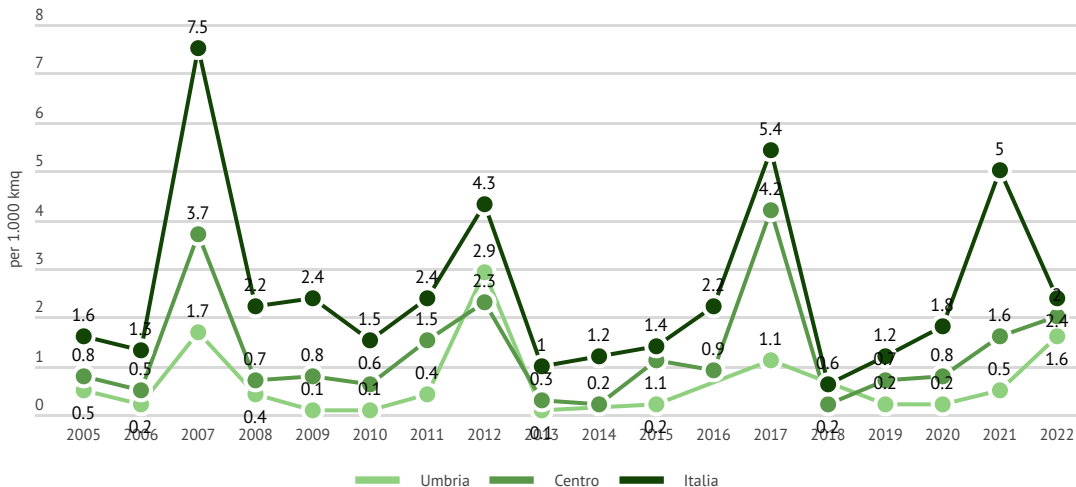
(1) Popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media, misurata in abitanti per km2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.

(2) Popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata, per km2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.

Il Goal 13 in Umbria, nel Centro e in Italia

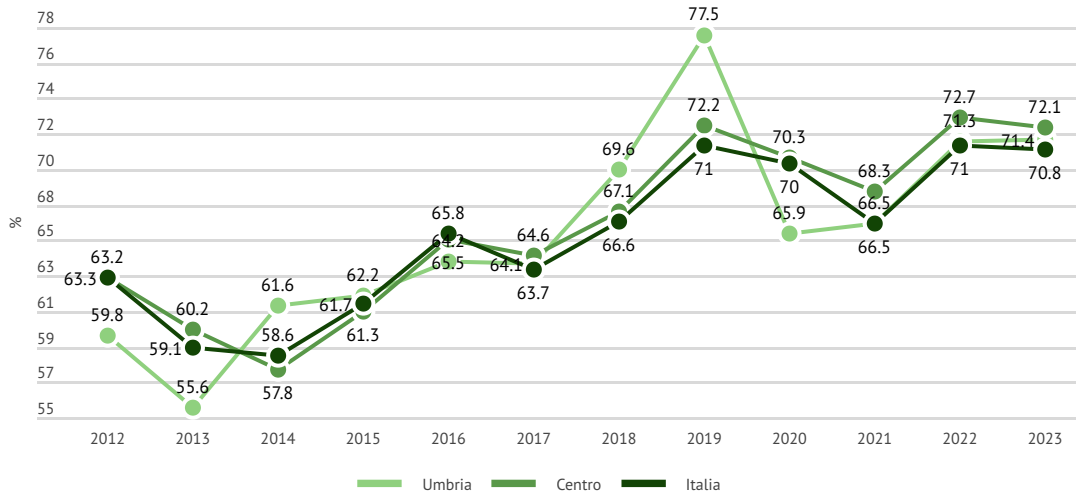
3. Impatto degli incendi boschivi (per 1.000 kmq)⁽³⁾

L'andamento dell'indicatore impatto degli incendi boschivi per 1.000 km², tra il 2005 e il 2022, nei tre ambiti territoriali è irregolare: in Umbria, tra il 2020 e il 2021, passa da 0,2 a 0,5, 1,6 nel 2022; in Italia si registra un netto incremento tra il 2020 e il 2021, da 1,8 a 5 e una consistente flessione nel 2022, 2,4.



4. Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra (valori percentuali)⁽⁴⁾

L'indicatore, in Umbria, tra il 2017 e il 2019, si incrementa notevolmente: nel 2019 la percentuale di persone preoccupate per i cambiamenti climatici e l'effetto serra è pari al 77,5% (massimo), 72,2%, Centro, 71%, Italia. Tra il 2021 e il 2022 si registra un'altra crescita: dal 66,5% al 71,3% in Umbria, dal 66,5% al 71% in Italia.



Note

(3) Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km². Elaborazione su dati Arma dei Carabinieri, Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari.

(4) Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra e il buco dell'ozono tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.



GOAL 15

La vita sulla Terra

SDGs - IL GOAL 15

LA VITA SULLA TERRA

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

15
LIFE
ON LAND



PROTEGGERE, RIPRISTINARE E FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE DEGLI ECOSISTEMI TERRESTRI, GESTIRE IN MODO SOSTENIBILE LE FORESTE, COMBATTERE LA DESERTIFICAZIONE, ARRESTARE E INVERTIRE IL DEGRADO DEL TERRITORIO E ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITA'

Il Goal 15 punta alla salvaguardia degli ecosistemi terrestri e della loro biodiversità. Nel contesto italiano, i progressi verso questo obiettivo possono essere monitorati principalmente nel campo della protezione degli ambienti naturali e nel contrasto al degrado del territorio e alla perdita di biodiversità.

Target

- 15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali
- 15.2 Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale
- 15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno
- 15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile
- 15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate
- 15.6 Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale
- 15.7 Adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio ed al traffico di specie di flora e fauna protette e affrontare sia la domanda che l'offerta di prodotti della fauna selvatica illegali
- 15.8 Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie
- 15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità

Gli indicatori del GOAL 15

- 1 Superficie territoriale coperta da aree naturali protette
- 2 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale
- 3 Frammentazione del territorio naturale e agricolo

 Per saperne di più

<https://sdgs.un.org/goals/goal15>

”

Note metodologiche

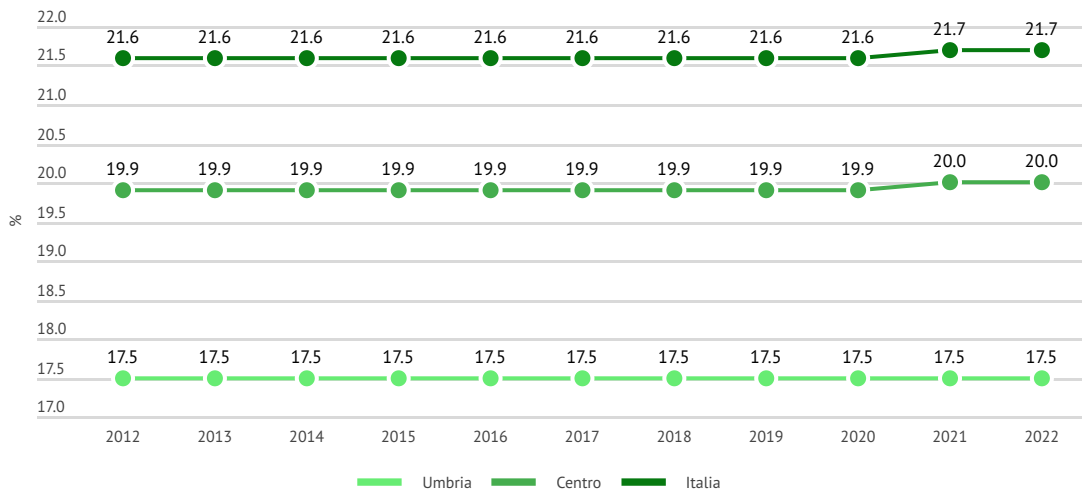
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 15 in Umbria, nel Centro e in Italia

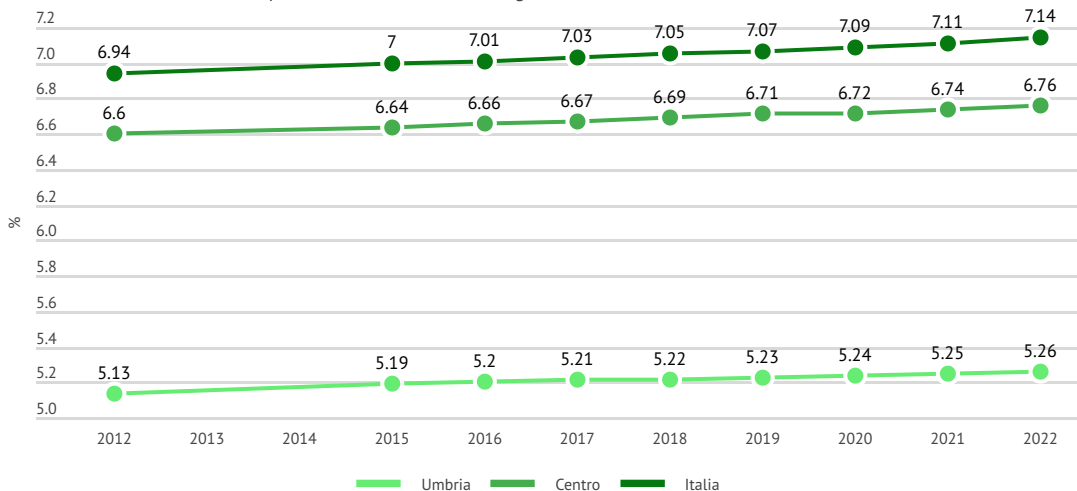
1. Superficie territoriale coperta da aree naturali protette (valori percentuali) ⁽¹⁾

L'indicatore, nei tre ambiti territoriali (tra il 2012 e il 2022), è molto stabile; la definizione delle aree naturali protette, infatti, prevede un iter ben definito. Le uniche variazioni che si rilevano sono quelle tra il 2020 e il 2021: nel Centro, dal 19,9% al 20%, in Italia da 21,6% a 21,7%. I valori umbri sono inferiori: 17,5% per l'intera serie storica.



2. Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (valori percentuali) ⁽²⁾

L'andamento dell'indicatore, nei tre ambiti territoriali, tra il 2012 e il 2022, è crescente anche se in modo graduale. La variazione percentuale tra il 2012 e il 2022 è pari al +2,5% in Umbria e al +2,9% in Italia. La curva italiana si situa al di sopra di quella del Centro che a sua volta sovrasta quella umbra. Il massimo si registra nel 2022: 5,3% Umbria 7,1% Italia.



Note

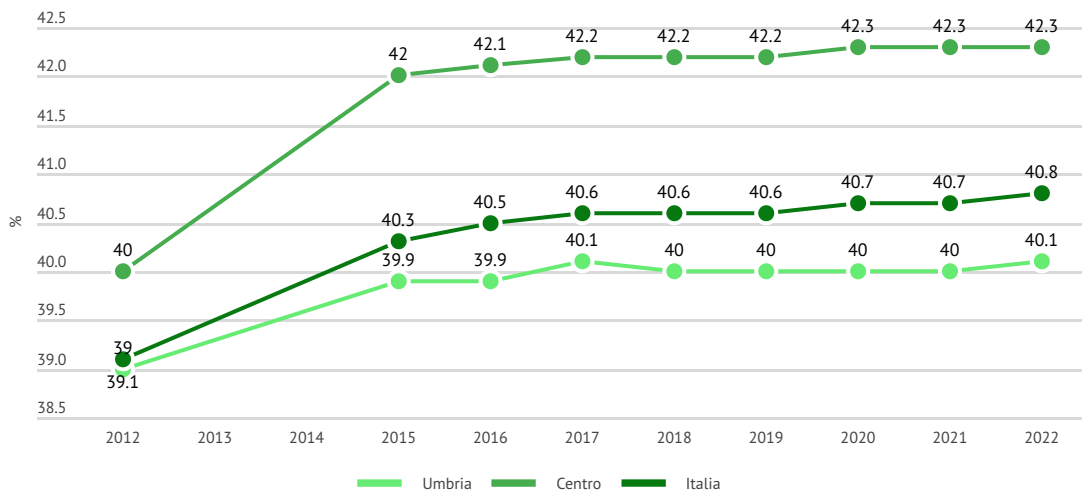
(1) Percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000.

(2) Percentuale di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale, indagine "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici".

Il Goal 15 in Umbria, nel Centro e in Italia

3. Frammentazione del territorio naturale e agricolo (valori percentuali) ⁽³⁾

Con l'incremento dell'urbanizzazione l'indicatore, (dal 2012 al 2022) nei tre ambiti territoriali, è aumentato: la variazione percentuale (2012-2022) in Umbria è del +2,8%, in Italia del +4,3%. La curva del Centro è abbondantemente al di sopra di quella nazionale e di quella umbra. Nel 2022 l'indicatore raggiunge il massimo: Umbria, 40,1%, Centro 42,3%, Italia, 40,8%.

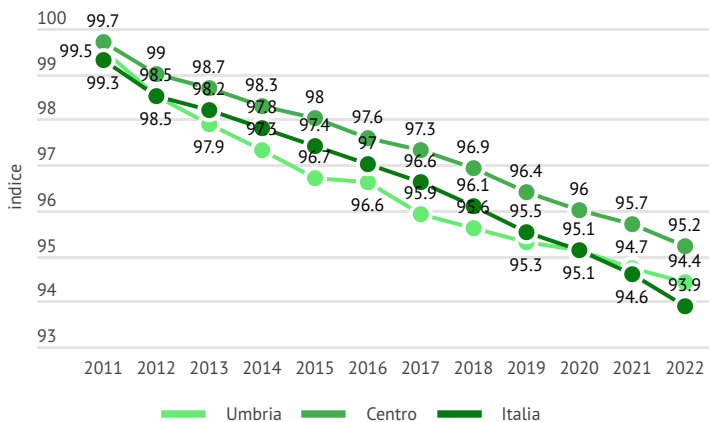


Note

(3) Quota di territorio naturale e agricolo a elevata/molto elevata frammentazione. Questa è il processo riduttivo della continuità di ecosistemi e unità di paesaggio a causa dell'espansione urbana e lo sviluppo della rete infrastrutturale.

L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 15

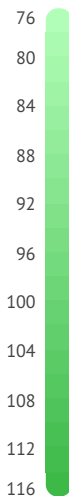
Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2022



Gli Indicatori Compositi Elaborati dei tre ambiti territoriali risultano in costante diminuzione relativamente a tutti gli anni del periodo considerato. Solo nell'anno più recente della serie l'Umbria riesce a sopravvivere il dato nazionale, mantenendosi comunque ad un livello più basso dell'ICE del Centro.

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2022

Nel 2022 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati nella P.A. di Trento (115,8), in Valle d'Aosta (113,1) e in Liguria (109,3). L'Umbria (108,4) occupa il dodicesimo posto della graduatoria decrescente tra le regioni, in linea con i valori dell'ICE registrati tra quelli delle regioni dell'Italia centrale. In Puglia (76,4), in Lombardia (82,5) e in Veneto (82,7) si rilevano le quote più basse dell'ICE.



Fonti

Istat: elaborazione su dati Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Ispra: indagine "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici"

”

Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASViS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.



GOAL 16

**Pace, giustizia e
istituzioni solide**

PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

16 PACE, GIUSTIZIA
E ISTITUZIONI
SOLIDE



PROMUOVERE SOCIETÀ PACIFICHE E PIÙ INCLUSIVE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE; OFFRIRE L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA PER TUTTI E CREARE ORGANISMI EFFICIENTI, RESPONSABILI E INCLUSIVI A TUTTI I LIVELLI

Il Goal 16 promuove società pacifiche e inclusive, garantendo accesso equo alla giustizia e istituzioni responsabili ed efficienti. Mira a ridurre disuguaglianze, contrastare la violenza e favorire uno sviluppo sostenibile basato su trasparenza e diritti umani.

Target

- 16.1 Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi
- 16.2 Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini
- 16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti
- 16.4 Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata
- 16.5 Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme
- 16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli
- 16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli
- 16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni della governance globale
- 16.9 Entro il 2030, fornire l'identità giuridica per tutti, compresa la registrazione delle nascite
- 16.10 Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali
- 16.a Rafforzare le istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, per costruire maggiore capacità a tutti i livelli, in particolare nei paesi in via di sviluppo, per prevenire la violenza e combattere il terrorismo e la criminalità
- 16.b Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile

Gli indicatori del GOAL 16

- 1 Omicidi volontari
- 2 Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio
- 3 Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti
- 4 Affollamento degli istituti di pena
- 5 Fiducia nel sistema giudiziario
- 6 Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco
- 7 Difficoltà di accesso ad alcuni servizi
- 8 Durata dei procedimenti civili (numero di giorni)



Per saperne di più

<https://sdgs.un.org/goals/goal16>



Note metodologiche

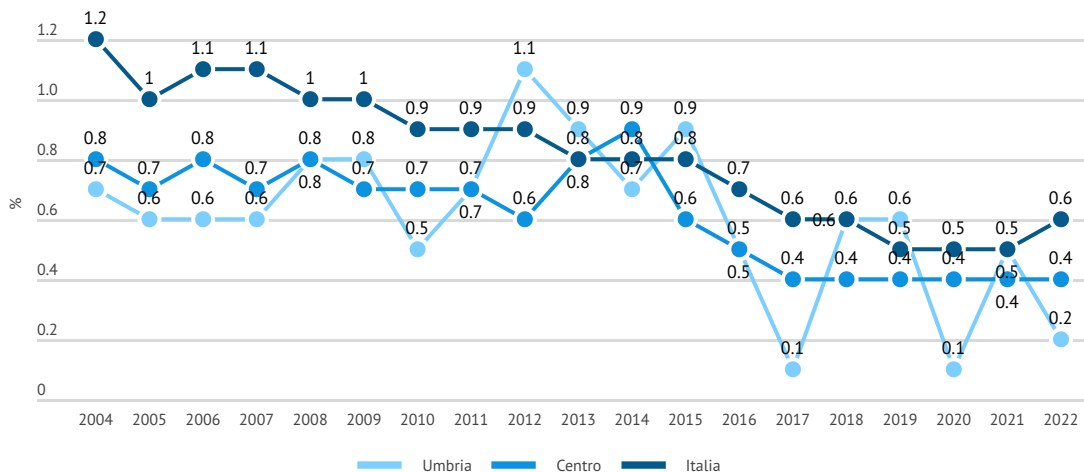
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 16 in Umbria, nel Centro e in Italia

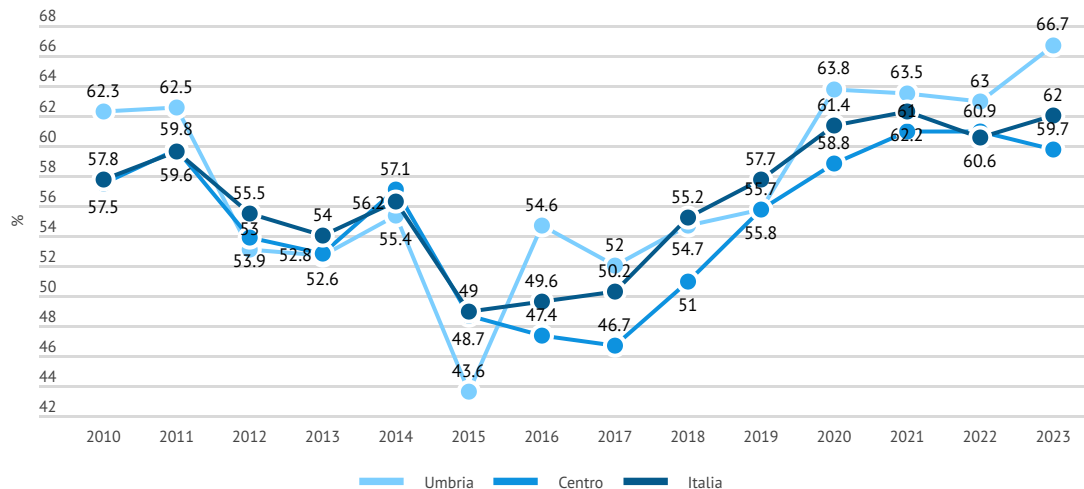
1. Omicidi volontari ⁽¹⁾

In Umbria, nel 2022, sono stati commessi 0,2 omicidi volontari ogni 100 mila abitanti, dato inferiore a quello del Centro (0,4) e della media italiana (0,6), in diminuzione rispetto a quelli commessi nell'anno precedente (0,5). L'indicatore raggiunge il livello massimo nel 2012 (1,1 omicidi) e minimo nel 2017 e 2020 (0,1 omicidi).



2. Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio ⁽²⁾

Nel 2023, in Umbria, il 66,7% delle persone percepiscono una condizione di sicurezza quando camminano da soli al buio, una percentuale superiore a quella della media italiana (62%) e del Centro (59,7%). L'indicatore raggiunge proprio il livello più elevato nel 2023, aumentando di 3,7 punti percentuali rispetto al dato dell'anno precedente.



Note

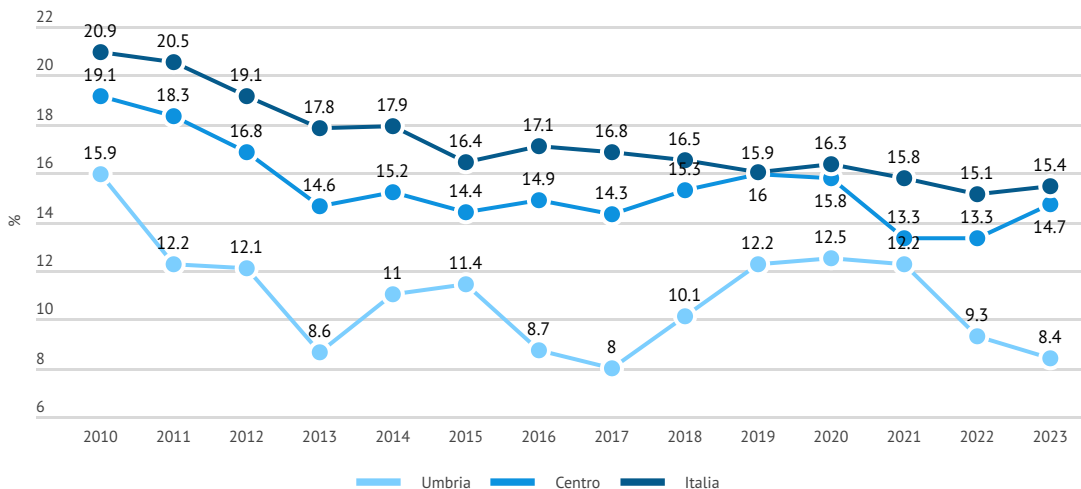
(1) Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età

(2) Percentuale di persone che si sentono al sicuro la sera camminando da sole nella zona in cui vivono

Il Goal 16 in Umbria, nel Centro e in Italia

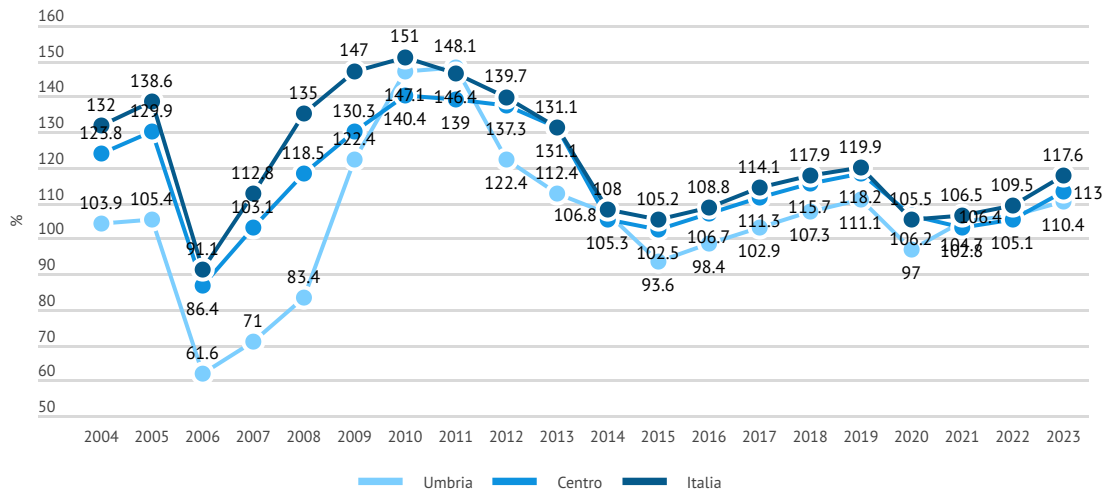
3. Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti ⁽³⁾

Nel 2023, in Umbria, ci sono l'8,4% di detenuti in attesa di primo giudizio sul totale, una percentuale inferiore a quella della media italiana (15,4%) e del Centro (14,7%). L'indicatore raggiunge proprio il livello più elevato nel 2010 (15,9%), mantenendosi costantemente inferiore negli anni a Centro e Italia.



4. Affollamento degli istituti di pena ⁽⁴⁾

Nel 2023, in Umbria, il tasso di affollamento reale, che indica la percentuale di persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili, è pari al 110,4%, una percentuale inferiore alla media italiana (117,6%) e a quella del Centro (113,2%), in aumento di 4 punti percentuali rispetto al 2022 e di 5,7 punti rispetto al 2021.



Note

(3) Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva

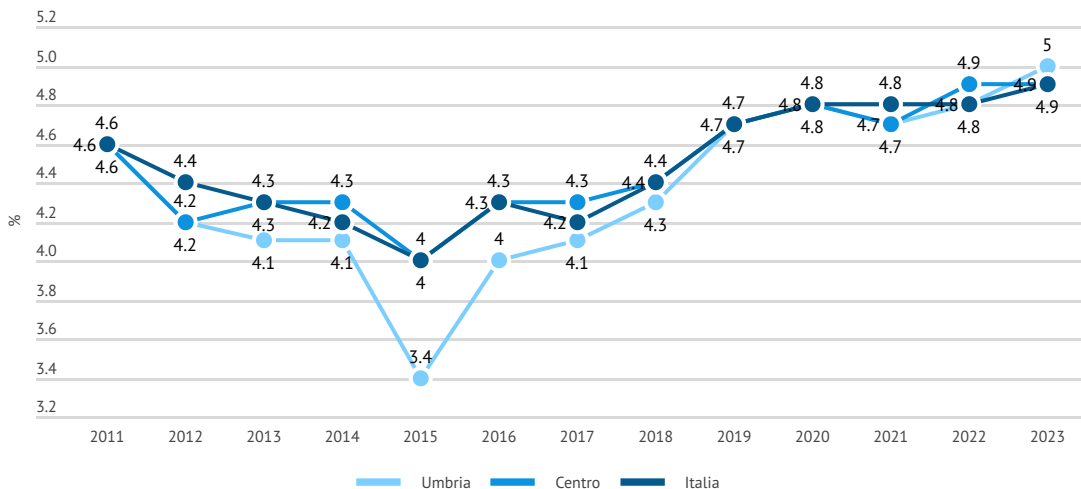
(4) Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva



Il Goal 16 in Umbria, nel Centro e in Italia

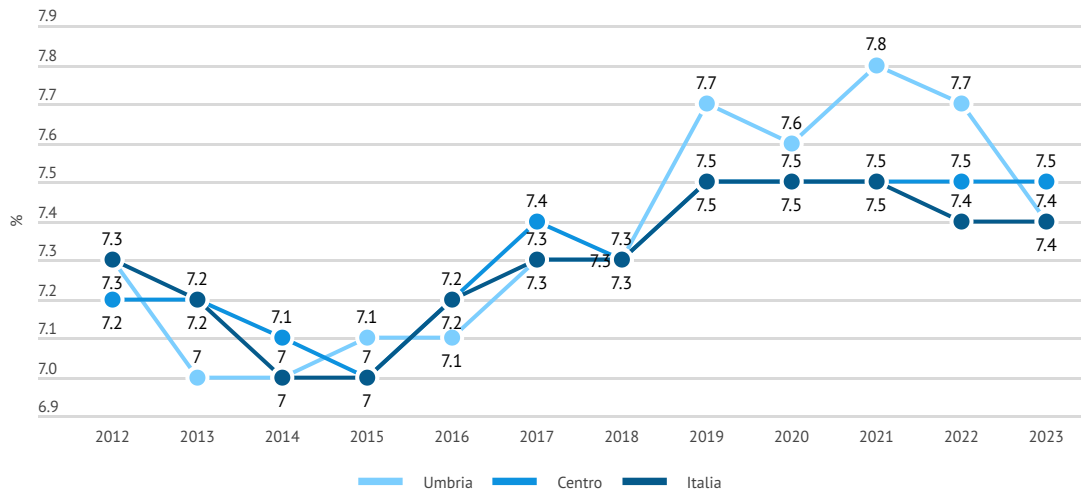
5. Fiducia nel sistema giudiziario ⁽⁵⁾

Nel 2023, in Umbria, il 5% della popolazione ha fiducia nel sistema giudiziario, una percentuale inferiore alla media italiana (117,6%) e a quella del Centro (113,2%), in aumento di 4 punti percentuali rispetto al 2022 e di 5,7 punti rispetto al 2021. L'indicatore raggiunge proprio il livello più elevato nel 2023, minimo nel 2015 (3,4).



6. Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco ⁽⁶⁾

Nel 2023, in Umbria, il 7,4% della popolazione ha fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco, una percentuale uguale alla media italiana e inferiore a quella del Centro (7,5%), in diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto al 2022 e di 0,4 punti rispetto al 2021. L'indicatore raggiunge il livello più elevato nel 2021 (7,8).



Note

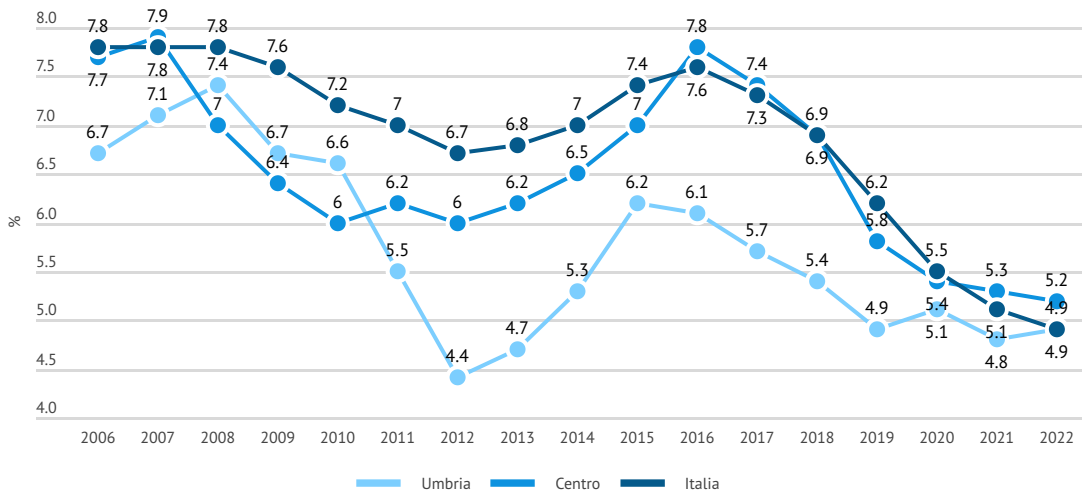
(5) Percentuale di popolazione soddisfatta del sistema giudiziario

(6) Percentuale di popolazione che ha fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco

Il Goal 16 in Umbria, nel Centro e in Italia

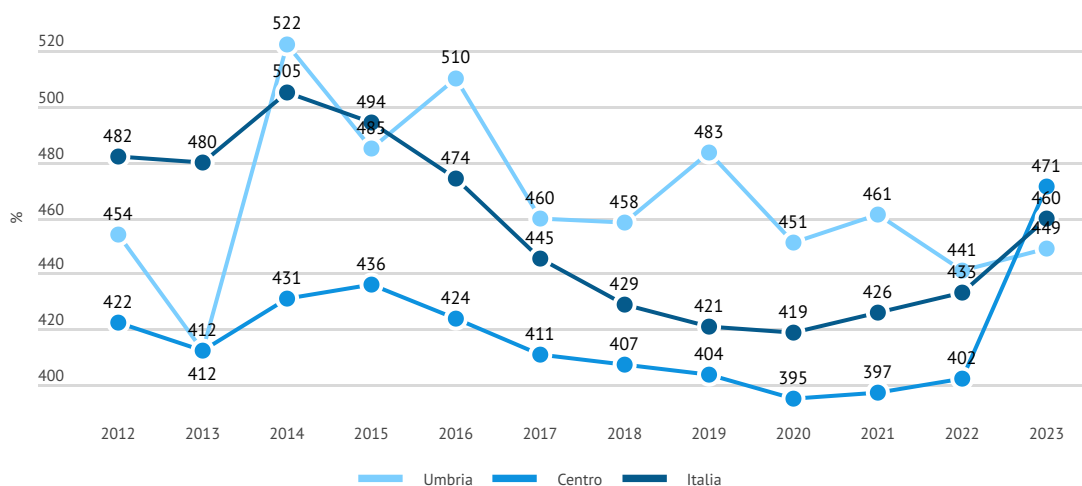
7. Difficoltà di accesso ad alcuni servizi ⁽⁷⁾

Nel 2022, in Umbria, il 4,9% della popolazione ha avuto difficoltà di accesso ad alcuni servizi pubblici, una percentuale uguale alla media italiana e inferiore a quella del Centro (5,2%), in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al 2021 e diminuisce di 0,2 punti rispetto al 2020. L'indicatore raggiunge il livello più elevato nel 2008 (7,4).



8. Durata dei procedimenti civili (numero di giorni) ⁽⁸⁾

Nel 2023, in Umbria, la durata dei procedimenti civili è stata pari a 449 giorni inferiore a quella della media italiana (460) e inferiore a quella del Centro (471), in aumento di 8 giorni rispetto al 2022 e in diminuzione di 12 giorni rispetto al 2021. L'indicatore raggiunge il livello più elevato nel 2013 (412 giorni).



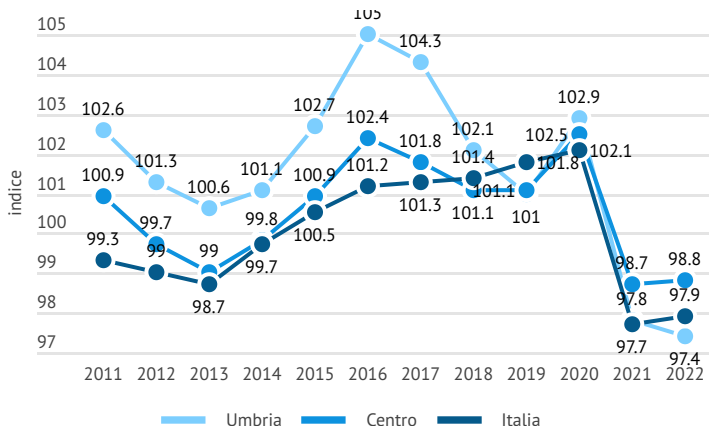
Note

(7) Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici - Media mobile a tre termini. L'anno indicato è il termine centrale.

(8) Durata dei procedimenti civili (numero di giorni)

L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 16

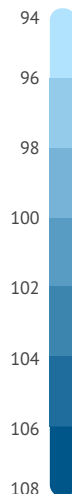
Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2022



L'ICE dell'Umbria si mantiene nel periodo 2011-2018 costantemente a valori superiori rispetto agli ambiti territoriali del Centro e dell'Italia. Dal 2019 i valori dell'ICE dell'Umbria sono allineati a quelli degli altri due ambiti territoriali considerati seguendo un andamento simile.

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2022

Nel 2022 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati nella P.A. di Trento (108,8), nella P.A. di Bolzano (108,1) e nelle Marche (103,5). L'Umbria (97,4) occupa l'undicesimo posto della graduatoria decrescente tra le regioni, con un valore dell'ICE allineato a quello delle altre regioni del Centro. In Calabria (93,5), in Friuli-Venezia Giulia (94,3) e in Campania (95) si rilevano le quote più basse dell'ICE.



Fonti

ISTAT: Indagine Aspetti della vita quotidiana
Ministero dell'Interno
Ministero della Giustizia

”

Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASviS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.



GOAL 17

Partnership per gli obiettivi

PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



RAFFORZARE I MEZZI DI ATTUAZIONE

E RINNOVARE IL PARTENARIATO MONDIALE

PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il Goal 17 – incentrato sul rafforzamento dei mezzi di attuazione dell'Agenda 2030 e sulla promozione del partenariato globale per lo sviluppo sostenibile – rappresenta un obiettivo con uno spiccato carattere trasversale rispetto ai vari Goal, che propongono, invece, mezzi di attuazione specifici.

Target

- 17.1 Rafforzare la mobilitazione delle risorse interne, anche attraverso il sostegno internazionale ai Paesi in via di sviluppo, per migliorare la capacità interna di riscossione di imposte e altre forme di entrate
- 17.2 I Paesi sviluppati adempiano pienamente ai loro obblighi di aiuto pubblico allo sviluppo, tra cui l'impegno da parte di molti Paesi sviluppati di raggiungere l'obiettivo dello 0,7 per cento di APS/RNL[1] per i Paesi in via di sviluppo e da 0,15 a 0,20 per cento di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati; i donatori di APS sono incoraggiati a prendere in considerazione la fissazione dell'obiettivo di fornire almeno 0,20 per cento di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati
- 17.3 Mobilitare ulteriori risorse finanziarie per i Paesi in via di sviluppo da più fonti
- 17.4 Aiutare i Paesi in via di sviluppo a raggiungere la sostenibilità del debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a favorire il finanziamento del debito, la riduzione del debito e la ristrutturazione del debito, se del caso, e affrontare il debito estero dei paesi poveri fortemente indebitati in modo da ridurre l'emergenza del debito
- 17.5 Adottare e applicare i regimi di promozione degli investimenti a favore dei paesi meno sviluppati
- 17.6 Migliorare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare in ambito regionale ed internazionale e l'accesso alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione e migliorare la condivisione delle conoscenze sulle condizioni reciprocamente concordate, anche attraverso un maggiore coordinamento tra i meccanismi esistenti, in particolare a livello delle Nazioni Unite, e attraverso un meccanismo di facilitazione globale per la tecnologia
- 17.7 Promuovere lo sviluppo, il trasferimento, la disseminazione e la diffusione di tecnologie eocompatibili ai paesi in via di sviluppo a condizioni favorevoli, anche a condizioni agevolate e preferenziali, come reciprocamente concordato
- 17.8 Rendere la Banca della Tecnologia e i meccanismi di sviluppo delle capacità scientifiche, tecnologiche e di innovazione completamente operativi per i paesi meno sviluppati entro il 2017, nonché migliorare l'uso delle tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- 17.9 Rafforzare il sostegno internazionale per l'attuazione di un sistema di costruzione delle capacità efficace e mirato nei paesi in via di sviluppo per sostenere i piani nazionali di attuazione di tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche attraverso la cooperazione nord-sud, sud-sud e triangolare
- 17.10 Promuovere un sistema commerciale multilaterale universale, basato su regole, aperto, non discriminatorio ed equo nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche attraverso la conclusione dei negoziati dell'agenda di Doha per lo sviluppo
- 17.11 Aumentare in modo significativo le esportazioni dei paesi in via di sviluppo, in particolare al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei paesi meno sviluppati entro il 2020
- 17.12 Realizzare una tempestiva attuazione di un mercato senza dazi e l'accesso al mercato senza contingenti di importazione su base duratura per tutti i paesi meno sviluppati, in linea con le decisioni dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche assicurando che le regole di origine preferenziale applicabili alle importazioni dai paesi meno sviluppati siano trasparenti e semplici, e contribuire a facilitare l'accesso al mercato
- 17.13 Migliorare la stabilità macro-economica globale, anche attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche
- 17.14 Migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile
- 17.15 Rispettare lo spazio politico di ciascun paese e la leadership per stabilire e attuare politiche per l'eliminazione della povertà e per lo sviluppo sostenibile
- 17.16 Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo
- 17.17 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati, i dati, il monitoraggio e la responsabilità i dati, il monitoraggio e la responsabilità
- 17.18 Entro il 2020, rafforzare il meccanismo di supporto delle capacità per i paesi in via di sviluppo, anche per i paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e affidabili disaggregati in base al reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali
- 17.19 Entro il 2030, costruire, sulle base delle iniziative esistenti, sistemi di misurazione dell'avanzamento verso lo sviluppo sostenibile che siano complementari alla misurazione del PIL e sostenere la creazione di capacità statistiche nei paesi in via di sviluppo

Gli indicatori del GOAL 17

- 1 Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet
- 2 Famiglie con accesso a internet
- 3 Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi
- 4 Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi
- 5 Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi



Fonti

ISTAT: Elaborazione su dati Agcom; Indagine Aspetti della vita quotidiana



Per saperne di più

<https://sdgs.un.org/goals/goal17>



Note metodologiche

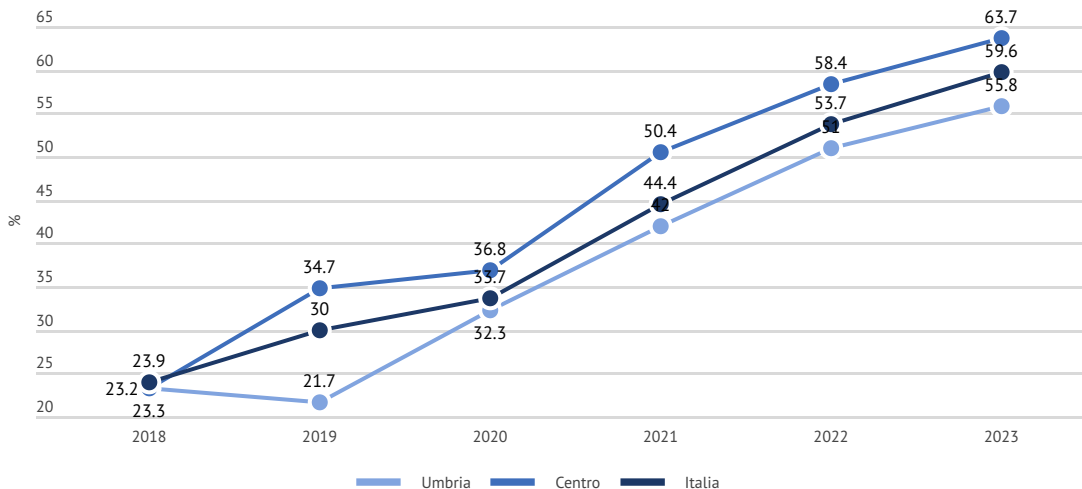
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 17 in Umbria, nel Centro e in Italia

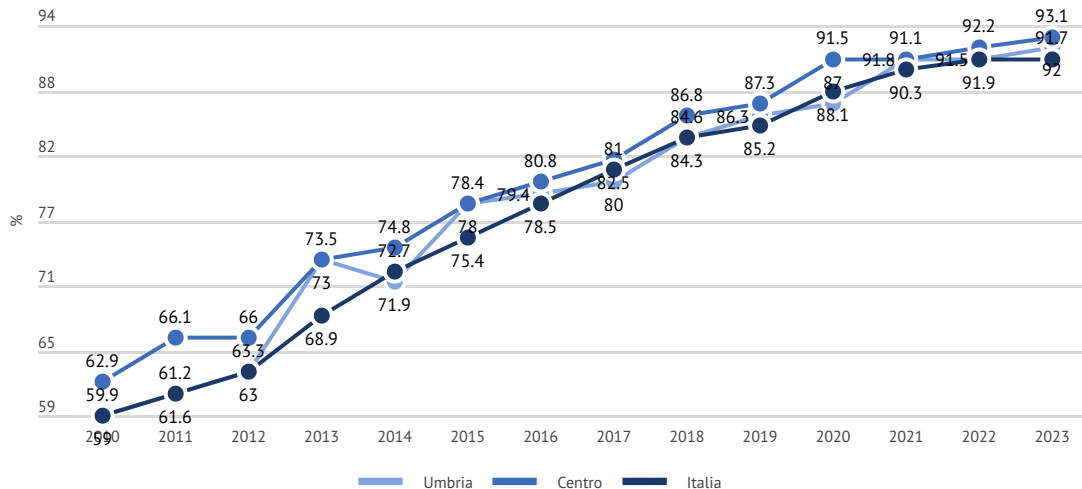
1. Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet ⁽¹⁾

In Umbria, nel 2023, la percentuale di copertura della rete fissa di accesso ultra veloce e internet è stata pari al 55,8%, in aumento di 4,8 punti percentuali rispetto al 2022 e di 13,8 punti percentuali rispetto al 2021, inferiore sia alla media dell'Italia (59,6%) e del Centro (63,7%), raggiungendo il suo livello più elevato proprio nel 2023.



2. Famiglie con accesso a internet ⁽²⁾

In Umbria, nel 2023, la percentuale di famiglie con accesso a internet è stata pari al 92%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al 2022 e di 0,9 punti percentuali rispetto al 2021, inferiore sia alla media dell'Italia (59,6%) e del Centro (63,7%), raggiungendo il suo livello più elevato proprio nel 2023.



Note

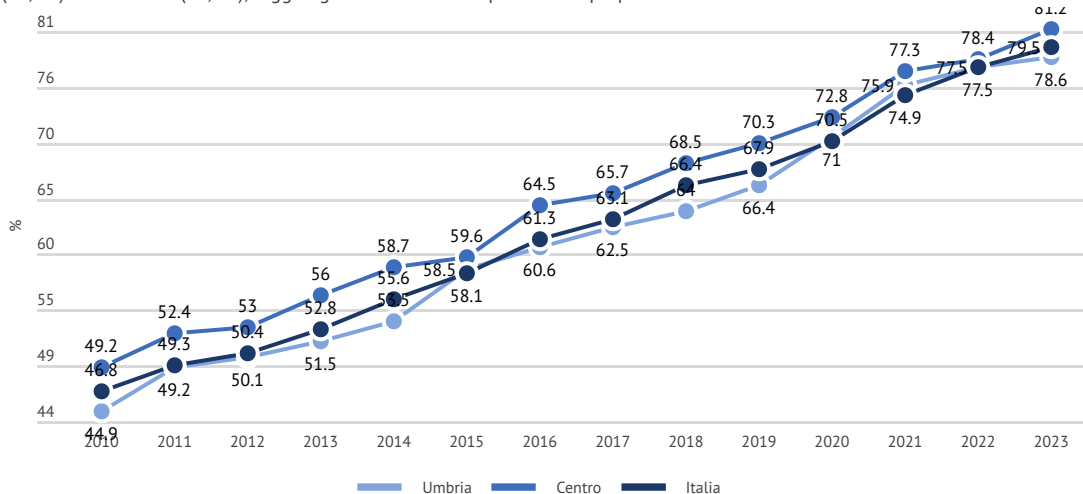
(1) Percentuale di copertura della rete fissa di accesso ultra veloce e internet.

(2) Percentuale di famiglie con accesso a internet.

Il Goal 17 in Umbria, nel Centro e in Italia

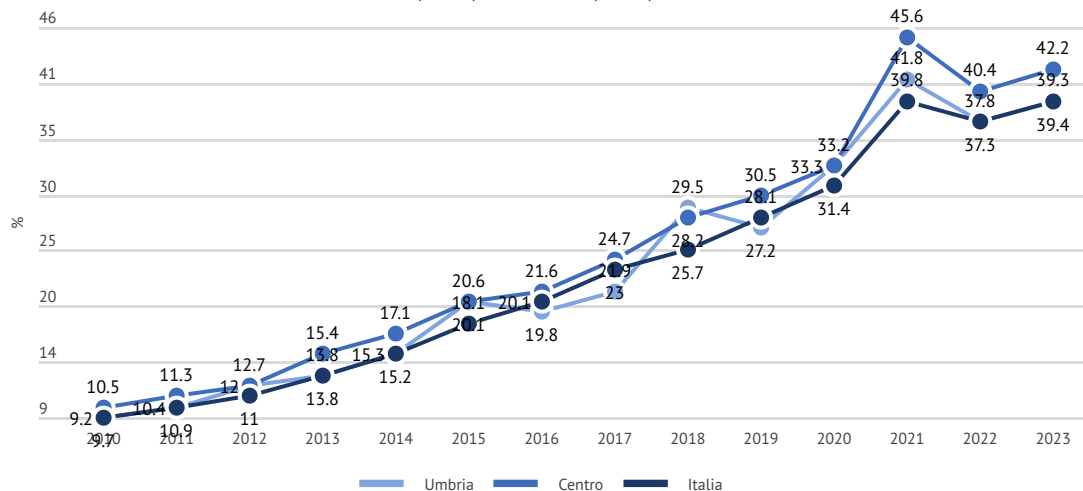
3. Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi ⁽³⁾

In Umbria, nel 2023, la percentuale di persone con 6 anni e più che ha usato internet negli ultimi 3 mesi è stata pari al 78,6%, in aumento di 1,1 punti percentuali rispetto al 2022 e di 2,7 punti percentuali rispetto al 2021, inferiore sia alla media dell'Italia (79,5%) e del Centro (81,2%), raggiungendo il suo livello più elevato proprio nel 2023.



4. Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi ⁽⁴⁾

In Umbria, nel 2023, la percentuale di persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi è stata pari al 39,3%, in aumento di 1,5 punti percentuali rispetto al 2022, ma in diminuzione 2,7 punti percentuali rispetto al 2021, inferiore sia alla media dell'Italia (39,4%) e del Centro (42,2%).



Note

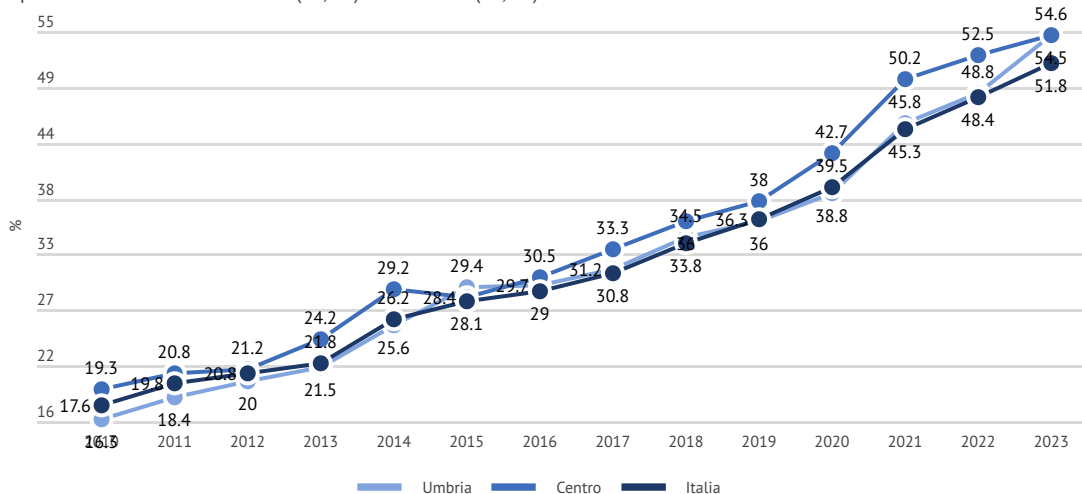
(3) Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi.

(4) Percentuale di persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi.

Il Goal 17 in Umbria, nel Centro e in Italia

5. Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi⁽⁵⁾

In Umbria, nel 2023, la percentuale di persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi è stata pari al 54,6%, in aumento di 5,8 punti percentuali rispetto al 2022 e di 9,8 punti percentuali rispetto al 2021, superiore sia alla media dell'Italia (51,8%) e del Centro (54,5%).



Note

(5) Percentuale di persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi.



umbriaincifre.regione.umbria.it

